

# radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

*L'apparecchio piú facilmente trasportabile...*

MARZO  
21  
PRIMAVERA  
1941-XIX

*e che consente, quindi, di seguire in ogni luogo ed in ogni momento l'incalzare degli eventi.*



## FIDO<sup>2°</sup>

PESO KG. 2 - DIMENS. CM. 22x15x11

Supereterodina a 5 valvole "FIVRE" - le valvole italianissime e perfette montate su tutti i nostri apparecchi.

ONDE MEDIE (210 - 550)

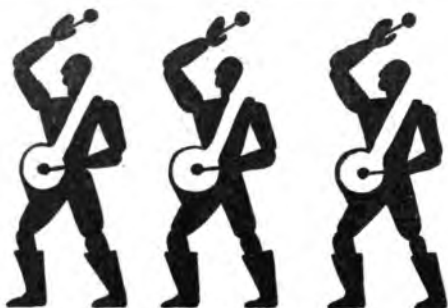
ALIMENTAZIONE IN CORRENTE CONTINUA ED ALTERNATA.

- IN CONTANTI L. 1000. -

TASSE RADIOFONICHE COMPRESSE, ESCLUSO ABBONAMENTO E.I.A.R.

VENDITA ANCHE A RATE.

# RADIOMARELLI



# CONCORSO

## ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO

MILLE PER DIECI è un concorso al quale tutti possono partecipare. Il semplice possesso di un biglietto da dieci lire può infatti far vincere a chiunque mille lire. Il concorso, che ha avuto inizio nel N. 10 dell'«Illustrazione del Popolo», si ripeterà settimanalmente per 26 volte di seguito \* I lettori della «Illustrazione del Popolo» sono invitati a prendere in esame i biglietti di Stelo da dieci lire in loro possesso ed a stabilire il totale delle singole cifre che compongono la **SERIE** ed il **NUMERO** del biglietto \* Nella «Illustrazione del Popolo» i lettori troveranno un tagliando settimanale nel quale sarà indicato un numero dal 2 all'81 che stabilirà quale dovrà essere il totale richiesto per concorrere al sorteggio dei premi \* Il tagliando, debitamente riempito, dovrà essere incollato su una cartolina postale ed indirizzato alla **S.I.P.R.A. - Casella Postale n. 419 - Torino**, in modo che pervenga a destinazione entro il giovedì della settimana successiva a quella indicata nel tagliando stesso \* Fra tutte le cartoline pervenute e riscontrate perfettamente rispondenti alle norme del presente concorso, ne verranno estratte a sorte, a sensi di legge, tre per settimana e ad esse saranno assegnati, **settimanalmente**, nell'ordine di estrazione, un primo premio di L. 1000, un secondo premio di L. 500 (entrambi in Buoni del Tesoro) ed un terzo rappresentato dall'abbonamento a **BELLEZZA**, la nuova rivista mensile di alta moda e di vita italiana \* I numeri della serie e dei biglietti così sorteggiati in ciascun concorso settimanale saranno pubblicati nel successivo numero della

**Illustrazione del Popolo**

REGOLAMENTO E NORME DETTAGLIATE SULLA  
"ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO,"

Mille  
per  
Dieci

(Organizzazione SEBRA - Torino)

MILLE PER DIECI



IMPIANTI DI DIFFUSIONE SONORA  
**TELEFUNKEN**  
IN PIAZZE SCUOLE DOPOLAVORI  
STABILIMENTI CHIESE UFFICI



SIEMENS SOCIETA' ANONIMA

29, VIA FABIO FILZI, MILANO VIA FABIO FILZI, 29

UFFICI TECNICI: BARI - FIRENZE - GENOVA - LA SPEZIA - PADOVA - ROMA - TARANTO - TORINO - TRIESTE

# radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172  
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75  
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

## XXIII MARZO

**A**LL'INIZIO di questa primavera « d'acciaio », con austeri riti, l'Italia in armi commemora l'annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, la ormai lontana data che segna l'inizio del grande, storico movimento di risveglio nazionale a cui si deve se oggi la nostra Patria, conscia dei suoi destini, dei suoi diritti, e dei suoi doveri verso il mondo e la civiltà, tiene testa al più grande impero della terra, con la risoluta volontà di contribuire a vincerlo, cioè a ristabilire su tre continenti: Europa, Asia, Africa, la pace con giustizia propugnata dalle due Potenze dell'Asse.

Il « 23 Marzo » continua perciò a vivere, come forza propulsiva, nell'anima nazionale, nel dinamismo guerriero di questo gigantesco

conflitto: la sua azione si prolunga, si proietta a distanza e, nella storia di oggi, storia in atto, si affida specialmente al volontarismo dei giovani che chiedono di impugnare le armi con lo stesso slancio degli squadristi di allora. La stessa tradizione di ardimento, sempre pronta a sacrificarsi e ad immolarsi, la stessa volontà di dare alla Patria un aspetto ed un assetto degni del suo passato e tali da soddisfare il suo avvenire. L'opera, com'era logico, è incominciata « dall'interno » per completarsi, come ora fa, « all'esterno ». Debellati ed eliminati gli elementi nocivi di corruzione, di sovversivismo disgregatore, di cospirazione massonico-giudaica che minavano dall'interno la compagine dello Stato

italiano; data a questa compagine una nuova struttura più aderente alle necessità sociali ed economiche di questo secolo, il Fascismo le fronteggiò arditamente, grado per grado, le ardue difficoltà che si opponevano all'espansione del Paese.

Conquistato l'Impero, nonostante ogni opposizione e pressione britannica esercitata direttamente o indirettamente, è risultato evidente che per assicurare la vita al Paese era necessario spezzare la tirannia inglese, liberarsi dalle pesanti catene mediterranee, uscire ai di là degli stretti in pieno oceano dove soffiava il vento della libertà sconfinata. Questo hanno sentito tutti i fascisti e in modo più ardente i giovani, i « continuatori » del « 23 Marzo ».

Marzo: mese di Marte, mese guerriero di Roma, mese che segna l'inizio di una sempre ritornante primavera anche nei regni dello spirito le cui conquiste non possono essere fatte se non con la lotta e il sacrificio: dure aspre prove alle quali gli Italiani non si sono mai rifiutati e non si rifiuteranno mai.



Fronte greco-albanese: un reparto all'assalto per impadronirsi di una posizione avanzata nemica. (Fotografia Luice)

# RISERVATEZZA

« Un bel tacere non la mai acritto ». Il vecchio proverbio italiano, par nella sua veste verbale lievemente ironica, ha un contenuto di saggezza e di prudenza che oggi deve essere assimilato e meditato da tutti i patrioti; i veri patrioti. Chè, per esattezza, non si possono ritenere tali coloro che, sia pur cedendo ad un impeto di entusiasmo, di ottimismo, propagando notizie militari o politiche di cui, per uno dei tanti casi, delle tante combinazioni della vita, sono a conoscenza.

Sulle vetrine, sulle porte delle case, negli uffici, nelle officine si legge volentieri una parola stampata che è un imperativo categorico: « Vincere! ». Vorremmo poter leggere un'altra parola, egualmente imperiosa, egualmente necessaria: « Tacere ». Si parla troppo, si discorre troppo, senza tener presente che le parole, le notizie, anzi, sono « epidemiche »: si diffondono con sorprendente rapidità e possono facilmente giungere, attraverso i più impensati filtri, i più impreveduti tramiti di diffusione, « al nostro nemico ». E' necessario e doveroso controllare continuamente i propri discorsi e, se occorre, dar sulla voce a chi si parla e dimentica questo elemento

che incarna tutto questo, o soldati di Giarabub.

La sorte delle cose è come un grande fiume: e il fiume è sovente amaro e si perde nel fondo.

Sono spesso quelli che vanno contro corrente che salvano tutto.

Coi peso del denaro, degli intrighi e delle torbide abitudini il nemico ha creduto di potere far correre il fiume al proprio vorace mulino, come da tempo immemorabile.

Noi italiani da parecchi anni ci siamo messi contro corrente.

Ora i nostri soldati combattono per questo: e dietro di loro c'è il popolo.

Quando il nemico ha fatto il suo massimo sforzo, e — non ostante il grande valore — si è dovuto cedere terreno, siete rimasti ancora Voi su quello stesso terreno, a rappresentare in pieno la razza del controcorrente. Voi, soldati di Giarabub.

Siete un pugno di uomini, ma il popolo si sente in Voi, noi ci sentiamo in Voi.

Lo spazio vi isola in un punto nel deserto: ma la Patria Vi tiene stretti al suo cuore. Qualunque debba essere la sorte continentale della posizione contesa, Voi avete piantato la bandiera su una cima ideale da cui i tempi dei tempi non la sveleranno mai più.

Nell'avvenire, quando si studierà anche nelle scuole la storia di questa guerra, l'ultimo della classe ignorerà certamente i nomi di Churchill e di Roosevelt: ma ricorderà quello di Giarabub.

Anche allora i cuori dei nostri ragazzi si accenderanno come si accendono oggi al pensiero di Voi.

Vi abbiamo mandato una lettera come se la doveste ricevere.

Chi ascolta, aggiunge il suo pensiero a queste brevi parole.

Il ricordo della gente del Vostro sangue Vi cerca nel deserto: le onde della Radio passano e ripassano anche sull'oasi contesa: la speranza e la preghiera delle Vostre donne batte alla porta di Dio e ritorna a Voi, incessantemente.

I combattenti d'Italia preparano la vittoria: il popolo sente nel suo generoso cuore la grandezza del momento che passa.

E tutto ciò respira intorno a Voi, stretti dal nemico, alti sul nemico, o soldati di Giarabub.

« Tacere, tacere, tacere! ». Il silenzio, il segreto, la riservatezza sono importanti coefficienti di quella Vittoria che per vibrare i colpi decisivi ed improvvisi si giova anche della sorpresa... « Tacere! ».

## LETTERA AI SOLDATI DI GIARABUB

Cari Camerati dell'oasi lontana,

anche se queste parole non saranno da Voi ascoltate, vogliamo inviarvi lo stesso questo scritto affidato alle onde della Radio e sottoscritto dai pensieri dei Feriti di guerra, che « scintillano questa trasmissione, e dai cuori italiani, o soldati di Giarabub. Quando il Vostro Comandante è stato promosso Tenente Colonnello per merito di guerra, il fletto aggiunto al suo vecchio berretto ha innalzato di grado anche l'orgoglio della intera Nazione.

Ci sarà poi raccontato come sia stato materialmente aggiunto quel fletto, che promoveva nell'intrepido Maggiore Castagna tutti Voi del leggendario presidio.

Non c'è la sartoria militare nell'oasi di Giarabub: e per « sbagnare i galloni » non c'è stato lo scoppio dei tappi delle bottiglie, ma quello continuo delle mitragliatrici.

La sera, mentre le sentinelle aguzzano lo sguardo nell'ombra, molti di Voi, nel breve riposo, quando esso è possibile, guarderanno spesso il cielo stellato.

E' il momento in cui viene spontanea l'idea che i cari lontani, in quell'ora, guardano anch'essi il cielo e pensano.

Passa polvere su Voi, dalla luce delle stelle, come un soffio per la Vostra arsurata e una carizza per le Vostre fronti segnate dal casco, la benedizione dei Vostri cari e quella della Patria riconoscente, o soldati di Giarabub.

Il nemico, numeroso mille volte più di Voi, si domanderà: « Perché resistono? ». Tutti, nel mondo, si domandano anche: « Come resistono? ».

La risposta a queste due domande non può essere data con le parole e con la povera logica degli uomini.

Il perché e il come è conosciuto da Voi, dalla Patria, e da Dio.

Quando da bambini ci hanno insegnato a pregare: quando abbiamo studiato sui libri la storia dei nostri martiri e dei nostri eroi: quando abbiamo vissuto le grandi ore della Nazione, abbiamo imparato che nell'uomo e nell'italiano c'è qualche cosa di grande, di fronte a cui tutte le sterline e i dollari della terra valgono meno della spazzatura.

Oggi, pensando a Voi, ritorna nell'anima ed è vivo e chiaro quello che s'era intravisto nelle preghiere, nella storia e nel brivido dei grandi momenti. E siete Voi, pugno di eroi,

che incarnate tutto questo, o soldati di Giarabub.

La sorte delle cose è come un grande fiume: e il fiume è sovente amaro e si perde nel fondo.

Sono spesso quelli che vanno contro corrente che salvano tutto.

Coi peso del denaro, degli intrighi e delle torbide abitudini il nemico ha creduto di potere far correre il fiume al proprio vorace mulino, come da tempo immemorabile.

Noi italiani da parecchi anni ci siamo messi contro corrente.

Ora i nostri soldati combattono per questo: e dietro di loro c'è il popolo.

Quando il nemico ha fatto il suo massimo sforzo, e — non ostante il grande valore — si è dovuto cedere terreno, siete rimasti ancora Voi su quello stesso terreno, a rappresentare in pieno la razza del controcorrente. Voi, soldati di Giarabub.

Siete un pugno di uomini, ma il popolo si sente in Voi, noi ci sentiamo in Voi.

Lo spazio vi isola in un punto nel deserto: ma la Patria Vi tiene stretti al suo cuore. Qualunque debba essere la sorte continentale della posizione contesa, Voi avete piantato la bandiera su una cima ideale da cui i tempi dei tempi non la sveleranno mai più.

Nell'avvenire, quando si studierà anche nelle scuole la storia di questa guerra, l'ultimo della classe ignorerà certamente i nomi di Churchill e di Roosevelt: ma ricorderà quello di Giarabub.

Anche allora i cuori dei nostri ragazzi si accenderanno come si accendono oggi al pensiero di Voi.

Vi abbiamo mandato una lettera come se la doveste ricevere.

Chi ascolta, aggiunge il suo pensiero a queste brevi parole.

Il ricordo della gente del Vostro sangue Vi cerca nel deserto: le onde della Radio passano e ripassano anche sull'oasi contesa: la speranza e la preghiera delle Vostre donne batte alla porta di Dio e ritorna a Voi, incessantemente.

I combattenti d'Italia preparano la vittoria: il popolo sente nel suo generoso cuore la grandezza del momento che passa.

E tutto ciò respira intorno a Voi, stretti dal nemico, alti sul nemico, o soldati di Giarabub.

FULVIO PALMIERI.



RISULTATI DEL CONCORSO  
"Chi è il musicista?,"  
di Martedì 11 Marzo 1941 - XIX

GLI AUTORI DEI PEZZI TRASMESSI SONO:  
**WAGNER - GIORDANO - LEHAR**

La Commissione prevista dal regolamento del concorso si è riunita il 18 Marzo e con l'assistenza del Regio Notaio Raimondi di Milano e del Funzionario dell'Intendenza di Finanza ha proceduto all'assegnazione dei premi. Sono risultati vincitori:

- 1° PREMIO - Cronografo d'oro da uomo gran marca Tavannes, al Sig. ANGELO SAORINI, Albergo Tanzini, Ceccano (Frosinone).
- 2° PREMIO - Orologio d'oro da donna gran marca Tavannes, alla Sig.ra GINETTA ALDA, Via Santa Chiara 1/13 - Genova.

PER IL CONCORSO «APPARTENENTI ALLE FORZE ARMATE»:

- 1° PREMIO - Cronografo di metallo gran marca Tavannes, alla C. N. scelta PIRAZZI FRANCESCO, Domodossola.
- 2° PREMIO - Orologio in acciaio inossidabile gran marca Tavannes, al Sottotenente DE LUCA GIUSEPPE, Ospedale Militare, Imola (Boagna).

Vedere norme CONCORSO «TAVANNES» a pag. 18

# ORIANI

la sua religiosità  
la sua fede

In «Pagine religiose», edito recentemente, Alfredo Oriani, il grande scrittore romagnolo che ebbe in sede politica, la giusta visione del prossimo avvenire nazionale e sociale, dimostra di essere ancora intesamente nel nostro tempo. Sulla Marcia, che è dovuta a Carlo Miscoli, il primo, più devoto ed esperto studioso di Alfredo Oriani, ha parlato per radio Ugo d'Andrea, facendo un'acuta analisi dell'instabile scrittore e della sua opera profetica. Riproduciamo, in parte, l'essenziale conversazione.

**A**LFREDO Oriani fu costantemente agitato dall'idea della divinità. E non poteva essere diversamente per uno scrittore che, facendo del romanzo o della storia, della critica o della filosofia, si manteneva sempre sul ciglio di una incommensurabile altura. Ogni argomento del suo dire assumeva così una inattesa maestria per la profetica solennità dello stile e per l'eloquio appassionato e veemente; tutto rapidi scori; tutti tesi ed antitesi precedenti con minuta severità di indagine e con calore di argomentazione e di vita.

Il rapporto tra l'alta eloquenza, le rapide sintesi della storia e il sentimento religioso è, quasi sempre, un rapporto vicino e frequente. Così lo spirito di Oriani era naturalmente portato alla meditazione religiosa: anche perché la sua vita si chiudeva nel gelo di una solitudine senza pari. La sua grandezza era ignorata o misconosciuta dai suoi contemporanei e si consumava senza speranza di nuovo alimento come un fuoco in un deserto.

Un'Ombra di ossa, nel capitolo «Pneua», si legge una pagina autobiografica che meglio di ogni altra ci illumina sul profondo sentimento religioso dell'Oriani. L'autore racconta la sua prima comunione nel collegio di S. Luigi, di Bologna. E scrive: «Laggiù nella chiesa sotterranea avevo provato tutte le angosce e le delizie di una ascensione per l'ombra sacra, sospesa sopra l'altare, indarno raggiante di candelieri e di candelie. Il mio pensiero non era più quello di un fanciullo: mi pareva di capire tutta la passione di Cristo e che un'altra passione di amore mi innalzasse col volo degli angeli ai quali le ali tremavano appena come una fiamma. Forse quell'impeto e quella leggerezza erano già nello spirito i segni della comunione divina prima ancora che le parole sacramentali annunciassero il prodigio».

E' interessante annotare le date di queste «pagine religiose». Sono quasi tutte composte nell'ultimo ventennio del secolo, in un tempo di dominante materialismo filosofico. Nel 1886 l'Oriani affrontò per la prima volta il problema religioso nel libro su «Matrimonio». Egli vi prese netta posizione contro la tesi divorzista di Dumas.

Certo l'Oriani non si liberò mai totalmente della filosofia hegeliana anche se negli ultimi anni si volse più apertamente verso la luce divina. In Rivolta ideale l'accostamento a Dio è più visibile, ma rimaniamo pur sempre nel campo della ispirazione e del sentimento religiosi, senza accedere in quello del dogma e dell'ortodossia cattolica.

Solo nella imminenza del trapasso, Oriani sciolse il dubbio e saltò rapidamente all'idea e alla nozione di Dio. Niente può farci comprendere meglio questo trapasso, del diario lasciatici dal suo amico e priore di Casola Valsenio, don Lorenzo Costa. Il diario chiude le volute e guida il lettore a meglio comprendere il dramma spirituale dell'Oriani; è poi il dramma di tutta l'intelligenza moderna, non illuminata dalla rivelazione ma neppure appagata dalla filosofia e dalla scienza. La filosofia, anche altissima, anzi appunto quando è tale, non soddisfa l'elementare bisogno religioso del cuore umano. Le religioni, pensava l'Oriani, non possono essere sostituite da un credo filosofico o scientifico, esse «non soccombono che alle religioni».

Don Lorenzo Costa ebbe con Oriani una lunga e costante consuetudine di amicizia e lo assistette in punto di morte. Il 21 aprile 1914, dopo cinque anni dalla scomparsa del grande amico, egli scrisse i suoi *Appunti sulle opinioni religiose e la morte di Alfredo Oriani*.

«L'ordine ai suoi dogmi e alla morale — egli scriveva — sembra sempre che egli fosse l'apparente nemico che combattendoli ne cercasse la verità smarrita. Certo che egli apprezzava la religione cattolica su tutte le altre. Ad Arezzo, in una conferenza nella quale dopo aver parlato della Madonna, di S. Francesco e di Cristo, aveva dimostrato che l'avvenire della religione cattolica nel secolo ventesimo doveva essere il suo trionfo, cosmopolita su tutti, gridò: «O ate!, non ci negate

## CONCORSO FOTOGRAFICO DELL'EIAR

Ciascuna di queste fotografie è stata premiata con lire cento. Si ricorda che il concorso fotografico è permanente e libero a tutti senza limitazione per il numero delle fotografie che si vogliono inviare. Le fotografie (in cui formato non dovrà essere inferiore a cm. 9 x 12) potranno avere carattere sia arti-

stico che documentario purché abbiano per soggetto la «Radio» nei suoi molteplici aspetti. I concorrenti dovranno inviare le fotografie alla Direzione Generale dell'EIAR, Concorso Fotografico, via Arsenale 21, Torino, indicando a tergo di ciascuna il proprio nome e cognome e indirizzo.



Radio Sociale. Fotografia del sig. Umberto Catarinelli, di Perugia.



Una lezione di economia domestica. Fotografia della sig. Anna Stucchi, di Como.

Dio, lasciate a noi poveri increduli, almeno la speranza di sognarlo».

Il dramma religioso si conclude con la morte del grande: una morte così pia che don Lorenzo esclama nel suo diario: «Se quest'uomo non è morto da credente e convinto cattolico non ci saprò più morire meglio di lui».

Mori, dunque, Oriani con lo spirito placato e illuminato dalla Rivelazione. Era l'anno 1909.

quando già germogliava la nuova primavera della Patria. Attorno a lui alcuni giovani che avevano tratto dalle sue pagine sui morti di Dogliani e sulla guerra d'Africa la forza e la fede per invocare i nuovi cimenti della Patria, già lo salutavano come l'antesignano della grande marcia vittoriosa al di là del mare e al di là del deserto.

UGO D'ANDREA.



**PHONOLA**  
Radio



**MOD. 407**

TIPO N  
lire 1050

TIPO L  
lire 1200

● La tendenza attuale delle costruzioni radiofoniche è decisamente orientata verso apparecchi di piccole dimensioni. In questi tipi di apparecchi non è difficile ottenere una sensibilità elevatissima, cioè la possibilità di ricevere molte stazioni trasmettenti; invece il problema difficile che l'industria deve risolvere è quello della qualità di riproduzione e specialmente della qualità della Voce che, in simili apparecchi, destinati a funzionare quasi sempre in vicinanza dell'ascoltatore, ha ancora maggiori esigenze. Phonola, che da anni si è imposta, specialmente per la qualità di riproduzione dei suoni della voce, è riuscita a realizzare un ricevitore di piccole dimensioni e con le caratteristiche di una riproduzione veramente superiore. Provate il modello Phonola 407 e Vi convincerete dell'alto grado di perfezione raggiunto nelle italianissime realizzazioni Phonola

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO, 10 - MILANO

## FANTASMI NELL'ISOLA DI TIBERIO

**Q**uesto Certosa, di cui, fra l'Albergo Quissana e i dirupi che strapiommano in mare, avanza tuttora la potente osatura, fu dedicato, per grazia ricevuta, dal conte Giacomo Arcevi a San Giacomo intorno al 1371.

Prima si gode la veduta generale dell'edificio dalle terrazze del Giardino Augusto, quindi si scende in una strada incastata dentro alte mura di cemento, finalmente si arriva davanti al portale del convento. Un certosino ci accoglie, vero in mezzo al grigio delle pietre antiche.

Il carattere militare della nostra epoca si riflette anche nel restauro archeologico, e la strada recentemente aperta per condurre alla Certosa di Capri, dispone l'animo più presto all'idea di un'opera fortificata, che a un luogo di raccoglimento e di preghiera.

Vero è che nella Certosa di Capri la preghiera è un'attività minore. Nel 1815 la Certosa fu azibita a bagno penale, poi a ospizio per gli invalidi e i veterani, poi a sede della compagnia di disciplina. Oggi, ultimati i restauri cui presiede militarmente la Sovrintendenza delle Belle Arti di Napoli, acciude, la Certosa di Capri raccoglie dentro di sé le scuole del Comune.

Nel 1553, la Certosa fu saccheggiata e incendiata dal corsaro Dragut. La storia di Capri è tutta intarsiata di avventure piratesche. Un altro famoso pirata, Khair Eddin Barbarossa, aveva assaiato diciotto anni prima il castello di Capri, situato sul versante orientale del monte Solaro, e, non contento di averlo occupato e distrutto, impose a quelle misere rovine anche il suo nome. Tiziano dipinse la faccia del Barbarossa, e Marcantonio Raimondi la incise nel rame. Sappiano così che questo grandissimo pirante, cui Solimano aveva nominato suo baschi del mare, e Puffo ebbe a suo alleato, aveva due occhi da tigre, un naso da civetta e una barba da centauro. Nella parte settentrionale dell'isola, sul versante meno spettacolare ma più umano, verso la torre di guardia della Migliara, natura stessa ha scavato nella roccia i gradini di un immenso anfiteatro, nel quale i pirati si riunivano in assemblea, per ascoltare le deliberazioni del capo. In Italia il pirata era chiamato Ar:deno.

Al sommo della strada di Anacapri, una statua di Augusto sporge da un giardino punte e accoglie un andante. È un'immagine di una spianca e di un braccio levato e ripiegato. All'opposta estremità dell'isola vediamo la punta della Jovis e il cono del faro - emulo della luna. Nel mezzo, fra Tiberio e Augusto, la nostra mente rievoca Giacomo de Frisen, Giovanni Vanucola, Krupp l'uomo d'acciaio, morto in Germania, ma ritornato in qualità di fantasma nella sua patria d'elezione, a passi cupi e inaudibili.

Capri è piena di fantasmi antichi e recenti. Ma chi di notte si avventura per la strada di Anacapri, trova nel momento più pauroso del suo cammino, la luce della Madonna della Grotta, chiusa nei medaglioni di una spianca e di luci coronata. Una scaletta scavata nella roccia sale ai piedi della statua, e chi giunge lassù fra il vellutello e il capriente, si accorge che la Madonna, che di più sembra piccola piccola, è grande tre volte il vero. Di notte, passando davanti alla Madonna della Grotta, anche il cuore più duro si «marianizza». Le immagini della Madonna a Capri sono tutte ricolocate a ragion veduta. Quella che sovrasta i ruderi della Villa Jovis, si chiama Madonna del Soccorso. Nell'interno della chiesa dove le statue sono in gesso, si vede le teste e le vele spiegate, che i naviganti strampati al naufragio hanno offerto in ex voto.

La Madonna del Soccorso ha purificato questa parte di Capri del ritornante fantasma di Tiberio, siccome Santa Maria del Popolo, a Roma, ha rinnetata l'omonima piazza e la calata del Pincio del fantasma di Nerone.

Obsessionato dalle fobie, Tiberio aveva trovato quasi il luogo più sicuro contro i pericoli di cui si sentiva minacciato. Pochi e strettissimi valichi, vigilati notte e giorno da pretoriani, e, dalla parte del mare, un orribile strapiombo che da questa parte rendeva la villa inaccessibile.

Ma un giorno che Tiberio se ne stava in terrazza a prendere il fresco, e per un raffinato goaimento pensava ai pericoli che lassù non lo potevano colpire, vide dal parapetto che orlava lo strapiombo sporgere una mano, poi un braccio, poi una testa, poi il rimanente corpo di un pescatore salito fino lassù per un miracolo di acrobazia, e sfidando mille e mille morti, per fare omaggio all'imperatore di un'aragosta di straordinaria bizzarria.

La vendetta di Tiberio fu pari alla sua paura, e sulla schiena del re incappato egli fece strappare quella medesima aragosta, che avrebbe dovuto gradire in dono. Napoleone consiglia: «Ma troppo zelo», ma il pescato e di Tiberio non aveva fatto in tempo ad ascoltare i consigli di Napoleone.

Una graziosa solidarietà unisce la mitologia, la geografia e la storia naturale. Palinuro si chiamava il nocchiero di Enea che si annegò in una bellissima notte di luna piena di un gruppo di isole della parte del mare, un promontorio della Calabria sotto i monti del Cilento, e palinurus vulgaris è il nome scientifico dell'aragosta.

Troppo al sereno e troppo a la bonaccia  
Credesti Palinuro. Or ne l'arena

Dal mar gittato in qualche strano lito  
Ignudo e sconosciuto giacerei,

Né chi l'onori avrai, né chi ti copra.

Giacomo Fersen, nominato poco avanti, era discendente di quel conte Fersen che fu amico di Maria Antonietta. La morte del discendente, avvenuta un quindici anni fa nella sua villa di Capri, fastosa e ridicola, rimane avvolta nel mistero.

Giacomo Fersen è stato una delle ultime incarnazioni di Dorian Gray. Era un bibliofilo appassionato e squisito. Per sfuggire un libro prezioso si quantava le mani di Riosetta e piegava la testa di traverso, affinché il fusto non appannasse il nitore della pagina. Soffriva indicibili pene se in un corsivo il proto aveva lasciato cadere sia pure una virgola in fondo, e per dare il modello della perfezione tipografica, fondò a sue spese una rivista, che si chiamava Akademos. Ma la tipografia si vendicò di lui, e sulla tomba gli mise un refuso, ossia Jacques, il suo nome in francese, scritto senza la c.

La sorella di Fersen possedeva parte del tesoro degli Atridi, scoperto da Enrico Schliemann nelle tombe di Micene. Quando Fersen morì, la sorella gli sigillò la bocca con una fiala appartenuta ad Agamennone.

Come si sa, la scoperta del tesoro degli Atridi ispirò a Gabriele d'Annunzio La città morta.

ALBERTO SAVINIO.

# i successi

## CONCERTO SINFONICO-VOCALE

dell'Orchestra Stabile dell'Accademia di S. Cecilia diretto dal M<sup>o</sup> Bernardino Molinari con il concorso della pianista Mariella Barzetti, del soprano Alba Anzietti, del tenore Agostino Casavecchi e del baritono Afro Poli. Trasmissione dal Teatro Adriano (Domenica 23 marzo - onda m. 221.1, ore 17).

Bernardino Molinari si può considerare come il creatore di quella magnifica istituzione che è l'Orchestra Stabile dell'Accademia di S. Cecilia, la quale, attraverso trentaquattr'anni di quasi ininterrotta attività, ha recato un contributo così poderoso e fattivo alla diffusione del gusto sinfonico in Italia. I concerti del Teatro Adriano — dell'Accademia, si diceva ancora fino a qualche anno fa — sono ormai parte integrante e significativa del patrimonio culturale romano; si può anzi dire che essi siano un elemento insopprimibile della fisionomia romana, e Bernardino Molinari, fin dal lontano 1907, ne è l'animatore fervido e la guida autorevole.

Questo emulso concerto affidato alla bacchetta dell'insigne maestro comprende musiche di Vivaldi, Guastosi, Pizzetti e Schumann.

E' innegabile che Vivaldi goda al cenno per cento delle simpatie e delle preferenze del maestro Molinari e invero si deve constatare che l'interpretazione che egli fa delle sue opere sinfoniche e musicistiche mostra di splendidi, perfetti, inconfondibili. Antonio Vivaldi, la cui popolarità va rapidamente diffondendosi per le migliori fortune del gusto italiano e per una sempre più larga diffusione delle grandi musiche del passato, è il genio tipicamente rappresentativo della razza italiana; genio così alto e preclaro, che persino Bach, il più possitissimo di tutti, ha orientato nella sua musica e ogni attività ha orientato nel senso, all'organo inteso forse un poco diversamente da come noi oggi pensiamo, ma pur tuttavia esistente e consistente, di un nazionalismo musicale germanico, persino Bach — ripetiamo — non disdegna di trarre dalle melodie vivaldiane alcuni elementi purissimi che la fantasia poi provvede a sviluppare e a inquadrare nel severo contrappunto dell'autore de « Il clavicembalo ben temperato ». Vivaldi è ardente e corretto al tempo stesso, solenne e pur lieve, mai accademico e tuttavia così equilibrato che la sua musica dà sempre l'impressione di un'architettura perfetta. Non sempre è Vivaldi, ma nei canoni della forma, anzi le sue licenze sono frequenti, ma — non licenze alate perché insufflate dal genio creatore. La linea della sua melodia è tipicamente italiana ed è inconfondibile per la robustezza della tessitura e per l'eloquenza del discorso musicale. Certi suoi atteggiamenti, certe combinazioni timbriche, certe disposizioni orchestrali ci fanno intravedere un Vivaldi che guarda molto in avanti, oltre il suo tempo e il gusto dell'epoca; se l'espressione non fosse sospesa di anacronismo, diremmo che talvolta egli è un lirico, per l'effusione dei sentimenti e per l'ariosità dell'espressione. Il *Concerto in la maggiore con l'eco Ioniana* è una delle gemme più pure della vastissima produzione del « prete rosso » e l'eccezionale dell'ispirazione di questo concerto ne fanno una delle opere più significative di tutto il Settecento italiano.

Il *Notturmo* di Guibloti è una delicata e pensosa pagina soffusa di poesia sincera e orchestrale usando abbondanti dei registri più delicati e raffinati.

Debrandino Pizzetti ha al suo attivo un numero cospicuo di composizioni che, attraverso un rigoroso e vigile processo di autocritica, rivelano un progresso graduale e costante verso una compiuta forma di bellezza e di musicale eloquenza. Egli è erlemento oggi uno dei musicisti più rappresentativi e interessanti. La sua scrittura è pervenuta talmente a una così alta definizione di stile e a stabilire una forte personalità d'artista. L'*Ermitaggio* per soli, coro e orchestra (in questa esecuzione il coro è affidato alle cure del M<sup>o</sup> Bonaventura Somma) è una vasta pagina ricca di magnifici effetti vocali e strumentali e permeata di un nobile spirito di profonda musicalità.

Scrivendo il *Concerto in la minore*, op. 54, per

pianoforte e orchestra, Robert Schumann ha dato una delle più egregie prove della sua geniale fantasia. Esso è un magnifico monumento pieno d'impeto romantico e di appassionato ardore. La parte solista è trattata con quel « pianissimo » così caratteristico in Schumann, mentre la veste orchestrale è sonora e smagliante.

## CONCERTO SINFONICO DI MUSICHE ITALIANE

diretto dal M<sup>o</sup> Armando La Rosa Parodi (Domenica 23 marzo - Primo Programma - ore 20.30).

Passando dal primo Ottocento alla musica contemporanea il M<sup>o</sup> Parodi passa in rassegna in questo concerto la bella *Introduzione* tratta dall'opera « Anacronite » di Cherubini, la notissima e piacevole *Suite* per archi di Corelli costituita di tre brani tratti dall'opera 5 e intitolati « Sarabanda », « Oiga » e « Badinerie », il celebre *Notturmo in sol bemolle maggiore* op. 70 n. 1 di Martucci, l'espressivo ed avvincente *Interludio* epico di Rocca, il *Largo* per archi, anga ed organo di Miele ed infine la calorosa e brillante *Introduzione* de « L'assedio di Corinto » di Rossini.

## CONCERTO SINFONICO

diretto dal M<sup>o</sup> Corrado Benvenuti (Lunedì 24 marzo - Primo Programma - ore 13.15).

Il programma, tutto costituito da musiche italiane va dalla vivacissima *Parantilla* di Castaldi all'aristocratico *Intermezzo* di Pich Mangiagliani dal bell'*Andantino all'antica* di Marinuzzi al dinamico *Scherzo* del Cantù, dalla poetica e sognante pagina di Zandonai intitolata *Il fante notturno* alle *Quattro canzoni popolari italiane* di Pilati; il giovane nostro compositore che una morte immatura ha strappato ad una bella e operosa attività.

## MUSICHE MOZARTIANE

dirette dal M<sup>o</sup> Vittorio Gui con il concorso del pianista Armando Renzi (Mercoledì 26 marzo - Primo Programma, ore 20.45).

L'udizione è totalmente dedicata a opere del Maestro di Salisburgo iniziando con la briosa *Introduzione* de « L'Impresario », il M<sup>o</sup> Gui dirige successivamente la bellissima *Sinfonia in re maggiore* (K. 504) che è una delle più pure gemme sinfoniche scaturite dalla fantasia e dal gusto dell'immortale musicista e il *Concerto in do minore* (K. 491) per pianoforte e orchestra (al quale prende parte come solista il pianista Armando Renzi), che, fra le opere scritte in questa formazione, è forse quella di più immediata comprensione e più gradita dagli ascoltatori.

## MUSICHE SINFONICHE

dirette dal M<sup>o</sup> Giulio Gèda (Giovedì 27 marzo - Secondo Programma, ore 13.15).

L'interessante programma comprende la briosa e fresca *Introduzione* dall'opera « Bastiano e Bastiana » di Mozart, un'impressione sinfonica dal titolo Visioni dovuta alla fantasia del compositore torinese Gaspare Bona, recentemente caduto in servizio di guerra, il *Preludio* dell'atto quarto tratto dall'opera « Il Manfredo », composta nel 1867 da Carlo Enrico Reinecke, pianista d'edita e compositore di Altona, assai apprezzato ai suoi tempi e oggi non molto frequentemente eseguito, la graziosa e ispirata *Danza d'Anitra* facente parte della prima suite « Peer Gynt » op. 46 di Grieg e infine la bella e romantica *Introduzione* della « Loreley » di Catalani.

## CONCERTO SINFONICO

diretto dal M<sup>o</sup> Mario Gaudiosi (Venerdì 28 marzo - Primo Programma, ore 17.15).

Con il *Coronario* di Beethoven al quale segue una « danza » di quattro pagine a dovuta, alla fantasia di Armando La Rosa Parodi intitolata *Omaggio a Vivaldi*, composizione con la quale l'autore ha voluto recare, con moderna sensibilità ma con fedele aderenza allo spirito dell'epoca, un simpatico e intelligente contributo al ricordo dell'opera del grande musicista italiano, viene dopo il delizioso *Notturmo* di Borodin, facente parte del ce-

## Nessuno diffonda notizie

che comunque possano interessare la preparazione e le operazioni di guerra.

Nel parlare, state attenti a non includere, senza volerlo, indiscrezioni e accenni di carattere militare. L'oracchio nemico può essere in ascolto ovunque. Guardatevi! E' un dovere verso la Nazione e verso i fratelli che offrono il sangue alla Patria.

lebre « Quartetto in re maggiore op. 2 » e trasferito, per opera del suo connazionale Cerepin dalla sede quartettistica al più vasto ambito orchestrale. Dopo tre pagine di Alfredo Casella (*Ronda del lanciaiuto*), *Passo delle berche* dame, *Marcia di Jasta* tratto da « Il convento veneziano », il concerto ha termine con l'introduzione-fantasia *Amleto*, op. 67, composta nel 1887 da Pietro Ciaikovski.

## MUSICA DA CAMERA

Martedì 25 marzo alle ore 17.15 le stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del soprano Ercilia Werber con la collaborazione pianistica di Barbara Giuranna. Sono in programma la bellissima aria *Toglietevi la vita ancor* di Alessandro Scarlatti, il pensoso e poetico canto *L'ora e lenta* di Carissimi, due fra i meno conosciuti « Lieder » di Schubert, *La mattinata burrascosa* e *Sogno infantile*, la bella lirica *Il ciefo prigioniero* di Pizzetti, *La quete nella notte* di Ghedini, *Gli Emigranti* di Tocchi e l'avvincente ed appassionato *Canto arabo* di Barbara Giuranna.

A questo concerto segue immediatamente (ore 17.35) per le onde del medesimo programma una breve udizione della violinista Jole Bacarra che esegue la *Sonata in si minore* di Veracini, nella trascrizione fatta da Ottorino Respighi, ed una bella e fantasiosa composizione di Lino Livabulla, *Buhù, marinetta meccanica*.

Martedì 25 marzo alle ore 20.30 le stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del Quartetto Italiano. Questa manifestazione rientra nel ciclo delle trasmissioni dedicate alla Romania. La prima parte della trasmissione è occupata da una conversazione dell'Ec. Bertoni, mentre nella seconda il Quartetto Italiano esegue il *Quartetto*, op. 9 di Jora, che è considerato una delle figure più significative della giovane generazione musicale romana.

Venerdì 28 marzo alle ore 22 (circa) le stazioni del Primo Programma irradiano un concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Renato Jusi. I due concertisti interpretano la *Sonata in la maggiore* di Bach, splendido esempio del genio di quegli che venne detto il « padre della musica » e la *Sonata in re maggiore*, op. 108, di Brahms.

Sabato 29 marzo alle ore 21.10 le stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto di musica da camera eseguito dall'Orchestra da camera dell'Eiar diretta dal M<sup>o</sup> Vittorio Gui con il concorso del mezzosoprano Cleo Elmo. Il concerto è in collaborazione con la Sezione musicale della Pro Cultura Femminile di Torino. Sono in programma la celebre *Suite in si minore* di Bach, e parte di Bach, un'aria della « Passione secondo San Matteo » e due *Arie* tratte dall'Oratorio di Natale, iniziando con le parole « Preparati » e « Dormi, o mio carissimo », un nutrito manipolo di pagine vocali di Monteverdi e cioè due *Arie* dall'« Orfeo » (« V'riverò, boschi ombrosi » e « Il racconto della mia vedova ») che vengono eseguite nella trascrizione di Benvenuti, *Aria* di Poppa e *Aria* di Ottavio, « Incoronazione di Poppa » (ambidue le arie sono trascritte da Ghedini) e il *Madrigale* per una voce e orchestra di archi pure trascritto da Ghedini e infine due *Arie* dall'« Orfeo » di Gluck e una *Suite* di Danza tratta dalle tre opere più significative di Gluck e cioè dall'« Alceste », dall'« Armida » e dall'« Orfeo ».

# La prosa

## NUOVA LEGIONE

Commedia in un atto di Giorgio Scerbanenco (Domenica 23 marzo - Primo Programma, ore 21.40).

In un plotone si sceglie il tipo eroico dopo poche ore di vita comune. Gli altri hanno un'aria più modesta, ancor anodina.

Scerbanenco ha voluto studiare uno di questi: un ragazzo che ha una pallida forza morale non savita, fra altrettanta forza fisica. Eroe nel suo pochezza, è un disperato di sé, sta alla mitragliatrice come a sua croce di spine. Proiettili mordono l'aria e gli tokono il respiro. Soffre. Nessuno sa quanto soffre. Ecco l'acerbo combattimento. Chi saprà mai quanto arduo sia il coraggio di chi ha paura? Come abbiano influito su lui gli ardori del simbolo, la bandiera, la Patria?

Ora inuire. Il bulimbacsi, che sregoleva obbedirgli, ora afferma che «ha dormito nella pelle del leone». E poiché il combattimento continua lontano, e passa un reparto di rincalzo — cautando — il moribondo della nuova legione — prega che lo p-riano sulla sua branda fuori della tenda-ospedale, per vedere coi suoi grandi occhi distanti dalla morte i compagni che sfilano.

Lidea ha fatto un eroe di più. (Casilba).

## IL SOGNO DI AGOSTO

Un atto radiolico di Alberto Castella (Domenica 23 marzo - Secondo Programma, ore 14.15).

Narrano gli storici che Cesare Ottaviano Augusto, fondatore dell'Impero, pochi istanti prima del transito, non sono che precede pochi attimi la morte, a compimento di un sogno nel quale gli fu dato provvedere per grandi linee la sua vita ben vissuta, avesse una visione. Altri ritengono che la visione fosse da lui, pensata anziché sognata, affinché l'estremo ardimento profetico e ammonitore della sua mente sovrana, occultato sotto la suggestiva funzione del sogno, operasse con maggior efficacia sull'anima del successore Tiberio. Il sogno era questo: il grande imperatore, appena trapassato, veniva preso in custodia da quaranta giovani, che altro merito non possedevano, per tanto onore, se non quello dell'incrocata giovinezza. Sollevato sugli scudi, i quaranta giovani trasportavano a piedi, con passo di eroico corteggio, da Nola a Roma, l'Augusto e lo depositavano nel Campo Marzio.

Il significato della visione era palese: la continuità dell'Impero, la sua stessa stabilità dipendevano dalla funzione che vi avrebbero esercitato i giovani, nati e cresciuti nel clima eroico che andava dagli agonali di palestra alle imprese di guerra.

L'autore, valendosi del parallelismo storico, tenta di dimostrare come esista una simmetria di ideali e di concioni tra il sogno di Augusto e la mistica del nuovo Impero fascista, un'identità spirituale tra la giovinezza augustea e quella mussoliniana. Con rapido scorcio, la sintesi poetica abbraccia tutto l'arco della Romanità, dalla fondazione dell'Urbe alle allittorie trasvolanti nel cielo imperiale, mentre al centro dell'azione campeggia scultorea la figura di Augusto con il suo vaticinio e il carne di Orazio.

## LA GIARA

Un atto di Luigi Pirandello (Lunedì 24 marzo - Primo Programma, ore 22).

A Zi' Dama, concia-brocche, specialista in aggristature invisibili, ne è capitata una brutta: rappezzando un'enorme giara per l'olio che si era spaccata, è rimasto chiuso dentro. O rrimperia di nuovo — e definitivamente, questa volta — per uscirne, o restare nella giara, come una chiocciola nel suo guscio: non c'è via di scampo. Proprietario, per sua disgrazia, della giara abitata è don Lolò, violento, rissoso, che crede solo nei codici e negli avvocati, ma, in questo caso, c'è poco da fare: il codice resta muto, il codice non parla di giara abitate. Chi ha ragione? Chi ha torto?

L'avvocato non sa che pesci pigliare. Il concia-brocche non vuol pagare danni: la colpa, dice, è della giara, che è di bocca troppo stretta, e che non gli permette di uscire fuori. Don Lolò sbuffa, minaccia, strilla e alla fine il suo carattere vio-

lento vince; manda la giara, con un gran calcio, a rompersi contro un albero, liberando il concia-brocche.

## L'ANFORA

Tre atti di Tullio Pinelli (Mercoledì 26 marzo - Secondo Programma, ore 21.15).

Si tratta di un estroso radiogramma che in uno stile rapido e incalzante svolge una vicenda, in fondo alla quale va cercato il significato riposto e simbolico. Un tipo quasi diabolico di scrittore moderno, Quintilio, fantasioso e sfortunato giramondo senza il becco di un quattrino, arriva in una Casa editrice, in non piaciute acque, dove, in virtù di un certo successo ottenuto da un suo libro di novelle, riesce ad insediarsi con la promessa di scrivere il romanzo *L'anfora* che la Casa lancerà.

Frattanto Quintilio, con la sola autorità della sua penale impudenza e prepotenza, a poco a poco s'impadronisce — spiritualmente — (come egli dichiara) della Casa editrice. Fa innamorare di sé alla follia, sino alla perdizione, Eva, la sorella del proprietario della società. Fa disperare il povero editore e prepara un colossale lancio pubblicitario del suo romanzo.

Soltanto la chioravvenenza di Leandro, l'ex finanziere di Eva, convince l'editore a resistere a questa specie di ipnotizzatore. Tanto che Edoardo Fiasella si risolve, pagandolo qualsiasi prezzo, ad acquistare definitivamente il romanzo, a patto che Quintilio scompaia immediatamente.

E' così che all'ultima scena — mentre Quintilio è scomparso con un'ultima esplosione d'autocommiseramento — Leandro s'avvede che nel famoso romanzo, base di tutta la macchinazione, Quintilio non aveva scritto che il titolo dei capitoli.

## TUTTO PER LA DONNA

Tre atti di Nicola Manzari. Prima trasmissione (Venerdì 28 marzo - Secondo Programma, ore 20.30).

Umberto Melnati viene agli auditors dell'Esor per dare vita e personalissima interpretazione al personaggio di Carmelo, che in questa commedia rappresenta un po' il capro espiatorio di tutte le trovate e le audaci iniziative del suo amico Gianni. Gli piaz per lui, rischia di essere licenziato a ogni momento, si lascia prendere in giro dall'intrafrenante amico, ma perché lo vuole: per amicizia, non per stupidità. Gianni e Carmelo sono connessi nel grande magazzino «Tutto per la donna», diretto da una giovane, Elsa Duerò (interpretata da Nella Bonora), che ne è anche la proprietaria. Carattere autoritario, inflessibile specie di fronte ai centenari principi della disciplina dell'ordine e dell'onesta verso il cliente, a lei tramandati dai primi fondatori di «Tutto per la donna», di cui ella è la diretta discendente.

Questo però non toglie che Elsa Duerò sia anche e soprattutto una graziosissima ragazza e che nonostante la fredda maschera di padrona e direttrice ella abbia due occhi da fare innamorare. E Gianni, proprio lui, ne sente per primo il fascino e si accinge alla conquista di Elsa, partendo dalla sua modestissima situazione di uno dei tanti commessi di negozio.

Quanto sia dura e difficile la strada per giungere alla conquista e attraverso quali complicazioni si



I protagonisti della commedia «Tutto per la donna»: Umberto Melnati e Nella Bonora.

svolge è facile immaginare. Naturalmente il povero Carmelo perde la testa a seguire la difficile situazione nella quale si è cacciato Gianni, ma infine l'amore vince e cambia, come sempre, tutto, anche le secolari direttive del grande magazzino e addeleste il volto di Elsa Duerò che ora finalmente sorride con i suoi dolci occhi innamorati.

## TROVARE UN AFFETTO

Un atto di Nando Vitali. Novità (Sabato 29 marzo - Secondo Programma, ore 20.30).

In questa delicata commedia tutta tessuta di nostalgia, una donna non più giovane sta per varcare quei limiti inesorabili oltre il quale la passione deve cedere all'affetto e la corsa sbrigliata verso la felicità trasformarsi in una passeggiata tranquilla e serena. Questo trapasso da una stagione all'altra, dall'estate all'autunno, si presta a molte sfumature, a molte sottili annuazioni e si realizza attraverso un curioso intreccio che ha per fondo una centiale telefonica.

## I GIARDINI D'ITALIA

«IL VALENTINO»

Giovedì 27 alle ore 21.15 verrà trasmessa dalle stazioni del secondo gruppo la prima puntata della serie *I giardini d'Italia* di Riccardo Aragno. Per la trasmissione di apertura è stato scelto il Parco del Valentino. Questo ammissimo giardino torinese è forse uno tra i più giovani parchi d'Italia. All'inizio del Settecento non era che un piccolo giardino attorno al castello della regnante Maria Cristina. Narque immediatamente attorno al Valentino una leggenda. Si diceva che la principessa avesse fatto costruire sotto il Po un passaggio segreto per recarsi ad un'altra residenza sulla collina Udrete così l'avventura del maestro Stradella il quale aveva rapito una damigella veneziana e fu protetto da Maria Cristina contro due gentiluomini veneziani venuti a Torino per riprenderla. Nell'Ottocento poi, quando i Savoia cominciarono a ingrandire i confini del loro regno, il Parco del Valentino crebbe a poco a poco. Nel 1860 era a buon punto. Nel 1880 era finito. Sarà una sorpresa per qualcuno sentire che il Villaggio Medioevale di Torino risale all'Esposizione del 1884? Era l'epoca del Ballo Excelsior. Torino aveva dieci ponti sul fiume e i tram a cavalli. Gli uomini portavano enormi baffi e tenevano all'onor del mento. Le donne vestivano di scuro e leggevano Anton Giulio Barrili. Per il Parco del Valentino giravano pacatamente le carrozze patrizie a due e a quattro cavalli. Il Parco del Valentino da allora non è cambiato. Del resto anche gli innamorati vi sussurrano forse le stesse frasi di allora.



Il borgo medioevale e il Castello del Valentino nel meraviglioso parco torinese.



# Le cronache



ER la celebrazione della «Giornata degli Eroi» il Führer ha pronunciato il 16 marzo un discorso che il «Giornale Radio» dell'«Eiar» ha trasmesso con la consueta tempestività, in ampi riassunti successivi. Dopo aver dimostrato che la responsabilità della guerra ricade sull'Inghilterra, poiché fin dal 1936 Churchill disse apertamente che la Germania doveva essere distrutta essendo diventata troppo forte, il Führer ha affermato che nessun aiuto al mondo potrà modificare l'esito della lotta: «I nostri Caduti — egli ha aggiunto — noi commemoriamo anche i soldati italiani nostri alleati che hanno sacrificato la loro vita sui vari lontani settori dove la guerra infuria. Le idee gli obblighi per i quali si sono immolati sono i nostri. Se nei mesi di quest'inverno è toccato ai nostri alleati di sostenere tutto il peso degli attacchi britannici da ora le forze armate tedesche intendono la loro parte in questo compito». «L'Inghilterra — ha poi concluso il Führer — soccomberà. Nel 1941 compiremo ciò che l'anno scorso abbiamo iniziato. Non importa di sapere su quali terre — su quali mari — su quali cieli i soldati dovranno combattere: importa che essi sappiano, come sanno, di combattere per la libertà e per l'avvenire del nostro popolo».

Di fronte alla storica consapevolezza del nuovo ordine europeo affermata dal Führer dobbiamo ricordare per obbligo di cronaca il discorso pronunciato il giorno avanti da Roosevelt in uno dei soliti banchetti della Casa Bianca. Col suo mesiano stile traboccante di presunzione e di incomprensione, egli ha affermato che il popolo americano si deve rendere conto che, dopo l'atteggiamento da lui assunto a nome degli Stati Uniti, ogni compromesso e pacificazione è impossibile con quanti la pensano diversamente. Ha aggiunto che la parte assegnata agli Stati Uniti in questo drammatico momento è unicamente di carattere industriale, allo scopo di spedire oltre oceano tutto il materiale bellico, vecchio e nuovo, di cui gli americani non abbiano bisogno. Ma poiché anche per diventare l'arsenale delle democrazie il popolo americano dovrà fare grandi sacrifici, Roosevelt ha agitato ancora una volta lo spauracchio di una minaccia che, secondo lui, graverebbe sugli Stati Uniti. Quindi ha promesso che gli inglesi, i greci e i cinesi riceveranno tutto quanto possa prolungare la loro resistenza.

In cambio gli Stati Uniti intendono assicurarsi dei titoli da far valere nel futuro risassetto dell'uma-

nia. In complesso il discorso di Roosevelt, ispirato dal più affaristico materialismo e insieme dal più illusionistico ottimismo, è lo sviluppo della mistificazione di cui gli Stati Uniti sono vittima dopo l'approvazione della legge sugli «affitti e prestiti». Calpestando con sbalorditiva disinvoltura tutte le promesse fatte al popolo nord-americano durante la campagna elettorale di non travolgere cioè gli Stati Uniti nel conflitto, Roosevelt ha concretato con questa legge la partecipazione tecnica degli Stati Uniti alla guerra. Ma le sue dichiarazioni sulla grandiosità e sulla urgenza degli aiuti di cui ha bisogno l'Inghilterra confermano le condizioni gravissime nelle quali si trova la Gran Bretagna. Come il «Giornale Radio» ha dato quotidianamente notizia, si sono infatti intensificati gli attacchi aerei della Germania sull'isola con la distruzione di nuovi centri industriali; è diventata ancora più attiva la guerra sottomarina che ha inflitto al nemico perdite sensibilissime, si sono stretti gli effetti del contrabblocco. Continuamente si ascoltano in Inghilterra, per bocca degli stessi uomini politici dirigenti, confessioni sulla drammaticità della situazione. Il popolo inglese vive sotto l'incubo della primavera imminente che, secondo le dichiarazioni del Duce e del Führer, dovrà portare grandi novità. Tutta la popolazione britannica ha ricevuto istruzioni speciali di fronte all'eventualità dell'invasione. Misure speciali sono state prese per assicurare la pubblicazione dei giornali e la continuazione delle emissioni radio qualora il Paese fosse in parte o in tutto occupato. Il Governo ha ufficialmente annunciato che tutti gli abitanti dell'Inghilterra dovranno dettare le loro case e i loro beni con la forza delle armi. Tra i più recenti successi dell'arma aerea tedesca è da citare l'azione compiuta nelle acque di Creta da aerosiluranti contro una formazione di unità da guerra nemiche. Due navi da battaglia sono state attaccate e colpite dai siluri. Per parte loro gli inglesi non hanno potuto contapporre all'attività delle Potenze dell'Asse che l'ignobile delitto commesso nella notte tra il 14 e il 15 nelle acque albanesi. Due aerosiluranti inglesi hanno agredito silurandola, la nave ospedale «Po» nonostante fosse chiaramente illuminata e con tutti i segni internazionali di riconoscimento. Per quanto riguarda l'attività politica ed economica è da menzionare almeno la firma del Protocollo per gli scambi italo-yugoslavi nel 1941-42 che raggiungono un volume complessivo superiore a quello degli anni precedenti.

Sui fronti africani le nostre eroiche truppe, così

## RICORDATE:

ogni vostra parola può essere un'arma offerta al nemico. Sul luogo del lavoro o nella casa, nelle strade, ogni accenno a questioni militari può essere raccolto da persone infide o malaccorte e giungere oltre i confini. **Ricordate:** il nemico spia nell'ombra ogni movimento di truppe o di navi per tendere il suo agguato. Dipende da voi impedirlo:

**BASTA TACERE!**

lontane dalla Patria continuano a scrivere mirabili pagine di gloria specialmente a Giarrabù ed a Cherón dove gli attacchi nemici sono immancabilmente respinti con gravissime perdite per il nostro poderoso avversario provvisto di tutti i più moderni mezzi di difesa.

## IL RADIORAPPORTO DI DELCROIX AI MUTILATI DI GUERRA

Le parole del Duce, qui, la vittoria è vinta — scolpite sui portali dell'aula della Casa Madre dei Mutilati mostrano in questi giorni, più acceso, il colore del sangue e del fuoco. Queste parole splendevano domenica scorsa sull'adunata dei Mutilati convenuti insieme alle rappresentanze delle organizzazioni giovanili del Regime e delle Associazioni di guerra ed arma, per ascoltare il radiorapporto di Carlo Delcroix, il veggente interprete dell'anima nazionale. Iniziato il rapporto col saluto al Re e al Duce, Carlo Delcroix ha pronunciato il suo messaggio di primavera ricordando, tra l'altro, che oggi non è necessario scendere sulle piazze come un giorno a predicare la resistenza, a confessare la vittoria; col solo mostrarsi i grandi e gloriosi Invalidi fanno testimonianza e danno esempio. Mutilati volontari sono accorsi su tutti i fronti e molti hanno dato il meglio di sé nei figli. La guerra, ha detto l'eroico oratore, deve durare fino in fondo senza impazienze né esitazioni. «Combattere è più necessario che vincere, vincere è più necessario che vivere e la vittoria deve essere così chiara che nessuno possa negarla». Rivolto ai suoi gloriosi ascoltatori Carlo Delcroix ha concluso dicendo: «...In voi, testimoni per tutto il sangue che è stato e sarà sparso. Il popolo sente il debito del passato e quello non meno sacro dell'avvenire, mentre nel cuore è l'ansia della sta-



Carlo Delcroix tiene il radiorapporto nella Casa Madre del Mutilato.



Fratellanza d'armi: piloti italiani e tedeschi in una base aerea

quale che scende i fiori e le ferie, che fa germinare la terra e maturare la birra —

La fine dell'isolato discusso, diffusa dalla Radio in tutta l'Italia, è stata salutata da grida di entusiasmo e di fede, e dai canti della gioia e della Esultazione. Quindi i torze ordinate al fiore di ogni guerra e la speranza del luminoso avvenire, si sono recati, in pellegrinaggio alla tomba del Milite Ignoto sul Vittoriano e all'Ata dei Caduti Fassano, in Campidoglio.

**Q**uella che un giorno — racconta la Radio tedesca — si era una incrociata alcuni metri per una radio — si trova sulla città di Hamburg e i radiotelefonisti vollero captare al tramonto il suono delle campane del Duomo e di altre chiese. Su uno dei colli che circondano la città era stato installato un microfono e la aspettava da un momento all'altro, lo spallare delle prime campane. Ad un tratto, un metro da un altro, e mentre le campane squillavano, il canto del metro si innalzava maestoso al cielo. Quando però si levarono i primi rintocchi della campana imperiale, l'incanto tacque quasi in segno di ammirazione. Così quel «vibrante improvvisato riuscì a dare ai radiotelefonisti il senso della grandezza della romanità cristiana, che per il radiotelefonista sarebbe stato difficile realizzare altrimenti.

Un condottino della Baviera aveva trovato un saldatore originale e, secondo lui, il più sicuro. Invece tutti i suoi risparmi nell'apparecchio radio, stando e stando ogni volta la parete posteriore. La banca funzionò erroneamente per qualche tempo, anche un giorno, non funzionando l'apparecchio, la moglie del condottino, che era sola in casa, mandò a chiamare un elettricista, non appena vide la parete posteriore della radio per vedere cosa avesse, scoprì un autentico tesoro! Anzi una dei biglietti era era del «tenente», poiché con la sua posizione aveva staccato un filo. La scoperta mise in orgasmo tanto la donna quanto il radiotelefonista e soltanto il ritorno del condottino diede la chiave del mistero. Il buon uomo però, era che il suo trucco era scoperto, fu costretto a cambiar banca!

**H**ad Schwybe, levo di due radiocorrieri e musicista di Stetigruwe, è una nuova opretta sportiva che è stata presentata al microfono e si basa tutta sul gioco del calcio e l'amore. Il titolo non è altro che il grido di incoraggiamento del pubblico per la sua squadra favorita.

**S**ono nati i grandi vantaggi che offre la radio a bordo delle navi, se si fien conto dei grandi valori che trasporta oggi un transatlantico. Inoltre il servizio è precisissimo per la sicurezza della nave stessa, per stabilire la posizione esatta, per scansionare un'altra nave che si avvicina nell'oscurità e nella nebbia, ecc. Il servizio radio è anche utile per segnalare l'approssimarsi degli « iceberg », per chiedere qualche rompighiaccio in caso in cui la nave rimanga bloccata, per avvertire il porto più prossimo qualora scoppi un incendio a bordo. Segnala l'avvicinarsi della terra e la misura di qualche canale — relitti, boe staccate, ecc —, indica le nuove segnalazioni. Ogni anche molte imbarcazioni di salvataggio sono anche munite di radio, in modo che possono avvertire le navi in crisi in loro soccorso. Tali imbarcazioni sono azionate a motore, sono capaci sino a quattro giorni di navigazione, possono anche trasportare altre imbarcazioni. La radio è utilissima anche per scoprire i delinquenti che si nascondono a bordo, per sventare attentamenti ed assalti di pirati. La prima cosa che ribelli o assalitori cercheranno di raggiungere, sarà sempre la cabina della radio, e perciò gli ufficiali che non sono di servizio stazionano continuamente nelle sue vicinanze. In caso di disgrazie, di malattie e di epidemie la radio è di primissima necessità, così come è indispensabile per i passeggeri indagarli che possono ricevere e trasmettere notizie. Chiunque, per mezzo di essa, si può mettere in comunicazione con i suoi cari anche dal fondo dell'Oceano. E' la via di gran parte di apparati radio di bordo, e soprattutto di quelli che fanno parte di ardite spedizioni, è una via di vero eroismo. Quante sofferenze — ha concluso la Radio tedesca — si sarebbero potute risparmiare ai componenti della spedizione polare « Germania » del 1930-71, se essa avesse avuto la radio!

**P**er tutti i genitori, la scelta di una professione per i figli è uno dei più gravi grattacapi, tranne i casi in cui il figlio ha già una professione. Per un tranquillo rotante della professione paterna. Un missionario, reduce da un lungo soggiorno nell'Estremo Oriente, ha narrato al microfono come i genitori cinesi risolvono generalmente questo arduo problema. Quando il bimbo è sui due anni, sono disposti in bettonio su una gran tavola di legno, di fronte a vari lavori, una penna, un badile, un martello, una moneta, ecc. In mezzo a tutta questa roba si mette il bimbo che, come tutti i bambini, allunga subito

una manina ed afferra qualcosa. Quel qualcosa deciderà del suo destino. Se avrà afferrato una penna sarà avviato verso gli studi; la moneta lo spingerà a fare il banchiere, la vanga, il condottino, e così via. I giochi per i genitori consistono nell'interpretazione quando il bimbo allunga tutte e due le manine ed afferra due oggetti, oppure quando esso cierra il portierino gli oggetti senza prendere nulla. In questo caso dimostra una spiccata tendenza a voler vivere di rendita!

Un annuncio radiomusicair, pubblicato recentemente, contiene alcune informazioni sulla preziosa collezione di incisioni conservata alla Biblioteca Lenini. Si tratta di una serie di registrazioni che comprendono della musica antichissima — la più antica che si conosca — come L. 150 al Sole (si trova in Asia Minore) stati scoperti in una colonia in Asia Minore. Questo inno venne eseguito, oltre duemila anni fa, in occasioni eccezionali, ed è l'opera musicale più antica che si conosca. Altre incisioni ricostruiscono melodie dell'VIII e IX secolo della nostra era, altre ancora opere musicali dei trovatori francesi e dei « Minnesinger » tedeschi fra cui una di Walter von der Vogelweide. Interessante anche un canto del compositore Berd, che risale al XVII secolo, poco dopo l'apparizione del clavicembalo e della clavicorda. Questo canto è stato eseguito su un clavicembalo dell'epoca. Un interesse particolare ha più un'incisione che riproduce un'aria della prima opera che si conosca nella storia della musica: l'« Arianna di Monteverdi », composta nel 1608.

Nel 1871, apparve in Spagna — quasi contemporaneamente che egli — il primo tramway a cingoli. Ed una signora che ha vissuto quei giorni ha narrato al microfono le avventure del « trollebus ». Doppina di via una linea soltanto (Garage-Gandia), ma ben presto se ne aggiunsero altre due, e quasi tutti i passeggeri — signore nascoste dietro montagne di vestite e signori col cilindro, il bottono ed i bottoni e questi — usavano del tram come di uno spettacolo e non come di un mezzo di locomozione. Il tram era trascinata da una coppia di robusti mulo e passava tra due ali di curiosi « saccendati », i quali lo accompagnavano con canti ed inno al progresso. Il tram di Barcellona, che andava al « Jardón » « Parco di Giocini », era frequentato da del mondo ed aveva persino un fattorino in livrea che apriva lo sportello — sul tipo di quello di una diligenza — ai viaggiatori, disegnando un inchino. Il viaggio nell'interno della rete era quattro centesimi e tre sull'imperiale. Nel 1872 fu istituito un altro servizio più grande e le vetture avevano persiane con ricche tendine ed all'interno erano dipinte in colori lussuissimi. A Barcellona, spirano Stiglia, Cartagena, Bilbao Santander, e pian piano i mulo furono sostituiti dal vapore, il quale venne sposedato poi dalla corrente elettrica.

La Groenlandia è stata presentata al microfono in una sfilata originalissima. La trasmissione metrica in scena i Vichinghi, grande popolo di avventurosi navigatori, i quali, se avessero lasciato scritta la loro storia o fossero stati più conoscenti del nostro hanno fornito una storia inescusabile ai poeti. Sulle loro lunghe barche, dalla elegante prora arcuata, scorrazzavano in tutti i mari, persino nell'altorzo chiuso Mediterraneo. Ma le gesta più ardimentose ebbero per teatro i brumosi e sconosciuti fiuti dell'Atlantico del Nord, attraverso i quali, nei secoli lontani giunsero persino a toccare l'America. Una delle prime lettere cui approdarono fu quella che battezzarono « Greenland », Terra Verde, poiché a quei tempi essa era ricca di pascoli e di campi. Oppoggiorno non è che una immensa distesa di ghiaccio, sulla quale vivono poche migliaia di esquimesi.

In una trasmissione dedicata all'infanzia, attraverso ad un personaggio immaginario, Sacha, è stato ricordato Massimo Gorki e il risveglio del risarcimento della sua fanciullezza. Comincia col furto di un rublo fatto per scommessa, dopo di che per punirsi della colpa passa una notte in terra su una tomba in un cimitero. Una notte di angoscia e di preghiera, che gli ritempera l'animo e lo corizza contro le prove della vita. Poi Sacha che vive con i nonni, deve andare a guadagnarsi il pane e a quella età si trova già un bimbo in una scuola. E lavora sotto un padrone strano, primitivo, in un ambiente meschino e superstitioso. Ma ha bisogno di elevarsi e di respirare un'aria migliore. Si mette a studiare ed impara da solo a leggere e scrivere. Però gli misurano le candele, gli bruciano i libri, gli fanno mille prediche perché si realli i sogni. Allora si iscrive a scuola. Il piccolo Sacha raccoglie nascostamente la cera che scola dai candelieri, la mette in una scatola da sardine, si procura un po' di olio di lampada, si finge uno stoppino ed, a quella luce rossastra, lavora di notte. Fatto il più grande, Sacha impara cento mestieri, ma non si sa mai se impari un mestiere solo: quella di poter studiare sempre di più. E' un giorno finalmente potrà trovare un po' di pace dopo aver tanto sofferto nel mondo.

E.I.A.R.

## CONCORSO SPOSI

Fra tutti i partecipanti al CONCORSO SPOSI verranno sorteggiati:

**1 Primo Premio di L. 50.000**  
(in Buoni del Tesoro)

**30 altri premi** da scegliere fra oggetti del valore di circa Lire 5000 ciascuno di particolare interesse per la casa o per l'economia domestica.

Premio n. 21



Mobili completa per cucina contenente prodotti ARRIGONI  
Il buono nel bello: sintesi di benessere sicuro pegno di serenità familiare....

Premio n. 17



Motocicletta cilindrata 250 cm<sup>3</sup>.  
Motore due valvole inclinate, testa del cilindro smontabile. Cambio a tre marce velocità 100 km. orari; consumo: un litro ogni 35 km. circa.

# attualità

ROMA E LE SUE FONTANE

Domenica 27 corrente, alle ore 21, le stazioni del secondo gruppo trasmetteranno un suggestivo itinerario radiofonico « Roma e le sue fontane ». Il microfono ha colto il chiacchion sommesso di una fontana, lo scroscio possente di una monumentale opera d'arte, il rumore dei mille campilli di un'altra bellissima fontana di Roma, e il cronista lo ha sobriamente descritto. Di fronte alla bellezza della natura non si può sempre rinviare nel campo della realtà, c'è qualche cosa di divinamente musicale nelle fontane di Roma che trasporta e che incanta.

La fontana di Piazza Narona, la fontana di Piazza di Spagna, la fontana dell'Esedra, in questo coro stupendo di marmi e di acque, di solide architetture e di volubili campilli, sono tra le più ammirate e ciascuna ha un suo linguaggio e di tutte la radio farà sentire il ritornello canoro, il verso armonioso, quel ritorcillo, quel verso che si unisce e si fonde nella sinfonia musicale di sovrana acqua.

Dalle borse di marmo che sembrano sfidare il tempo, i secoli dai ceffi dei tritoni, dalle chiome delle ninfe, la falce perenne di Roma si versa e si versa inesauribilmente con un ritmo trionfante di vita di gioia, di gloria.

TRA GLI ARTIGIANI DEL FERRO BATTUTO

Le officine del ferro battuto diffondono la loro sonora attività, anche in questo momento in cui l'arte in se stessa deve venire sospesa alle esigenze della guerra. Il lavoro ferisce ugualmente, poiché, anche terre dal ferro oggetti artistici, il fabbro ferraro si dedica con la stessa forza e abilità alla lavorazione di pezzi d'acciaio per macchine e armi. In questo sonoro ambiente si sono recati i cronisti dell'Eiar per raccogliere dalla viva voce degli artigiani i segreti dell'arte e gli aspetti della produzione bellica. Sotto gli occhi della cronista — che ne ha descritto le fasi — l'artefice ha tratto dalla verga di ferro una foglia di platano che è scaturita viva e morbida dal tormento della fucina e del martello. Visitando l'officina guidati dal proprietario che ne descrive l'attività, i cronisti hanno avuto modo di rilevare come l'arte sia stata nobilmente asservita agli alti compiti della Nazione.

La trasmissione avrà luogo mercoledì 26 marzo nell'intervallo del primo programma serale alle ore 21 15 circa.



Roma: La fontana dell'Esedra

LA SETTIMANA DI RADIO SOCIALE

Settimana particolarmente intensa questa di Radio Sociale. Dopo la trasmissione dedicata ai fedeli della terra, cioè alla più vasta categoria di lavoratori, durante la quale ha parlato efficacemente il Cons. Naz. Vincenzo Loi, Radio Sociale ha offerto ai suoi ascoltatori una serie di variati e divertenti programmi. Hanno fatto la loro gradita comparsa ai microfoni di Radio Sociale il comico Fanfetta che ha cantato qualcuna delle sue spassose canzoni, la signorina Llana Cortini, giovane e valente soprano dell'Opera di Roma, che ha cantato qualche bella aria tra quelle tanto care al nostro pubblico, ed infine la notissima e simpatica Mary Dietz, che ha presentato con elegante arguzia alcuni dei più divertenti numeri del suo repertorio.

Il giorno 24 Radio Sociale deciderà la sua trasmissione a un'altra categoria di lavoratori, i lavoratori del palcoscenico, cioè gli elettricisti, macchinisti, le maschere ecc. In questa trasmissione interverrà una delle più care e più brillanti artiste del nostro teatro di prosa.

Il giorno 26 il soprano Rina De Ferrari canterà per Radio Sociale alcuni brani di notissime opere liriche.

## Un grande museo teatrale

Uno dei più interessanti musei teatrali d'Europa e del mondo è certamente quello della Scala e non potrebbe essere diversamente dato che il Teatro alla Scala è d'indiscussa rinomanza mondiale.

I numerosissimi emeli raccolti in questo museo ordinati in diverse sale a seconda della materia sono stati elencati ed illustrati in un bellissimo catalogo, opera del senatore Giovanni Treccani degli Allievi, per modo che i visitatori possono meglio apprezzare l'importanza storica grandissima.

La prima sala è dedicata ai maestri compositori non solo italiani ma di tutte le nazioni, naturalmente i nostri sono in maggior numero: Bellini, Catalani, Donizetti, Paisiello, Rossini, Siontini, e quelli dell'ultimo Ottocento: Boito, Leoncavallo, Mascagni, Ponchielli, Puccini, Verdi, e poi gli stranieri tra cui Beethoven, Mozart, Berlioz, Bizet, Massenet, e altri le cui opere hanno avuto larga diffusione e popolarità.

La seconda sala è dedicata agli attori ed autori drammatici: Ferrari, Goldoni, Rovetta, Victor Hugo, Shakespeare; e poi gli interpreti dei loro capolavori: Eleonora Duse, Giocatta Pezzana, Virginia Martini, Adelaide Ristori, Adriana Lecocq, Raymond Fensholt e altri, e poi lo stuolo di quegli attori stranieri che sono le maschere con alla testa Arielechio Colaninno, Rosaura e Stenardo.

Passando alla terza sala troviamo i cimeli dei maestri compositori e degli artisti lirici, e una delle raccolte più ricche ed interessanti: al Teatro alla Scala sono passati tutti i più grandi artisti che si ricordano, e di tutti il Museo possiede qualche grazioso cimelio, specialmente di Giuditta Pasta, Maria Malibran, Cristina Banti, Enrico Caruso, Francesco Tamagno, Mattia Battistini, e tra quelli della Strepennio parte della Raccolta Verdiana, di proprietà della Casa di Riposo per musicisti. Sono pure in questa sala gran parte dei primi libretti d'opera in ricche rilegature, ma ciò che più attira la curiosità sono i mille svariatissimi oggetti che furono donati agli artisti dai loro ammiratori: monili, orologi, occhiali, bomboniere, ciomoli, portafortuna, ventagli, tabacchiere, miniature, cose di pregio e di valore d'oro, d'argento, d'avorio, di pietre preziose.

Fra i cimeli verdiani vi sono numerosissimi albumi, portarommi, medaglie, diplomi provenienti da tutte le parti del mondo, e poi il teatro di lavoro, il suo pianoforte e la spartita su cui fece i primi esercizi ed anche alcuni suoi vestiti, tanto che vien fatto di pensare che da un momento all'altro Egli debba comparire perché deve trovarsi nella camera accanto, a lavorare.

Sono attigue le sale dedicate alle antichità classiche, ove c'è in sintesi tutta la storia del teatro. Di prima di Cristo c'è solo qualche frammento, trovato negli scavi, che ricorda le prime rappresentazioni religiose; numerose poi le maschere tragiche e satiriche del Teatro greco e dell'epoca molti oggetti che hanno attinenza allo spettacolo teatrale, ed in particolare gli antichi strumenti musicali: sistri, cimbali, sible, tamburini.

Fra le memorie storiche del Teatro alla Scala, che sono raccolte nella sala ottava vi sono numerosi affissi con arcaiche didascalie, che avvertono ad esempio che il teatro è illuminato da cento candele, che il biglietto d'ingresso costa tre soldi, e molte ordinanze della polizia, che vietano ad esempio agli artisti di avere barba e baffi, e poi di gettare dai palchetti cartacce e bucce di frutti.

La nona sala è tutta occupata dai costumi indossati dagli artisti più celebri, e siccome troppe sale ci vorrebbero per farne una raccolta completa, molti sono stati riprodotti in incisioni a colori.

Un'altra sala è dedicata alle memorie storiche, cioè ai progetti e alle relazioni; ed infine ecco la ricchissima collezione scenografica dalla quale risulta chiaramente come la moderna concezione dello stilizzato deriva direttamente dalla romantica concezione artistica, espressiva, aderente alla realtà della natura, un po' complicata ma nobilissima.

Le arti sono tutte rappresentate in questo museo, la raccolta è minuziosa e completa, si che non soltanto gli studiosi, ma anche i semplici curiosi possono con vero diletto farsi una chiara idea della storia del Teatro dalle origini ai tempi nostri seguendo ogni fase di evoluzione.

\*\*\*



Roma: La fontana di Trevi



Roma: La fontana di Piazza di Spagna.

## L'UOMO BEETHOVEN

Piccolo e tozzo, chino nel soprabito lungo ed attillato richiesto dalla moda del tempo, chino su penzieri ed immagini che nemmeno i posteri possono completamente afferrare, tale si presenta l'uomo Beethoven a chi osserva i più comuni ritratti che di lui sono rimasti. Tale, e forse più arruffato, col capello ricoperto dalle mani giovanili, si presenta nelle mani e nei lineamenti dell'indispensabile quaderni di conversazione, che nei peggiori anni della sua sordità non poté mai tenere lontani da sé, dovevano vederlo i passanti delle strade di Vienna.

Eppure qualche ritratto, ad esempio la miniatura di Hornemann, del 1802, offre i lineamenti di un Beethoven bello, di una bellezza che non può bene accomodarsi, la faccia serena, lo sguardo fatale da eroe byroniano; ed un'altra immagine dipinta da Maehler nel 1805 — l'epoca dell'amore per Teresa di Brunswick — lo rappresenta ornato di un'eleganza quasi romantica, nella quale è un po' difficile raddrizzare l'espressione. Unica del ritratto di Bonn, Ma e i fratelli hanno forse ritratto momenti rari della vita del musicista, momenti nei quali, animato da una superiore fiducia, guardava l'avvenire con maggior serenità.

La giovinezza era stata triste. Chiusa in un ambiente familiare, lontano da ogni agiatezza, duro per la necessità di trarre guadagno dalle non comuni qualità del ala moda, coi favoriti e i capricci bene accomodati, la faccia serena, lo sguardo fatale da eroe byroniano; ed un'altra immagine dipinta da Maehler nel 1805 — l'epoca dell'amore per Teresa di Brunswick — lo rappresenta ornato di un'eleganza quasi romantica, nella quale è un po' difficile raddrizzare l'espressione. Unica del ritratto di Bonn, Ma e i fratelli hanno forse ritratto momenti rari della vita del musicista, momenti nei quali, animato da una superiore fiducia, guardava l'avvenire con maggior serenità.

La giovinezza era stata triste. Chiusa in un ambiente familiare, lontano da ogni agiatezza, duro per la necessità di trarre guadagno dalle non comuni qualità del ala moda, coi favoriti e i capricci bene accomodati, la faccia serena, lo sguardo fatale da eroe byroniano; ed un'altra immagine dipinta da Maehler nel 1805 — l'epoca dell'amore per Teresa di Brunswick — lo rappresenta ornato di un'eleganza quasi romantica, nella quale è un po' difficile raddrizzare l'espressione. Unica del ritratto di Bonn, Ma e i fratelli hanno forse ritratto momenti rari della vita del musicista, momenti nei quali, animato da una superiore fiducia, guardava l'avvenire con maggior serenità.

La giovinezza era stata triste. Chiusa in un ambiente familiare, lontano da ogni agiatezza, duro per la necessità di trarre guadagno dalle non comuni qualità del ala moda, coi favoriti e i capricci bene accomodati, la faccia serena, lo sguardo fatale da eroe byroniano; ed un'altra immagine dipinta da Maehler nel 1805 — l'epoca dell'amore per Teresa di Brunswick — lo rappresenta ornato di un'eleganza quasi romantica, nella quale è un po' difficile raddrizzare l'espressione. Unica del ritratto di Bonn, Ma e i fratelli hanno forse ritratto momenti rari della vita del musicista, momenti nei quali, animato da una superiore fiducia, guardava l'avvenire con maggior serenità.

La giovinezza era stata triste. Chiusa in un ambiente familiare, lontano da ogni agiatezza, duro per la necessità di trarre guadagno dalle non comuni qualità del ala moda, coi favoriti e i capricci bene accomodati, la faccia serena, lo sguardo fatale da eroe byroniano; ed un'altra immagine dipinta da Maehler nel 1805 — l'epoca dell'amore per Teresa di Brunswick — lo rappresenta ornato di un'eleganza quasi romantica, nella quale è un po' difficile raddrizzare l'espressione. Unica del ritratto di Bonn, Ma e i fratelli hanno forse ritratto momenti rari della vita del musicista, momenti nei quali, animato da una superiore fiducia, guardava l'avvenire con maggior serenità.

è circondato, difenderà il debole e l'oppresso e si innalzerà a soli ideali di giustizia e di bene.

La volontà era tenace: ma la vita era aspra. Un'altra calamità doveva affliggere i primi tormentati anni della dimora viennese. Fino dal 1796 Beethoven si accorgeva che il suo udito andava affievolendosi. Per nei anni taque, senza confidare a nessuno la sua disgrazia; ai primi del 1802 ne parlò agli amici Arnonda e Wegeler, e nell'ottobre dello stesso anno proruppe nel disperato grido di Hellingengastad — Testamento da leggerci e da eseguirsi dopo la mia morte — che a pieno mostra la crisi dolorosa traversata dalla grande anima.

\*\*\*

Quello che la natura e gli uomini avevano potentemente negato, doveva essere ad esuberanza compensato dall'arte. Il formidabile ciclo delle *Nove sinfonie* racchiude ed esplica il divenire di quella potentissima personalità, che piomò la propria arte sulla verità più profonda alle quali il suo essere mirava, con le lotte superate nella grande ascesi morale, con l'instancabile amore che non dimenticò nessun particolare della vita, e con occhi bagnati di pianto sa contemplare le bellezze della natura e sa ritrovare nella gioia di sentirsi buono. Come nelle grandi scene pittoriche affrescate dai nostri quattrocentisti si ritrova con meravigliosa ogni espressione di umanità affinata dal pennello dell'artista in canti di gioia e in profondi, inafferrabili gesti di dolore, così nel potente ciclo beethoveniano ogni espressione è firmata con mirabile evidenza usuale, che fa chiaramente percepire la commozione dell'animo creatore di fronte a determinati sentimenti ed a particolari immagini.

Alla gioia della *Prima sinfonia* — vero ricordo

## Le ispiratrici di Wagner

Tre donne hanno lasciato un solco in cancellabile nella vita di Wagner: la prima moglie, la divina amante, la seconda moglie.

La prima, quella sventurata Minna, il cui dramma ci intrenesse e intenerì, in un certo momento, anche il Maestro che ebbe per lei una pietà quando desiderava scappare per sempre — oh il triste addio nel giardino fiorito a primavera da cui la misera s'altontanava per non tornare mai più; la seconda, quella Matilde Wesendonk — che fu la soave ispiratrice del *Tristano e Isotta* e che ebbe forse, prima fra tutti, prima dello stesso Liszt, la vera consapevolezza del Genio; la terza, quella Cosima che fu la dominatrice, colei che si assise al fianco del Maestro sul trono di gloria che egli aveva già conquistato e che dell'arte di lui fu la più ardente sacerdotessa.

Minna Planer era bellissima quando avvenne il suo primo incontro col Maestro Riccardo Wagner, poverissimo e sconosciuto, lottava feramente contro il destino. I suoi sogni a Londra e a Parigi gli avevano fruttato le amarezze e disillusioni. Fra i bretti che raffazzonava per gli altri e le musiche altrui che gli davano da copiare riusciva sì e no a sbarcare il lunario. Ma come il cuore sanguinava e qual tumulto di sogni e di aspirazioni nell'anima sconvolta e repressa! Il suo ritorno in patria lo colmò di lacrime, il « povero Reyer » non gli offrì che un'annata di lagrime, il « povero Artista » così egli stesso si definisce — un guro fedeltà eterna alla sua patria tedesca.

In Germania, il Maestro lavora. In un teatrucolo di provincia fa ora l'istruttore dei cori. Poi, un gradino più su, ed eccolo sul podio del direttore d'orchestra. Ma sempre in provincia, e in teatro di provincia. Non gli occorre più pensare dove abita intanto colui che doveva divenire la sua prima moglie. Il Maestro è avido di conforto. Minna non era che una modestissima cantante, ma era — lo abbiamo detto — assai bella e Riccardo Wagner nel fiore della giovinezza, di quella sua giovinezza irrequieta e tormentata nel cui fremere si era già incrociata la città che egli sapeva di poter divenire. L'idillio era inevitabile. E lui che sposarono. Ma il matrimonio volle dire l'inferno.

Il Maestro lavora ma la povera Minna non lo capisce e sa soltanto che la ministra le manca assai spesso e che il focolare è costantemente spento. La tempesta che rugge nel cuore del futuro autore della « Tetralogia » si sfoga in una furia di parole della « quale finisce col non poter più e un bel giorno pianta in asso il marito, prendendo il volo con un ricco industriale che le aveva promesso aiuto e protezione. Ma è tosto abbandonata e cade ammalata. Wagner lo sa, si commuove e la riprende con sé. Non è più la Minna d'una volta. La sua bellezza è un po' sfiorita, ma

del Reno, appena offuscato da qualche accordo dei bassi e dai passaggi dell'introduzione — segue la festosità e l'energia scandita quasi in passi di marcia del finale della Seconda: l'Eroica, vera esaltazione dello spirito libero e vittorioso, con originalità di concetto e novità di forma, realizzata da un più forte capolavoro beethoveniano. Crea una pausa all'epoca l'età la dolcezza serena della *Quarta sinfonia*, che sembra rendere più evidente la lotta contro il destino, scandita dal tragico tema della *Sinfonia in do minore*.

La natura, con tutte le commozioni che può suscitare in un animo grande per intelligenza e per bontà, è cambiata della *Settima sinfonia*, nella quale la *Settima* sembra abbandonarsi ad una grande felicità donisacka esaltante la forza creatrice del genio che l'ha ideata. Passato il sarcasmo dell'*Ottava*, espresso in una composizione tutta brio ed eleganza, Beethoven si accinge alla più potente delle sue sinfonie, la *Nona*, con un coro finale sull'età della gioia. Fino ai primi anni della gioventù, fino dal 1793, egli aveva pensato a musicare la poesia dello Schiller, che trovava egli profondi nel suo animo. Ma non aveva trovato la forma adatta per realizzare il grande pensiero. Solo negli anni tardi della sua esistenza, innalzandosi dall'abisso di dolore in cui lo avevano piombato le innumere avversità, poté cantare la gioia nell'età della serenità con tanta sofferenza e coronamento di una vita interconata e da una produzione artistica sublime.

Uomo grande e genio profondo, riuscì a ritrarre le vette raramente raggiunte dall'umanità e, come Dante e Michelangelo, su di esse assidersi per indicare ai migliori la più elevata meta.

B. BECHERINI

ora è dolce, amorosa e sottomessa. La miseria e la fame che divide col marito non lo spaventano più. Ma, nella sua piccola anima d'essere inferiore, si domanda perché il suo Riccardo si ostini a non porsi nella strada dove la fortuna potrebbe sorridergli. Ella intuisce il tenore del marito, ma il suo sguardo non riesce a scorgere l'altezza. Fratello, la lotta è dura, ma tu non puoi più far niente. Il tuo è un po' crudele il tuo « credo » d'arte è incompreso e deriso. Ella non lo deride, ma non lo comprende. E la vita si fa ancora insopportabile.

Ma ecco, finalmente, l'anima che intende il Maestro, che non lo insulta il genio sovrano. È l'incontro di Riccardo Wagner con Matilde Wesendonk significa la definitiva rovina della povera Minna. Segramente, ella si batte per la difesa del suo amore. Ma la lotta è purtroppo impari. Il Maestro ha trovato la sua anima gemella, l'anima che lo comprende, l'anima che lo sospingeva al capolavoro ineffabile. Riccardo e Minna abitano una graziosa casetta a Zurigo che il marito della soave ispiratrice, ammiratore entusiasta del Maestro, gli aveva offerto in dono. Ma, mentre Minna, sola in casa, piange le sue lacrime più amare, il suo Riccardo passa le intere giornate nella villa principessa della sua bionda e invincibile rivale. Un giorno in cui egli aveva letto il primo atto del poema del *Tristano e Matilde*, questa ora gli era caduta fra le braccia, esclamando: « Ora non ho più nulla da desiderare ».

Ma c'è Minna che sa e che sorvegla e spia col cuore sanguinante. Una lettera di Matilde a Riccardo è intercettata dalla donna esasperata e gelosa e inviata al marito della bella infedele. Lo scandalo scoppia e insieme rovinano i protagonisti della triste vicenda. I coniugi Wesendonk abbandonano Zurigo. Minna sparisce, e ricompare da una città del Maestro che fugge disperatamente a Venezia. Il suo cuore tutto traboccante della sua dolce e perduta Matilde non ha pace. Unico conforto il lavoro, che consacrerà, con segni immortali, la storia del sublime amore.

A poco a poco, l'ineffabile ispiratrice ha però la sorte di chi è lontano: un nuovo amore si accende nel cuore del Maestro. Ma, per questo egli tradirà l'amico del cuore cui strapperà la moglie, sfiderà le ire del suo grande protettore e difensore, Liszt, non paventerà lo scandalo. E questo scoppia irreparabile. Il richiamo di Bulow, il marito tradito, sfocia nella richiesta del divorzio e l'ardente avventura di Wagner nelle nozze con la donna, che era seguita con la figlia di Maria d'Agout e del grande E. Cosima, la figlia di Maria d'Agout e del grande Liszt, fu l'ultima compagna e la forte incitatrice del Maestro grande nelle ultime e poderose battaglie della sua arte già vittoriosa; quell'arte che, col ricordo fitto nel cuore del suo grande Riccardo ispiratore fra le braccia, fu per la superstita la ragione della sua vita: tutta la sua fede e la sua religione.

NINO ALBERTI.

# IL GUSTO DELL'ARREDO

**S**ono assai rare le opere le quali fiancheggiino e spieghino il gusto dell'arredo antico, sollevandolo su di un piano spirituale elevato. Tanto più volentieri mi occupo perciò del recente volume di Mario Praz, edito dai Sansoni di Firenze e intitolato "Gusto neoclassico". Non conosco forse nessuna'altra opera in cui il gusto per il mobilio e per l'arredo di una data epoca sia così strettamente intrecciato con solidi elementi culturali, nobilitato e sorretto da un esame acuto, raffinato, sottile, dei motivi artistici e letterari dell'epoca stessa. E' questo un volume che può veramente guidare l'amatore di cose belle a prendere consapevolezza della stessa passione, ed a conferire ad essa una nuova dignità, individuandone le radici storiche, estetiche, filosofiche. Del libro di Praz si è già occupato in questi e cronache Goffredo Belloni, affermandosi specialmente sui saggi del volume più propriamente rivolti ad argomenti letterari. Tali: Milton e Poussin; Classicismo rivoluzionario; Un carne e un ritratto; Il "classicismo" di Giosuè Carducci. Ma desidero ritornare sul libro da un punto di vista affatto particolare, rintracciando attraverso le pagine, in cui la erudizione è pari alla sensibilità, i numerosi e frequenti accenni al gusto dell'arredo nell'epoca Impero, gusto che dà materia ad interi capitoli quali: "Case giorgiane"; "Dello stile Impero"; "Un interno: Bianco e oro"; "Vecchi collezionisti".

Certo, al fondo di ogni passione, c'è un germe di ridicolo, dovuto alla sproporzione fra l'intensità dell'interessamento che un dato oggetto può suscitare in una data persona, e la consistenza dell'oggetto stesso agli occhi di coloro che quella passione non condividono. Questo vale, anche se l'oggetto della passione sia la cosa più preziosa e gentile che nella vita si possa incontrare: voglio dire, una donna. L'innamorato, sia pure il più controllato e padrone di sé, finisce fatalmente per scivolare in qualche gesto, in qualche atteggiamento, che appaiono ridicoli allo spettatore obiettivo e spassionato (dove "spassionato" significa appunto "senza passione"). Che dire adesso dei casi in cui l'oggetto della passione è un tavolo od una poltrona? La risultante di tutte queste singole passioni per determinati oggetti, la gioia che si ritrae dal loro acquisto e dal loro possesso, conducono al "collezionismo", che costituisce senza dubbio una debolezza, e può talvolta degenerare addirittura in mania.

Di questa debolezza il Praz è pienamente consapevole, e amabilmente ne sorride in vari passi del volume, con un garbo, una eleganza, un umorismo che convincono subito alla comprensione e al perdono.

Tuttavia, sul più bello, quando il Praz sembra capitolare e darsi per vinto, eccolo improvvisamente fare una parata da maestro e muovere addirittura al contrattacco, incalzando, su di un piano pregiudiziale, coloro che ostentano di disprezzare il possesso delle belle cose materiali, e su di un piano più particolare e specifico, coloro che non sentono il suo stile preferito, lo "Stile Impero".

Ecco come egli difende il suo interessamento al mobilio di fronte agli assertori della botte di Diogene i quali vogliono che l'esteriorità delle cose terrestri sia di impaccio al volo dello spirito: « Tale è la natura di queste cose terrene fra cui viviamo, che una non se ne può negare senza negare insieme tutte le altre. Che io metta l'anima in un tavolino o in una sedia che conquide il mio occhio, è peccato di poco più grave del metterla in un paesaggio o in un particolare lineamento di esso. Eppure non v'è nulla di ridicolo nell'amore del paesaggio. E che cos'è il mobilio se non ciò che costituisce il paesaggio intramurale? Monti, borgate, stelle, tavolini, sedie, lampade: naturali gli uni, artificiali gli altri, creati questi dall'uomo, e quelli... Già, ma anche il paesaggio reca la impronta dell'uomo, e riceve un fascino tutto proprio dall'antica presenza, o dall'assoluta assenza dell'uomo; che di tutto è misura l'uomo. I mobili obbediscono a una legge d'economia che è quella stessa del paesaggio; son forme artificiali, ma non arbitrarie; hanno una regola di necessità che è la medesima che governa i monti e i pianure, e la loro bellezza è in proporzione alla conformità a quella regola. Non so perché si dovrebbe ammirare la bella linea d'un corpo, e non quella d'un tavolino ».

« Ne saranno gli spiritualisti a darmi sulla voce, poiché ammettendo che di tutto sia centro l'io, è indifferente animare con l'affetto del proprio entusiasmo uno piuttosto che un altro degli oggetti esterni ».

Molti brani racchiudono felici illuminazioni, e offrirebbero copiosa materia di discussione e di commento. In verità, siamo di fronte ad un volume marcato attraverso anni di riflessione, elaborato con vigile spirito critico, con vasta erudizione, con delicata sensibilità. In molti luoghi, ripetiamo, affiora un sobrio umorismo, come quando l'Autore riconosce che la passione per il mobilio Impero lo ha condotto a poco a poco a raccogliere nella propria casa un numero non comune di forme animalesche, emblematiche o chimeriche.

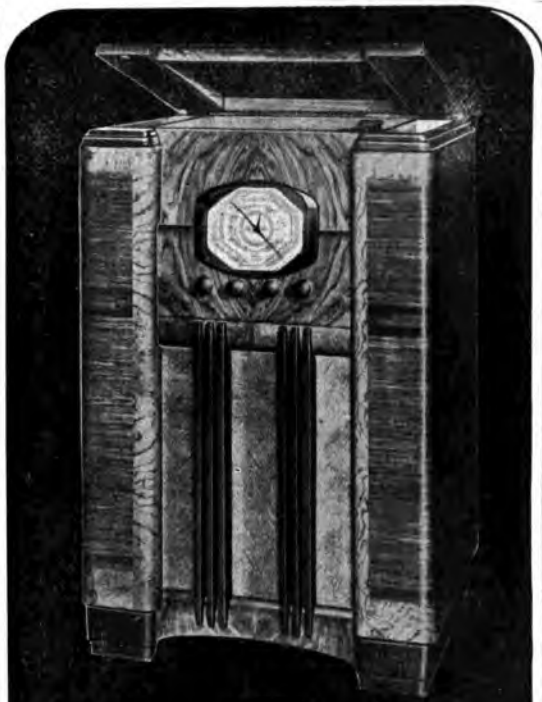
« Contando le zampe belline dei mobili nella mia casa si arriva al bel numero di settanta: se poi alle sfingi, ai leoni, alle aquile, ai cigni monopodi si aggiungono le otto tartarughe su cui posano la psiche e la libreria, si ha addirittura un piccolo giardino zoologico ».

Sentite, tuttavia, come egli difende e giustifica, contro una facile caricatura, l'impiego di animali fantastici nella decorazione: « Sfingi, chimere, ed altre favolose creature, non trovavano la loro ragion d'essere in una quintessenza della natura, in una natura rivissuta nell'immaginazione umana, e ricombinata secondo una logica di sogno, al modo che ora vogliono chiamare surrealista, credendo di averlo scoperto soltanto oggi? ».

Nel cigno e nell'aquila, o meglio ancora nella forma essenziale comune ad entrambi, il Praz ravvisa il simbolo più squisito e peculiare dello stile Impero, e su questo punto ricama arabeschi pieni di gusto e di intelligenza.

Il volume deve essere anche segnalato per la non comune accuratezza con cui è stato redatto, accuratezza che si rivela negli indici analitici delle persone, degli argomenti, dei luoghi. Una integrazione preziosa del testo è offerta dalle settanta tavole che lo corredano, tavole che non rappresentano una fredda ed accademica illustrazione di uno stile e di un'epoca, ma sono scelte ciascuna per illuminare un'idea.

EDOARDO LOMBARDI.



● Con lo scopo di dare ai radiomatori non solo un ottimo radiofonografo, ma anche un perfetto strumento musicale, Phonola ha studiato e realizzato il modello 540: un radiofonografo di gran classe che soddisfa completamente tutte le esigenze. Straordinariamente sensibile in tutte le gamme e specialmente nelle onde cortissime e corte, questo apparecchio è stato particolarmente studiato per quanto riguarda la riproduzione sonora. Il circuito, il materiale impiegato, l'altoparlante speciale di cui è munito, assicurano una altissima fedeltà di riproduzione e una perfetta musicalità, esenti da qualunque distorsione; sia che si usi l'apparecchio come radiorecettore che come riproduttore grammofonico.

**MOD. 540**

**lire 2950**

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO, 10 - MILANO

## Le calze "Mille Aghi", Corollario all'Alta Moda Italiana

Un'opera d'arte ammirata ed  
elogiata dagli esperti dell'ab-  
bigliamento di tutto il mondo.

- **HAN ROSSORE** - Leggerissime e trasparenti come il velluto, il paio L. 25.
- **PATRIZIA** - Resistenti, elastiche, durature da pieno giorno tipo di Sduca, il paio L. 28.
- **MILLE AGHI, TEATRO SCALA** - Tenuissime: giuoco d'ombra e di luce sul color della pelle. Due pesi: Serate, leggerissime come il respiro; Mattinate, sensibilmente più resistenti, il paio L. 38.
- **MILLE AGHI, QUIRINALE** - Vaporose, evanescenti, senza peso, quasi impalpabili, di preferenza sovrana, il paio L. 38.
- **MILLE AGHI, PIRENDEMI** (trittico) - Sottilissime, diafane e luminose, conferiscono alle gambe femminili gioventù e snellezza. Geniale trovata di Franceschi per la tranquillità delle donne. Le calze « Trittico » anziché a paio si vendono a gruppi di tre unità, cioè un paio e mezzo, allo scopo di fornire una calza di riserva per l'eventuale sorpresa delle amadure, il trittico L. 70.
- **MILLE AGHI, VALCHIRIA** (trittico) - Il fior fiore delle Mille aghi, pellicola livellissima e trasparente, ciprina al tatto come ala di farfalla. Il realizzato sogno di un poeta. Le più belle del mondo. Eseguite in collaborazione Italo-Germanica: telaio 50 gr., procedimento « Mille Aghi », il trittico L. 95.
- **MARATONA** (Ricordano le « Out ») - Pesanti, ermetiche, resistenti, di lunga durata, le uniche calze con le quali si può camminare per dei mesi; sfidano le smagliature, il paio L. 45.

Unico negozio di vendita in Italia

**FRANCESCHI - Via Manzoni, 16 - Milano**

Per riceverle fuori Milano inviare l'importo delle calze a mezzo vaglia postale o bancario, più L. 1 ogni paio per le spese postali, e saranno consegnate a domicilio, franco di ogni spesa, il giorno successivo all'ordine. Coloro che nel passare l'ordine di calze « Mille Aghi » menzioneranno il « Radiocorriere » riceveranno in omaggio l'artistico cofanetto porta calze (solo per le « Mille Aghi ») che eleva le meravigliose gaine all'altezza di un dono principesco, gradito da tutte le donne.



Non basta essere  
belle; bisogna es-  
sere attraenti, pos-  
sedere quell'invin-  
cibile fascino che  
solo un tocco di

**Cipria  
diadestina**  
può dare.

Esiste in tutte le tinte.  
Scat. da L. 3 - L. 4,50 - L. 8

Luigi Fratelli BONETTI - Via Comelco 36, Milano

**3** CONDIZIONI CHE SEMPRE MANTE-  
NUTE HANNO CREATO  
LA FAMA A

**Foto Brennero**  
DEL COMM. A. VASARI & FIGLIO

PORTICI  
ESEDRÀ 61  
ROMA -  
TEL. 42.240

**CONTANTI**  
LE MIGLIORI  
CONDIZIONI

**RATE**  
LE PIU'  
DILAZIONATE

**CAMBI**  
MASSIMA VALUTA-  
ZIONE DEL VECCHIO  
APPARECCHIO

vantaggi reali che  
ci permettono di vendere in **UN MESE**  
cio che gli altri vendono in **UN ANNO**

**RICHIEDETEVI LA GUIDA FOTOGRAFICA GRATIS**

## NON PIÙ CAPELLI GRIGI RIMEDIO SICURO ED INNOCUO

Se avete capelli grigi o sbiaditi, che vi invecchiano innanzi tempo, provate anche voi la famosa acqua di **COLONIA ANGELICA**. Basta inumidire i capelli al mattino prima di pettinarsi e dopo pochi giorni i vostri capelli grigi o sbiaditi ritorneranno al primitivo colore di gioventù. Non è una tintura quindi non marcia ed è completamente innocua. Nessun altro prodotto può darvi miglior risultato della **COLONIA ANGELICA**. I medici stessi la usano e la consigliano. Trovati presso le buone profumerie e farmacie. Deposito Generale: **ANGELO VAI - Piacenza - L. 13 Franco.**

CENTINAIA DI  
DISEGNI ORI-  
GINALI E SPEN-  
DIDE FOTOGRAFIE  
DI NUOVI MODELLI

ARTICOLI DI IL-  
LUSTRI SCRITTORI

NUMEROSE TA-  
VOLE A COLORI

IDEE NUOVE  
SULL'ELEGANZA

COPERTINA A  
COLORI DI DE PISIS

tutta la Moda di primavera

NEL SECONDO FASCICOLO, GIÀ IN VENDITA IN  
TUTTE LE EDICOLE E DAI MIGLIORI LIBRAI, DI

# BELLEZZA

RIVISTA DELL'ALTA MODA E DI VITA ITALIANA

COMITATO DIRETTIVO:  
CIPRIANO EFISIO OPPO - GIO PONTI  
LUCIO RIDENTI - ALBERTO FRANCHI

Una copia L. 15 \* Abbonamento  
annuo L. 150 - Abbonamento trimestre. L. 40

Per i versamenti postali servitevi del c/c postale N. 2/23000

PER OGNI TRE ABBONAMENTI UN ABBONAMENTO GRATIS

editrice **E. M. S. A.** - VIA ROMA, 24 - TELEFONO 53-425 - TORINO

DOMENICA

23 MARZO

1941-XIX - ORE 16,30

ORGANIZZATA

PER CONTO DEL

Ascoltate la trasmissione del secondo tempo di una

**PARTITA DI CAMPIONATO DI CALCIO**

(DIVISIONE NAZIONALE SERIE A)

# COGNAC SARTI

(Organizzazione SIPKA - Torino)

# DOMENICA 23 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)  
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

- 7.45** Notizie a casa dall'Albania.  
**8:** Segnale orario - SEGNALE DELL'ALZABANDIERA - Notizie a casa dall'Albania.  
**8.15:** Giornale radio.  
**8.30-9:** CONCERTO dell'organista MARGHERITA NICOSIA: 1. Frescobaldi: *Toccata terza per l'Elevazione*; 2. Rossi: *Due correnti*; 3. Bach: *a) Tre corali, b) Toccata dorica e fuga*.  
**9.48:** RAPPORTO ALLE OPERAIE E LAVORANTI A DOMICILIO  
**10:** RADIO RURALE: L'ORA dell'AGRICOLTORE e DELLA MASSAIA RURALE  
**11:** MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS ANNUNZIATA DI FIRENZE  
**12-12.15:** LETTURA e SPIEGAZIONI DEL VANGELIO.

- 12.25** MUSICA SINFONICA: 1. Schumann: *Manfred*, Introduzione; 2. Smetana: *Moldava*, poema sinfonico; 3. Zandonai: *Colombina*, introduzione sopra un tema popolare veneziano  
**13:** Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO  
**13.15:** CANTI DELLA TERRA D'ITALIA diretti dal M<sup>o</sup> PETRALIA: 1. De Micheli: *Le canzoni d'Italia*; 2. Billi: *Primavera fiorentina*; 3. Di Capua: *O sole mio*; 4. Pata: *A capo marite*; 5. Mascagni: *Stornelli marini*; 6. Tosti: *Aprile*; 7. Barbieri: *Prima rapsodia napoletana*; 8. Favara: *Processione a Varicella*; 9. Silvestri: *Una gita a il castelli*; 10. Neretti: *a) Maggiolata, b) Gira e frulla*.  
**14:** Giornale radio.  
**14.15:** RADIO IGEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE DEI MEDICI.  
**15-15.30:** TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA GIL.

- 16.30-16.45** CRONACA di UNA PARTITA DEL CAMPIONATO di CALCIO DIVISIONE NAZIONALE SERIE A (Trasmissione organizzata per la DITTA LICCI BARTI e FIGLI di Bologna)

## 17.25 Notizie sportive.

- 17.30:** TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - «Rassegna» di Giovanni Ansaldo, direttore de «Il Telegrafo» - «Pensieri di donne italiane ai combattenti»

- 17.50:** DISCHI di MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: *Rigoletto*: a) «La donna è mobile» - «Questa o quella per me parlano»; b) «Caro nome»; 2. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, «O Lola»; 3. Puccini: *Tosca*: a) «Vissi d'arte, vissi d'amore»; b) «Recondite armonie»; 4. Leoncavallo: *Paquita*: a) «Stridono lassù»; b) «Recitar».  
 Nell'intervallo (ore 18): SEGNALE DELL'ALZABANDIERA.  
**18.15-18.30:** Notizie sportive.

- 19.30** Riepilogo della giornata sportiva - Dischi  
**20:** Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio  
**20.20:** ACCADEMICO D'ITALIA F. T. MARINETTI:  
 CELEBRAZIONE DEL XXIII MARZO

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8  
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

## Concerto sinfonico di musiche italiane

diretto dal M<sup>o</sup> ARMANDO LA ROSA PARODI

1. Cherubini: *Anacreonte*, introduzione dell'opera; 2. Corelli: *Suite per archi*, dall'op. V: a) *Sarabanda*, b) *Giga*, c) *Scherzo*; 3. Martucci: *Notturmo in sol bemolle*, op. 70 n. 1; 4. Rocco: *Interludio epico*; 5. Muir: *Largo*, per archi, arpa e organo; 6. Rossini: *L'assedio di Corinto*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo (21 circa): Conversazione.

21.40:

## Nuova legione

Un atto di GIOVIO SCERBANENCO

PERSONAGGI e INTERPRETI: *Cenziari*, milite, Mario Mattadi; *Lanciani*, ufficiale, Giovanni Cimaro; *Il comandante*, Corrado Racca; *L'ufficiale di servizio*, Felice Romano; *Serratti*, Vigilio Goitardi; *Il padre di Cenziari*, Fernando Solteri; *Il dottore*, Arnaldo Martelli; *Un milite*, Gianfranco Bellini

Regia di ALBERTO CASELLA

22 (circa):

BANDA DEI RR. CC.

diretta dal M<sup>o</sup> LUIGI CHISENET

1. Cirenel: *Eternità di Roma*; 2. Bellini: *Norma*, introduzione dell'opera; 3. Cirenel: *Rapsodia militare italiana*, sui canti popolari di soldati; 4. Giuranna: *Decima Legio*; 5. Verdi: *La battaglia di Legnano*, introduzione dell'opera; 6. Puccini: *Inno a Roma*

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7.45-12

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12.15:

DISCHI di MUSICA OPERISTICA: 1. Bellini: *La sonnambula*: a) *Vi ravviso o luoghi ameni*; b) *Ah, non credea mirarti*; c) *Prendi, l'anel ti dono*; 2. Verdi: *Rigoletto*: a) *Tutte le feste al tempio*; b) *Parmi veder le lacrime*; 3. Ponchielli: *La Gioconda*: a) *A te questo rosario*; b) *Cielo e mar*; 4. Giordano: *Fedora*: a) *O grandi occhi lucenti*; b) *Amor ti vieta*; 5. Puccini: *Madama Butterfly*: a) *Un bel di vedremo*; c) *Addio, fiorito asilo*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO

13.15: BANDA PRESIDARIA DELLA IX ZONA OC NN di ROMA diretta dal M<sup>o</sup> GIOVANNI ORSOMANDO: 1. *All'armi*, canto della Rivoluzione Fascista; 2. Orsomando: *Marcia per il passo romano*; 3. Bianco-Bravetta: *Inno dei Dalmati*; 4. Cortopassi: *Fantasia Italia*; 5. Bianco-Bravetta: *Marcia delle Legioni*; 6. Pellegrino-Auro D'Alba: *Ritorna Legionario*; 7. Orsomando: *Arma fascista*, 8. Carabelli: *Saluto al Duce*.  
 Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica  
 14: Giornale radio

14.15:

IL SOGNO D'AUGUSTO

Un atto radiofonico di ALBERTO CASELLA

14.45-15: MUSICA SINFONICA: 1. Weber: *Il franco cacciatore*, introduzione dell'opera; 2. Ljadow: *Kikimora*, op. 63

18.40-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

17-19 (circa) onda m. 221,1:

Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma:

## Concerto sinfonico-vocale

dell'ORCHESTRA STABILE dell'ACCADEMIA di SANTA CECILIA

diretto dal M<sup>o</sup> BERNARDINO MOLINARI

con il concorso della pianista MARCELLA BARZETTI

PARTI PRIMA: 1. Vivaldi: *Concerto in la maggiore per violino principale, archi, cembalo, organo e un quartetto d'archi per l'eco in lontano* (Iscrizione Molinari); a) Allegro; b) Largo; c) Allegro; 2. Quiliani: *Notturmo*; 3. Pizzetti: *Epitafium*, per soli, coro e orchestra (solisti: soprano Alba Anzellotti, tenore Agostino Casavacca, baritono Afro Poli) - PARTE SECONDA: Schumann: *Concerto in la minore*, op. 54, per pianoforte e orchestra a) Allegro affettuoso - Andante espressivo - Alto molto; b) Andantino affettuoso (Intermezzi); c) Allegro vivace (solisti Marcella Barzetti)

Maestro del coro: BONAVENTURA SOMMA

Nell'intervallo: Eventuali notizie sportive - Notiziario

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.20: ACCADEMICO D'ITALIA F. T. MARINETTI:

CELEBRAZIONE DEL XXIII MARZO

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: BANDA DELLA X LEGIONE MILIZIA FERROVIARIA

diretta dal M<sup>o</sup> FRANCESCO PATANE

1. Orsomando: *Al Duce*; 2. Bianco: *Mediterraneo*; 3. Caravagliosi: *Rondo*; 4. Bianco: *Rapsodia imperiale su temi degli inni della Rivoluzione*.

21:

ROMA E LE SUE FONTANE

Itinerario radiofonico

21.10: COMPLESSO di FISARMONICHE del DOPOLAVORO PROVINCIALE di BOLOGNA diretto dal M<sup>o</sup> ARTURIO BIANCI: 1. Bellini: *Primavera italiana*; 2. Ferraria: *Fantasia militare*; 3. Antonino: *Passano gli eroi*; 4. Cortopassi: *Marcia delle legioni*; 5. Sartori: *Marzo giapponese*

21.30: DOPOLAVORO CORALE «GUIDO MONACO» di PRATO diretto dal M<sup>o</sup> PIETRO BRECCI: 1. Castagnoli: *Primavera classica*; 2. Bardazzi: *Serenata medioevale*; 3. Bossi: *Canto dei pescatori*; 4. Tolosa: *Serenata spagnola*; 5. Neretti: *Canti popolari toscani*; 6. *Canti militari*.

21.55:

SECONDO ATTO DEL MEDDORAMBA:

## Aida

Versi di A. GIUSLANZONI - Musica di GIUSEPPE VERDI

PERSONAGGI e INTERPRETI: *Aida*, Duchina Giannini; *Amneris*, Irene Minghetti; *Ramfis*, Armando Aureliano Pettile; *Il re*, Giovanni Mastri; *Amnazzaro*, Giovanni Inghilterri; *Ramfis*, Nino Manfredi.  
 Orchestra e coro del Teatro Scaia diretti dal M<sup>o</sup> Carlo Sarajano  
 (Edizione fonografica «LA VOCE DEL PADRONE»)

22.45-23: Giornale radio.

CONCESSIONARI:

# captatore MEGA.

Una rivela-  
zione nel  
campo delle  
radio ricezioni

STABILITA' - RENDIMENTO ESTETICA - LEGGEREZZA  
PRESELETTIVITA' - MUSICALITA' PRATICITA' - ECONOMIA  
SENSIBILITA' - SICUREZZA



**ELETTRO SCIENTIFICA BOLOGNESE**  
BOLOGNA - PIAZZA MERCANZIA N° 2  
TELEFONO 25899

IL "CAPITATORE MEGA" E' ESENTE  
DA DENUNCIA E TASSA GOVERNATIVA  
Vedi D.L. 6-3-40 n° 254 Gazz. Uff. 14-4-40 n° 1738

PER LA SICILIA:  
DITTA CAUGERO COLLI di ANTONINO  
(AGRIGENTO) N. 400

PER VENEZIA:  
EVANGELISTA NEGRI  
5. MARZO 1936 - VENEZIA  
PER LA CALABRIA  
G. FERRARO  
casale GARIBOLDI 43 - CASSANO IONIO

PER IL LAZIO:  
COM. VINCENZO MORABITO  
VIA T. SALVINI 21 - ROMA T. 871664

PER MILANO-LOMBARDIA EMILIA:  
S. GRISLER  
VIA S. ROCCO 20 MILANO.

PER TRIESTE:  
DITTA MOZ CARLO  
PIAZZA G.B. VICO 9 TRIESTE-

PER LA SARDEGNA:  
DITTA A. GASPERINI  
CORSO VIT. EMAN. 16 - CAGLIARI.



## TONOL

(Scatola L. 15 in tutte le Farmacie)  
Tonico generale e stimolante della nutrizione  
**POTENTISSIMO E RAPIDO BIMEIO PER INGRASSARE**  
e curare ANEMIA, LINFATISMO,  
NEVRASTENIA, ESAURIMENTI, ecc.

Dà appetito, digestioni facili, sonni tranquilli, nervi calmi, forza, vigore, carnagione fresca, colorito e un bellissimo aspetto. Efficacia garantita.  
Anche una sola scatoletta produce effetti meravigliosi.



### Abbronzamento sano

della pelle potrete ottenere in casa vostra e in qualsiasi momento irradiandoVi col «Sole d'Alta Montagna» - Originale Hanau - Da 3 a 5 minuti al giorno sono già sufficienti.

Chiedete opuscoli ed illustrazioni, senza alcun impegno da parte Vostra, alla  
**S. A. GORLA - SIAMA - Sez. B.**  
PIAZZA UMANITARIA, 2 - MILANO

## Sole d'Alta Montagna

(Autorizz. Prefett. N° 76291 - 1911)



## DODICESIMO CONCERTO

VOCALE E STRUMENTALE  
di Musica Operistica  
organizzata per la

**S. A. MARTINI & ROSSI**  
Torino

LUNEDI' 24 MARZO 1941-XIX - ORE 20,30



Direttore M.  
**ANTONINO VOTTO**  
Soprano  
**MARIA CANIGLIA**  
Tenore  
**GALLIANO MASINI**

### Parte Prima

1. WAGNER ... Lohengrin, preludio dell'atto primo (Orchestra)
2. VERDI ... La forza del destino, Pace, pace, mio Dio ... (Soprano)
3. MASCAGNI ... Lodoletta, Se Franz dicevo il vero (Tenore)
4. PUCCINI ... a) Manon Lescaut, Solo, perduta, abbandonata ... (Soprano)  
b) Turandot, Non piangere Lù ... (Tenore)

### Parte Seconda

5. PICE MANGIAGALLI Notturno romantico, valzer ... (Orchestra)
6. VERDI ... Un ballo in maschera, Ma dall'arido stelo ... (Soprano)
7. PUCCINI ... Tosca, E lucean le stelle ... (Tenore)
8. MASCAGNI ... Cavalleria rusticana, duetto di Santuzza e Turiddu ... (Soprano e Tenore)
9. VERDI ... I vespri siciliani, introduzione dell'opera ... (Orchestra)

Grande Orchestra Sinfonica dell'Eiar



La CHINA MARTINI mantiene sano come un pesce

(Organizzazione SIPRA - Torino)



# LUNEDÌ 24 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

**7,30** Giornale radio.  
7,45: Notizie a casa dall'Albania  
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania  
8,15: Giornale radio.  
8,30-9: Notizie a casa dall'Albania.  
10,45-11,35 (circa): Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

**12,15** Borsa - Dischi.  
12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.  
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.  
13,15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M<sup>o</sup> CORRADO BENVENUTI: 1. Castaldi: *Tarantella*; 2. Pich Mangiagalli: *Inferno*; 3. Marinuzzi: *Andantino al-fantasia*; 4. Cantù: *Scherzo*; 5. Zandonati: *Il fiuto notturno*; 6. Filati: *Quattro canzoni popolari italiane*: a) Canzone a ballo; b) Filastrocca con variazioni; c) Ritorno dalla mietitura; d) L'addio.  
14: Giornale radio.  
14,15: MUSICA VARIA diretta dal M<sup>o</sup> PRAGNA: 1. Malberto: *Sempre avanti!*; 2. Rixner: *Hopassa*; 3. Nutile: *Mamma mia, che no' sapè*; 4. Pietri: *La donna perduta*, selezione dall'opera; 5. Cioffi: *Na sera 'e maggio*; 6. Leht: *Fata Morgana*; 7. Consiglio: *Parata di genarmi*.

**15,40** LA CAMEBATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Rigazzo*, spazzola, scena di Angelo Migneco

**16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE**: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa»

17: Segnale orario - Giornale radio.  
18,15-18,30: Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

**19,30** PARLIAMO LO SPAGNOLO (Ventunesima lezione di Filippo Sassone).  
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda: metri 245,5 - 420,8 - 491,8  
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

## Concerto sinfonico-vocale

diretto dal M<sup>o</sup> ANTONINO VOTTO  
con la collaborazione del soprano MARIA CANTIGIA  
e del tenore GALLIANO MASINI

1. Wagner: *Lohengrin*, preludio dell'atto primo; 2. Verdi: *La forza del destino*, «Pace, pace, mio Dio»; 3. Mascagni: *Lodoletta*, «Se Franz dicesse il vero»; 4. Puccini: a) *Manon Lescaut*, «Sola, perduta, abbandonata»; b) *Turandot*, «Non piangere Liu»; 5. Pich Mangiagalli: *Notturmo romantico*, valzer; 6. Verdi: *Un ballo in maschera*, «Ma dell'addio stelo»; 7. Puccini: *Tosca*, «E lucean le stelle»; 8. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, duetto di Santuzza e Turiddu; 9. Verdi: *I vespri siciliani*, introduzione dell'opera.  
(Trasmissione organizzata per la DITTA MARTINI e ROSSI di Torino).

21,30:

## MUSICHE DA FILMI

ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M<sup>o</sup> SERACINI

1. Galassi-Zambrelli: *Tu, soltanto tu mi piaci*, da «Quando comincia l'amore»; 2. Cini-Bistolini: *Una romantica avventura*, dal film omonimo; 3. Bixio-Cherubini: *Voce di strada*, da «Cantate con me!»; 4. Rossi-Salvini: *Fiorfilino, sai perché*, da «L'orizzonte dipinto»; 5. Caslar-Gaidieri: *Cantefium*, una canzone, da «L'allegro fantasma»; 6. Bixio-Cherubini: *Sopra una nuvola con te*, da «Mia moglie si diverte»; 7. Galassi-Mari: *Sognando di te*, da «L'ultimo combattimento»; 8. Pecci-Mancini-Zambrelli: *Chi se la prende muore*, da «Arriviamo noi!»; 9. Fraga-Cherubini: *La quadriglia di Janigita*, da «San Giovanni deollato».

22:

## La giara

Commedia in un atto di LUIGI PIRANDELLO

PERSONAGGI E INTERPRETI: Don Lolo Zirato, Corrado Racca; 21. Dina Lisesi, concubina; Franco Becci; L'apostato Scimè; Fernando Solteri; Mpari Pè, garzone; Arnaldo Martelli; Tararà, Alfredo Anghinelli; Filicò, Vittorio Gottardi; La gnà Tana, Dina Ricci; Trisuzza, Lina Franceschi; Carmelina, Rita Saba; Un mulattiere, Felice Romano; Nocciarello, Gianfranco Bellini.  
Regia di PIETRO MASSERANO

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

**7,30-9** Par onda m. 230,2: Vedi programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.  
10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Sedicesima esercitazione di radiotelegrafia.  
11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

**12,15** ORCHESTRA CETRA diretta dal M<sup>o</sup> BARIZZITA: 1. Marchetti: *Quando una stella*; 2. Bernardini: *Stretta sul mio cuor*; 3. D'Anzi: *Ho perduto i tuoi baci*; 4. Catzia: *Se fossi milionario*; 5. De Martino: *Vieni sul mar*; 6. Ravasini: *A bocca chiusa*; 7. Abbati: *Una lacrima*; 8. Casti: *Valzer della gioventù*; 9. Leonardini: *Tu sogni Napoli*; 10. Casiroli: *Il pinguino innamorato*; 11. Celani: *Viva Vienna*; 12. Cassano: *Non mentir*; 13. Pontoni: *Forse tu*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.  
13,15: MUSICA VARIA diretta dal M<sup>o</sup> PETRALIA: 1. Puligheddu: *Feste di rondoni*; 2. Kreuzer: *Ju l'amò*; 3. Allegro: *Bella mora*; 4. Amadei: *Carnesale*; 5. Radicchi: *Annie*; 6. Ravasini: *Svegliati amore*; 7. De Curtis: *Ti voglio tanto bene*; 8. Burberi: *Chiacchierici*; 9. Canino: *O' surdate 'nnamurate*.  
Nell'intervallo (13,30): Riasunto della situazione politica.  
14: Giornale radio.  
14,15: ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M<sup>o</sup> SERACINI: 1. Materlaria: *Ti chiamo notte e di*; 2. Schita: *Spunta il sol*; 3. Albanzi: *Granada*; 4. Pabisniello: *Aspetterò quel di*; 5. Simolini: *Cavalluccio*, va; 6. De Marte: *Dumoni non m'aspettar*; 7. Carillo: *Toscana bella*; 8. Allegretti: *Serenata a Budapest*; 9. Gatti: *Giorna tarantella*.  
14,45-15: Ritorno radio.

**15,40-17,15** Par onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

17,15: MUSICHE GIAPPONESI: 1. *Ninna nanna popolare di Osaka*; 2. *Concerto di coto* (arpa giapponese) e *siacchiachi* (flauto giapponese); 3. Ono: *Serenata* (shibata); 4. Koski: *Canto al bivacco*.  
17,30: TRIO AMBROSIANO: 1. Limentra: *Marcietta miniatura*; 2. Grleg: *Primavera*; 3. Ferrarini: *Canzone d'amore*; 4. De Micheli: *Foglio d'albano*; 5. Dvorak: *Danza slava n. 10*.  
18: Notizie a casa dall'Albania.  
18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.  
18,20-18,30: RADIO RURALE: Notizie e commenti della Confederazione fascista degli Agricoltori.

**19,30-20** Par onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

## ORCHESTRINA

diretta dal M<sup>o</sup> STRAPPINI

1. Beltrami: *Florenzia*; 2. De Muro: *Per un bacio*; 3. Filippini: *Oggi ho scritto un ritornello*; 4. Fiorillo: *Glioc d'amore*; 5. Casiroli: *Ma guarda la Rossina*; 6. Frustaci: *Caminando sotto la pioggia*; 7. Betti: *Giardino viennese*; 8. Marchetti: *Soltanto un bacio*; 9. Stazzonelli: *Di questo cuor*; 10. Botto: *Non dar retta ai sogni*; 11. Pizzigoni: *Frasi d'amore*; 12. Solvi: *Serenata romana*; 13. Lotti: *Tramonto*; 14. Di Lazzaro: *La piccina*; 15. Schisa: *Francesca Maria*.

21,15:

## Selezioni di operette

dirette dal M<sup>o</sup> GALLINO

1. Celani: *Il sepolcro di Fioriana*; 2. Manente: *L'isola dei sogni*; 3. Lombardo: *La regina del fonojaro*.  
21,50: «La vita teatrale», conversazione di Mario Corsi.  
22: CANZONI POPOLARI  
ORCHESTRINA diretta dal M<sup>o</sup> ZEME  
22,45-23: Giornale radio.

**A. BORGHI & C. S.**  
STOFFE - TAPPETI  
TENDAGGI  
BOLOGNA - ROMA  
TORINO - MILANO

## CESSIONI STIPENDIO

BIENNALI e QUINQUENNALI - CON ANTICIPO SENZA INTERESSI, a parastatali, Enti locali e Sindacati, Servizi Pubblici a grandi Aziende private.  
Si cercano corrispondenti

ISTITUTO TIRRENO - Napoli S. Lucia 39<sup>A</sup> - Tel. 27-326

MARTEDI 25 MARZO 1941 - XIX - ORE 19,40

**"Chi è il musicista?.."**CONCORSO MUSICALE A PREMI  
INDETTO DALLA GRAN MARCA**TAVANNES**1° Premio - Cronografo d'oro Tavannes da uomo  
2° Premio - Orologio d'oro Tavannes da donna**SORRE DEL CONCORSO:**

1. - Tutti i radioascoltatori sono invitati ad ascoltare la trasmissione e a identificare l'autore dei tre pezzi musicali che verranno radiodiffusi;
2. - Ciascun radioascoltatore potrà concorrere inviando una cartolina postale a: **CONCORSO TAVANNES - Corso Vittorio Emanuele 37 B. - Milano.**
3. - Fra quanti avranno inviata l'esatta soluzione del concorso verranno estratti a sorte con la norma di legge i premi anzidetti.
4. - Ciascun radioascoltatore potrà partecipare con una sola cartolina; i duplicati saranno castinasti.
5. - I concorrenti appartenenti alle **FORZE ARMATE** oltre a partecipare alla suddetta estrazione, parteciperanno a una estrazione suppletiva dei seguenti premi:  
1° - **CRONOGRAFO DI METALLO GRAN MARCA TAVANNES**  
2° - **OBOLOGIO IN ACCIAIO INOSSIDABILE GRAN MARCA TAVANNES**
6. - La qualifica di appartenenza alle Forze Armate è attribuita senza speciali formalità alle cartoline militari (a franchigie munite del preaccritto bollo).
7. - Le cartoline dovranno materialmente pervenire alla Direzione del Concorso (verranno senz'altro castinate anche se la data del timbro postale risultasse anteriore a questo giorno). E' quindi interesse dei concorrenti impostare la cartolina non oltre il giorno successivo alla trasmissione.
8. - Apposite Commissioni assistite da R. Noteio e dal Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Milano sorveglierà lo svolgimento del concorso e l'assegnazione dei premi. Il giudizio di tale Commissione è insindacabile e inappellabile.

Vedere i **RISULTATI DEL CONCORSO** dell'11 Marzo a pag. 4**POMATA PAGLIANO** (Dermasedin)

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

CURA L'ECZEMA, PSORIASI, ACNE, PRURITI, ERFETI, ORTICARIA, SCORTICATURE, IRRITAZIONI, ERUZIONI SUL VISO, FURUNCOLI, BOTTONI, EMORROIDI, E OGNI AFFEZIONE DELLA PELLE

Si trova in tutte le buone farmacia - Costa L. 6

Chiedere l'opuscolo illustrativo R Autor. Pref. 50305 - 4-8-1940-KV111.

**LA CALVIZIE VINTA**

... col ringraziarvi d'avermi fatto rinascere i capelli che mi mancavano da anni, vi dirò di mettere queste fotografie sui giornali e fare reclame per tutto il mondo:  
**PERINO MATTEO DI GIUSEPPE - TURI**  
(Prov. Bari)

Per qualsiasi malattia dei capelli, (forfora, prurito, caduta incessante, alopecia e chiazza, capelli grigi) o bianchi chiedete gratis l'opuscolo T al  
**Dot. BARBERI PIAZZA S. OLIVA, 9**  
**PALERMO**

Martedì 25 Marzo 1941-XIX - Ora 12,30

**Concertino Galbani**

Trasmissione organizzata per conto della  
**SOCIETA ANONIMA EGIDIO GALBANI DI MELZO**  
che rammenta a tutta la sua affezionata clientela lo squisito formaggio  
grasso e gustoso **TALEGGIO GALBANI** (Cognaciz. S.P.A. - Torino)



*La vostra  
pelle respira  
liberamente!*

I cosmetici, in gran parte, danno una bellezza ingannatrice; essi chiudono i pori togliendo alla vostra pelle il necessario respiro, diminuendo la vitalità e provocando così il rapido declino della vostra bellezza

**Solo una pelle perfettamente pulita può esser bella.**

Provate una volta anche voi. Versate qualche goccia di Lara su un batuffolo di ovatta e massaggiate leggermente il viso. La pelle immediatamente vivificata vi dirà che Lara penetra profondamente nei pori; la migliore dimostrazione della sua efficacia vi sarà data dal batuffolo di ovatta diventato tutto nero. Lara scioglie i pun-

ti neri e tutte le impurità: quindi pulisce la pelle in modo radicale. I pori sono liberati, la vostra pelle può nuovamente respirare prolungando la vostra freschezza giovanile di molti anni. Lara rende la carnagione bella, vellutata e liscia. Lara lascia inoltre un leggerissimo velo protettivo che forma una base ideale per la cipria. Ottenete così un triplice effetto risparmiando tempo e danaro.

*Lara*  
lozione per il viso  
Scherk



SCHERK-MILANO

**La stitichezza cronica  
esige un trattamento speciale**

E' noto che i purganti a base chimica irritano l'intestino, il quale con l'uso continuo si abitua e non reagisce più. Occorre un rimedio che agisca in modo naturale sulle cause della stitichezza.

A questa esigenza risponde in pieno il Normacol, perché vince la stitichezza senza arrecare danno alla digestione, senza irritare l'intestino e senza provocare diarrea.

Il Normacol consiste di piccoli granuli vegetali che, arrivati nell'intestino, si ingrandiscono e diventano gelatinosi. Così mescolati con il contenuto intestinale, lo rammolliscono e lo rendono più voluminoso e scorrevole. In questo modo viene provocato lo stimolo naturale alla evacuazione che avviene normalmente.

Il Normacol non è quindi un semplice purgante, ma è un rieducatore dell'intestino, capace di ristabilire la funzione normale dell'intestino così essenziale per la salute.

Le scatole originali di Normacol da 250 gr. trovansi in tutte le Farmacie. Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.



Intestino in un caso di stitichezza cronica: il ristagno del contenuto intestinale produce veleni che passano poi nell'organismo.



Intestino ritenuto normale dopo l'uso del Normacol.

# MARTEDI 25 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)  
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

## 7.30 Giornale radio.

- 7.45: Notizie a casa dall'Albania.  
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.  
8.15: Giornale radio.  
8.30-9: Notizie a casa dall'Albania.  
10-11.35 (circa): Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

## 12.15 Borsa - Dischi.

- 12.30: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: *La traviata*: a) «De' miei bollenti spiriti», b) Addio del passato; 2. Puccini: *Manon Lescaut*: a) «Donna non vidi mai», b) «In quelle trine morbide»; 3. Giordano: *Marcella*: «Dolce notte misteriosa»; 4. Cilea: *Adriana Lecouvreur*: a) «Io son l'umile ancella», b) «La dolcissima effigie» (Trasmissione organizzata per la Snc AN BONIO GALBANI di Melzo).

## 12.50 Notiziario dell'Impero.

## 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

- 13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GALLINO: 1. Lohar: *Cio-cio*, Introduzione all'opera; 2. Marletta: *Ritorno di moda*; 3. Escobar: *Tre danze finlandesi*; 4. De Nardis: *Scene siciliane*; 5. Grieg: *Notturmo*; 6. Securini: *Festa in paese*; 7. Terranova: *Tempo di danza*; 8. Ferraris: *Al ballo delle cocchiette*; 9. Bartkiewicz: *Nel'aua*.

## 14: Giornale radio.

- 14.15: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M° SERACINI: 1. Grieg: *Colpa del'età*; 2. Seracini: *Il primo amore*; 3. Ansaldo: *Rose rose*; 4. Sperino: *Sotto i tetti*; 5. Cesarini: *Serenata a Firenze*; 6. Fantasia n. 3 per due pianoforti; 7. Mildiego: *Danzando sotto la pioggia*; 8. Lago: *Se mi guardi*; 9. Branco: *Quando piove*.  
14.45-15: Giornale radio.

## 15.40

LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yambo con Cluffellino

- 6: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Notizie da casa

## 17: Segnale orario - Giornale radio.

- 17.15: CONCERTO del soprano ERMINIA WEBER - Al pianoforte: BARBARA GIURANNA: 1. A. Scarlatti: *Toglietevi la vita ancor*; 2. Carissimi: *L'ora è lenta*; 3. Schubert: a) *La mattinata burrascosa*, b) *Sogno infantile*; 4. Pizzetti: *Il celta prigioniero*; 5. Ghedini: *La quiete nella notte*; 6. Tocchi: *Emigranti*; 7. Giuranna: *Canto arabo*

- 17.35: CONCERTO della violinista JOLE BACCARA - Al pianoforte: OLGA BROONO Cesarini: 1. Veracini: *Sonata*, per violino e pianoforte; a) Allegro, b) Grave c) Allegro (trascrizione Respighi); 2. Liviabilla: *Bulubù*, marionetta meccanica.

## 18: Notizie a casa dall'Albania

- 18.15: Notizie dall'Impero - Notizie sportive.  
18.25-18.35: Spigolature cabalistiche di Aladino.

## 19.30

Conversazione dei cons. naz. Pier Giovanni Garoglio: «Il latte e i suoi sottoprodotti».

- 19.40: CHI È IL MUSICISTA? (Trasmissione organizzata per la DITTA TAVANNESI).  
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

## 20.30: TRASMISSIONE DEDICATA ALLA ROMANIA

1. Conversazione dell'Ecc. Giulio Bertoni, Accademico d'Italia; 2. CONCERTO DEL QUARTETTO ITALIANO (Primo violino: Remy Prinsipe; secondo violino: Ettore Gandini; viola: Giuseppe Matteucci; violoncello: Luigi Chiarappi); Jora: *Quartetto*, op. 9; a) Allegro comodo, b) Presto, c) Andante espressivo e senza rigore, d) Allegro deciso.

## 21,10 (circa): Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: SECONDO E TERZO ATTO DI

### Il crepuscolo degli Dei

Terza giornata della Trilogia  
«L'ANELLO DEL NIBELUNGO»  
di RICCARDO WAGNER

Traduzione ritmica italiana di A. ZANARDINI

PERSONAGGI E INTERPRETI: Sigfrido Max Lorenz; Gunther, Apollo Oranforte; Hagen, Giulio Neri; Alberico, Enrico Rovelli; Brunilde, Frida Leiger; Gutrun, Gatti Porcinai; Woginda, Linda Zanti; Wellgunde, Irma Mio; Flosside, Lina Zinetti.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: GIUSEPPE DEL CAMPO  
Maestro del coro: VITTORIO RUFFO

Nell'intervallo (22 circa): Notiziario letterario.  
Dopo l'opera (23,30 circa): Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

## 7.30-9

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

## 10-10.30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE MEDIO: «Moschettieri, a doll». Anno I, n. 10.

## 10.45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: DISGNO RADIOFONICO DI MASTRO REMO

## 11.15-11.35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

## 12.15

MUSICA VARIA: 1. Vallini: *Tamburino*; 2. Albanese: *Cavalli al trotto*; 3. Consiglio: *Accompagnamento di duob*; 4. Bormiani: *Cansone stigliana*

- 12.30: CONCERTO della pianista DELIA SCAPPINI: 1. Scarlatti: *Sonata*; 2. Beethoven: *Trentadue variazioni in do minore sopra un tema originale*; 3. Chopin: *Notturmo*, op. 15, n. 2; 4. Brahms: *Rapsodia*, op. 79, n. 1; 5. Martucci: *Scherzo*, op. 53, n. 2.

## TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

### 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO

- 13.15: MUSICHE OPERISTICHE dirette dal M° ALFREDO SIMONETTO: 1. Mozart: *Il flauto magico* introduzione; 2. Ponchielli: *Il Ballo del prodigo*, danze; 3. Verdi: *Otello* danze; 4. Rossini: *Otello*, introduzione  
Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica

## 14: Giornale radio.

## 14.15: Comunicazioni ai connazionali di: Tunisia.

- 14.25: CANZONI POPOLARI dirette dal M° PERRALIA: 1. De Martino: *Rosa Rossini*; 2. Celani: *Quell'ora d'incontro*; 3. Tirindelli: *O primavera*; 4. Montagnini: *Silvano*; 5. Aio: *Torna ancora*; 6. Rampoldi: *C'è una chiesetta*.

## 14.45-15: Giornale radio

## 15.40-18.30

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 19.15: (onda m. 230,2): Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova PROLOGO E PRIMO ATTO DI

### Il crepuscolo degli Dei

Terza giornata della Trilogia

«L'ANELLO DEL NIBELUNGO»

di RICCARDO WAGNER

Traduzione ritmica italiana di A. ZANARDINI

PERSONAGGI E INTERPRETI DEL PRIMO ATTO: Sigfrido Max Lorenz; Gunther, Apollo Oranforte; Hagen, Giulio Neri; Brunilde, Frida Leiger; Gutrun, Gatti Porcinai; Prima Norma, Lina Zinetti; Seconda Norma, Giuseppeppina Sani; Terza Norma, Linda Zanti.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: GIUSEPPE DEL CAMPO  
Maestro del coro: VITTORIO RUFFO

- 20 (onda m. 221,1): Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

## 20.50 (circa):

ORCHESTRA MODERNA  
diretta dal M° SERACINI

## 21.15:

### Musica varia

diretta dal M° FRAGNA

1. Alex: *Rosita*; 2. Amadei: *Sulle rive del Tana*; 3. Allegra: *Il gatto in cantina*, fantasia dell'opera; 4. Lama: *Cara meccina*; 5. Richartz: *Valzer capriccioso*; 6. De Giosa: *Napoli di carnevale*, fantasia n. 1; 7. Cerrri: *Chitarra*

## 21.45:

QUEL MAZZOLIN DI FIORI  
Flor di mandorlo e fior di pesco

Scena di EZIO D'ERRICO

ORCHESTRA diretta dal M° STRAPPINI  
Regia di TITO ANGLETTI

## 22.15: MUSICA OPERETTISTICA.

## 22.45-23: Giornale radio.

**CALZE ELASTICHE** per FLEBITI e  
NUOVI TIPI PERFETTI E CURATIVI in filo lana seta INVISIBILI SENZA CUCITURA  
SU MISURA RIPARABILI, LAVABILI, MOBILISSIMI, POROSI, NON DANNO NOIA.  
Grati saggiato catalogo, prezzi, opuscolo alle varie indicazioni per prendere la misura.  
FABBRICA C. R. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE

**MINERVA RADIO**  
*la voce del mondo*

**MINERVA**

**SERIE VALVOLE ROSSE PHILIPS**

# MINERVA RADIO

SOCIETÀ ANONIMA INDUSTRIALE  
**LUIGI COZZI DELL'AQUILA**

VIA F. BRIOSCCHI N. 15 - MILANO - TELEFONI N. 30.027 - 30.732

**FISARMONICHE** da L. 240  
a L. 30 mensili senza anticipo  
CATALOGO GRATIS  
**S. A. RICORDI & FINZI**  
Via Torino, 22 - MILANO

**MOBILIFICIO STARACE**  
Stabilimento in Giugliano (Napoli) fondato nel 1880  
MOBILI FINI E CONVENIENTI DI PROPRIA FABBRICAZIONE  
A richiesta mostriamo a domicilio la ricca collezione dei modelli di nostra produzione.  **VENDITA A RATE**  
SEDE: NAPOLI - VIA ROMA 376 - TELEF. 22-125

**LOZIONE D'ORO CADEI**  
il famoso prodotto che conserva e  
**DONA IL PIÙ BEL BIONDO**



alle capigliature rendendole affascinanti e suggestive. Non spazza i capelli, è una vera essenza di fiori di camomilla che rinforza la capigliatura. L. 10,50, ovunque. Rifiutate le imitazioni. Si riceve franco inviando vaglia anticipata alla Ditta

**F.lli CADEI - Rip. R. C.**  
MILANO, Via Victor Hugo, 3

**FORME INFLUENZALI?**



**ASPIRINA**

Autore: R. Prof. Milano - N. 6590 - XVIII

**VOSTRO FIGLIO è Pallido, Magro, Svogliato, Senza appetito?**

**Le Pillole Pink sono utilissime**

Se un pallido forse anche cereo l'irruca in pelle dei vostri fanciulli, massime nelle mucose delle labbra e delle gengive, se avvertono freddo alle estremità, se i muscoli sono flaccidi, se si sentono stanchi, tutto ciò molto probabilmente dipende da una alterazione del sangue dovuta ad una diminuzione dei globuli rossi, quindi ad una deficienza di emoglobina; e siccome l'emoglobina costituisce il coefficiente migliore del sangue, e risente il suo principale elemento nel ferro, così il ferro rappresenta una vera e propria terapia per tutte queste alterazioni emopoietiche dei fanciulli e delle giovanette.

A patto però che al tratto di un ferro assimilabile e come tale si riscontra appunto nelle Pillole Pink, che sono a base di sale ferroso che viene completamente assorbito; quindi direttamente agendo come riparatore, e indirettamente come stimolante dell'attività formatrice dei globuli rossi, eccitano l'appetito anche per agenti atomatici eccitomotori gastrici e neuronici che informano le Pillole Pink.

Ripristinate le forze del dicit, appetito, colorito, rigenerando il loro sangue con una cura di Pillole Pink. In tutte le farmacie. L. 5,50 la scatola. Pillole Pink - Via Salaria 48, Milano

DECA-FREZZI, MILANO N. 2289 1941-22

**NON PIÙ CAPELLI GRIGI**

La meravigliosa **LOZIONE RISTORATRICE EXCELSIOR** di Singer Junior ridà ai capelli il colore naturale della gioventù. Non è una tintura, non macchia. Assolutamente innocua. Da 50 anni vendesi ovunque a contro vaglia di L. 15 alla **PROFUMERIA SINGER**  
Milano - Viale Beatrice d'Este, 7a

# MERCOLEDÌ 26 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)  
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

- 7,30** Giornale radio.  
7,45: notizie a casa dall'Albania  
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania  
8,15: Giornale radio.  
8,30-9: Notizie a casa dall'Albania  
10,11,35 (circa): Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

- 12,15** Borsa - Dischi.  
**12,30: RADIO SOCIALE:** TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO  
13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PETRALIA: 1. Artoli: *Capriccio*, op. 38; 2. Cantarini: *Iberia*; 3. Bottacchiarri: *L'ombra*; 4. Curci: *L'assedio dell'Alcazar*; 5. Escobar: *Bisbiglio di comari*; 6. Manno: *Piccolo trombettiere*; 7. De Micheli: *Visioni*; 8. Lavagnino: *Caccia*  
14: Giornale radio.  
14,15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BAREZZA: 1. Salustri: *Sogni lontani*; 2. Sciorilli: *Non si fa l'amore quando piove*; 3. Calzone: *Mamma mia*; 4. Fusco: *Serenata a chi mi pare*; 5. Concina: *Favole*; 6. Giuliani: *Fontanella di paese*; 7. Mascheroni: *Ti sogno*; 8. Monteghini: *Se dai retta a me*; 9. Marchetti: *Suona stanotte*.  
14,45-15: Giornale radio.

- 15,40** LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Beril, genitolo collettato: «Il fantasma della foresta»*, di Mario Chiareghin.

- 16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE:** Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Notizie da casa -

- 17: Segnale orario - Giornale radio.  
17,15: ORCHESTRA diretta dal M° RICCI: 1. Bianco: *Cara Carolina*; 2. Casiroli: *Questa notte saprai*; 3. Di Capua: *Maria Mari*; 4. Monti: *Caradisa*; 5. *Fantasia di canzoni*; 6. Fortini: *Fenestrelle*; 7. Ricci: *Ma l'hai visto il cuppone?*; 8. Borcheri: *Ciò che vi piace*.  
17,45: MUSICA DA CAMERA: 1. Pasquini: *Toccata sul canto del cuculo* (trascrizione Boghen); 2. Schubert: *Ninna nanna*; 3. Roger: *Garofila in mi maggiore*, op. 82, n. 5; 4. Rossellini: *La fontana malata*.  
18: Notizie a casa dall'Albania.

- 18,15: Notizie dall'Interno e notizie sportive.  
18,20-18,30: QUARESIMALE DI MONS. AURELIO SIGNORA.  
**19,30** Conversazione del cap. Vincenzo Vecchi: «I marinai della peste in pace e in guerra».  
19,40: MUSICA VARIA: 1. Fedegnani: *Strimpellata spagnola*; 2. Bormioli: *Tarantella*; 3. Manno: *Stravente*; 4. D'Ambrosio: *Ronda di folletti*; 5. Avitable: *Sorrisi e fiori*.  
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8  
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

- 20,45: CONCERTO SINFONICO** organizzato in collaborazione con la SEZIONE MUSICALE DELLA PRO CULTURA FEMMINILE DI TORINO:

## Musiche mozartiane

dirette dal M° VITTORIO GÜT  
con il concorso del pianista ARMANDO RENZI

1. *L'impresario*, introduzione dell'opera; 2. *Sinfonia in re maggiore* (K. 504): a) Adagio - Allegro, b) Andante, c) Presto; 3. *Concerto in do minore* per pianoforte e orchestra (K. 491): a) Allegro, b) Larghetto, c) Allegretto (solisti: Armando Renzi).

Nell'intervallo (21,15 circa): *Voci del mondo*. In un'officina di ferro battuto.

- 21,50: Racconti e novelle per la radio: Alberto Spalini: «Uscite di casa».

- 22: ORCHESTRA MODERNA  
diretta dal M° SERACINI

1. Mascheroni: *Serenata a nessuno*; 2. Derewitsky: *Venezia, la luna e tu*; 3. Piloni: *Flor d'ogni fiore*; 4. Celani: *Baciandoti angeli*; 5. Godini: *Cosa fanno le ragazze*; 6. Ala: *Chissà*; 7. Passino: *Con l'ombrello*; 8. M. Bici: *Romantica Inna*; 9. Gurrieri: *Il mio tipo*; 10. Uzi: *Tu sei per me*; 11. Alfieri: *La colpa è della luna*; 12. Segurini: *In nome dell'amore*; 13. Santuosso: *Fermo posta*; 14. Celani: *Con te sotto la luna*.

- 22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

- 7,30-9** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE E MEDIO: Musiche di L. van Beethoven.  
10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Quinto saggio corale mensile diretto da Giannina Nicoletti Pupilli, organizzato in collaborazione con il Regio Provveditorato agli studi di Roma  
11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

- 12,15** SESTETTO JANDOLI: 1. Pugliese: *Mari Pepa*; 2. Ala: *Vecchia campursita*; 3. De Curtis: *Voce e notte*; 4. Rulli: *Appassionatamente*; 5. Cramer: *Romagnolo*; 6. Lama: *Vorrei*; 7. Tagliaterra: *Passione*; 8. Pragna: *Rosa.. Rosa.. Rosalia*.

- 12,40: TRIO AMBROSIANO: 1. Schubert-Berté: *La casa delle tre ragazze*, fantasia dell'opereetta; 2. Chesl: *Vite nuove*; 3. Spaggiari: *Tango serenata*; 4. Rachmaninoff: *Serenata* n. 3, op. 5; 5. Nucci: *Tramonto sul mare*.

### TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.

- 13,15: CONCERTO del violoncellista LIVO BONI - Al pianoforte CESARINA BONERBA: 1. Porpora: *Adagio e Minuetto*; 2. Pergolesi: *Melodia*; 3. Schubert: *Melodia*; 4. Van Goens: *Scherzo*.

- 13,20: Riasunto della situazione politica.

- 13,45: CONCERTO del soprano MARGHERITA COSTA - Al pianoforte CESARINA BONERBA: 1. Barbara Strozzi: *Anor dormiglione*; 2. Brahms: *Solfidino nei campi*; 3. Ferro: *Ninna nanna*, dalla «Suite agreste»; 4. Persico: *Cantate meco*.

- 14: Giornale radio.

- 14,15: Conversazione.

- 14,25: MUSICA VARIA: 1. Malvezzi: *Canto di passione*; 2. Malbergo: *Come le stelle*; 3. Fiorillo: *Boiero*; 4. Strauss: *Storielle del bosco viennese*.

- 14,45-15: Giornale radio.

- 16,40-20** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

- 20,30: ORCHESTRA diretta dal M° STRAPPINI: 1. Mercadino: *Sogno un amore al bambino*; 2. Cozzani: *Stradale*; 3. Anelliotti: *L'amore in tandem*; 4. Abati: *Si, ma niente*; 5. Jucello: *Assommo*; 6. Di Roma: *Al café del colli*; 7. Rucione: *Buona sera*; 8. Celani: *La tua voce*; 9. Lacalle: *Amapola*; 10. Prustaci: *L'orologio dell'amore*; 11. Bavino: *Nostalgia*; 12. De Martino: *È bella*; 13. Consiglio: *Il più bel sogno*; 14. Cergoli: *Sempre*.

21,15:

## L'anfora

Tre atti di TULLIO PINELLI

PERSONAGGI E INTERPRETI: Quindillo Trentasiete, Guido De Monticelli; Il professor Leandro, Luigi Grossoli; Edoardo Fascella, Silvio Rizzi; Eva, Stefania Plumatti; La segretaria, Misa Mordaglia Mari; Molinet, Alfonso Spano.

Regia di ENZO FERRIERI

- 22,30: MUSICA OPERETTISTICA: 1. Suppé: *Cavalleria leggera*, introduzione; 2. Pietri: *Rompicollo*, selezione cantata.

- 22,45-23: Giornale radio.

## OCCASIONE N. 4

Spediamo franco di porto ovunque contro anticipo di sole L. 100, oppure contro assegno di L. 100 pacco postale contenente:

- |   |                                      |
|---|--------------------------------------|
| 1 Meraviglioso Coprilletto da una piazza (dire Italia)                            | 2 Ascendiamo spugna colorati.        |
| 5 Metri splendida Tela opaca vera livorea (tavabile per biancheria (dire Italia). | 4 Metri Madapolam bianco.            |
|   | 6 Pannolini spugna.                  |
|   | 2 Scendiletto.                       |
|   | 12 Fazzoletti bianchi orlo ricamato. |

UNIAMO REGALO - QUANTITÀ LIMITATA - ORDINATE SUBITO

N. B. - Col Coprilletto gemelli invece che 1 posto, L. 110 se anticipata oppure 115 se contro assegno.

CASABIANCO - GARIBALDI, 17 - TORINO



**ramazzotti**  
*fa sempre bene*

**SCIROPPO  
PAGLIANO**  
cura depurativa del sangue  
PIRENZE - V. PANDOLFINI, 30  
CHIEDERE L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO R.

**POSFODARSIN**  
È IL RICOSTITUENTE COMPLETO TOLLERATO  
ED ASSIMILATO DA TUTTI  
tanto per via ORALE che IPODERMICA  
RIDONA RAPIDAMENTE LE FORZE AGLI ORGANISMI INDEBOLITI  
Chiedetelo presso le buone Farmacie



**A. MONZINO &  
GARLANDINI**  
MILANO VIA ADUA 21  
TUTTI GLI  
STRUMENTI  
MUSICALI  
(Chiedete Catalogo R. C.)

**COLUMBUS**  
Macchina moderna per  
fare la pasta in casa  
IMPASTA-SFOGLIA-TAGLIA  
SI VENDE NEI PRINCIPALI NEGOZI  
CATALOGO GRATIS ARTICOLI  
UTILI PER LA CASA  
GAVAZZENI-BERGAMO CASELLA POST. 75

# Letture

## NOVITÀ DI TEATRO

È il titolo scelto da Enzo Ferrieri per la raccolta in volume delle sue critiche teatrali, critiche non stampate su giornali ma lette alla Radio e dallo stesso estensore, cosa che ha la importanza. Espressioni di una rara freschezza, sintetiche e analitiche, espositive e riassuntive, le critiche di Ferrieri sono ascoltate da tutti con diletto non solo per le cose sempre interessanti che egli sa dire, ma anche per il modo con il quale egli le dice. Un modo estroso: un aggettivo che a Ferrieri piace molto, che ricorre spesso nelle sue critiche, ma che ha molta parte nella sua natura come uomo e nel suo stile come scrittore. Un critico molto acuto, esperto e sagace il Ferrieri! Che non solo sa entrare nel vivo di un'opera, rivelarne le bellezze e i difetti, le arditezze o la povertà di intenzioni, la peregrinità o la banalità dello stile, ma sa anche, quando il caso lo comporta, scoprirne le architetture e mettere in evidenza la fragilità o la solidità. Non vi è critica, delle molte comprese nel volume, nella quale non si trovasse accanto alla parte negativa la positiva. Non è il Ferrieri uno di quei critici che si accontentano di mettere in evidenza ciò che in un'opera vi può essere di artificioso, di strambo, di illogico, di ingombrante, di superfluo. Come non demolisce di proposito non esalta per progetto. Delle intenzioni dell'autore, abilitato nel polso, Ferrieri si occupa per dare al dramma o alla commedia in esame un maggiore respiro, una più alta significazione; e ne risulta facilitata la comprensione. Rapida, concisa, netta, la narrazione della favola, nella quale garbatamente, con felicità di immagini e arpeggiate di stile, Ferrieri vi intronetea osservazioni, interrogativi, spunti polemici che poi chiarisce e commenta. Serena, garbata, ferma la critica, tutta fatta di spiragli, di illuminazioni, di ricostruzioni. Senza avere la pretesa di rifare la commedia che non sarebbe di buon gusto, dal complesso delle annotazioni che gli accade di fare, per ragioni estetiche e logiche e per rispetto alla riconoscenza e alla teatralità di Ferrieri spesso si può per rappresentarsi la favola non in intenti rinnovatori, ma lo si fa con tale rispetto del lavoro e del pensiero altrui che non vi può essere chi se ne adombri. Ma a che mi dilungo? I lettori del Radiocorriere conoscono da tempo il Ferrieri. I suoi quadretti, le sue impressioni, le sue novellette, sono state le cose più belle che il Radiocorriere ha pubblicato. Il libro Novità di teatro li richiama e li ricorda.

ENZO FERRIERI: Novità di Teatro - Ed. Garzanti, Milano.

GABRIELE D'ANNUNZIO: Mala (Laua Vitae). Con interpretazione e commento di Enzo Palmieri - Ed. Zanichelli, Bologna.

A Mala, la più bella delle Pleiadi, le stelle dei naviganti, Gabriele d'Annunzio ha dedicato il primo libro delle «Lauae» e precisamente la Laua Vitae che narra il simbolico e triplice viaggio del Poeta attraverso l'Etiade mitologica alle classiche fonti della Sutilità, attraverso l'Agro con meta la Cappella Bianca ed attraverso il deserto con meta se stesso e la Felicità. Triplice simbolico viaggio, pieno di figurazioni e di allegorie, che tiene dell'Odissea americana e della Commedia dantesca, e che appreso nel polimetro ditirambo può paragonarsi, per splendore e fulgore d'immagini, per pienezza di ritmi, per dovizia di colori all'irresistibile flutto di lava incandescente che erompe da un giulio vulcano. Nella narrazione gli elementi mitici ed eroici, i riferimenti topografici e toponomastici, le allusioni a grandi fatti storici si susseguono senza interruzione e benché l'ispirazione non sia mai ritardata dall'esuberante linguaggio che ad orecchie profane riesce sibilino e necessita di chiarimenti, di commenti, di interpretazioni. Opera immensa, questa, alla quale si è accinto con fervoroso amore e perfetta conoscenza del testo, Enzo Palmieri che continuerà la sua estrosa illustrazione anche per i successivi volumi delle «Lauae». Il direttore intelligente e competente ha reso così possibile la comprensione di questo capolavoro lirico a più vaste categorie di lettori. La Laua Vitae, sino ad oggi, era un tempio chiuso ai non iniziati; ora, con il commento di Palmieri, è accessibile a tutte le persone dotate di qualche cultura e perciò prende definitivamente posto nella vivente letteratura della Patria, in quella cioè che è fonte perenne di diletto, di esaltazione, di letizia a tutti gli Italiani.



**PIEDI BAGNATI!  
RAFFREDDORI!**

Non trascurate il vostro raffreddore. Ricordate che il raffreddore è quasi sempre l'anticamera dell'influenza.

Ai primissimi segni del vostro malessere acquistate subito una scatola di

**MAIDA SAK**

Prendetene due tavolete ogni 4 ore per 4 volte. La congestione, le manifestazioni febbrili ed il mal di testa saranno alleviati, il catarro sarà diminuito, il naso verrà calmato.

In tutte le farmacie e L. 5 la scatola, oppure franco di porto diporto Cart. Vag. dalla Farmacia H. ROBERTS & C. - FIRENZE, dell'Anonimata I. Manetti H. Roberts, Firenze.

Aut. Pref. Firenze - N. 5767

**ELIMINA DISTURBI  
E Abbandona o rinnova al RADIOCORRIERE  
FILTRO DI FREQUENZA** l'unico dispositivo costruito con dati SCIENTIFICI che elimina i disturbi convogliati dalla RETE. Si spedisce contro assegno di L. 45. Con abbonamento o rinnovo per un anno al RADIOCORRIERE L. 75,50 anticipato.

Indirizzare vaglia e corrispondenza:  
**Ing. F. TARTUFARI - RADIO - Torino**  
Via Cesare Battisti 5 (angolo Piazza Carignano)  
Modulo postale per migliorarla l'apparecchio radio L. 2,50 anticipato anche in francobolli



la stanchezza peggiore è quella degli occhi...

nei casi di IRRITAZIONE, LACRIMAZIONE, SENSIBILITÀ ALLA LUCE, ARROSSAMENTO, ricorrete al

**BAGNO OCULARE  
COLLIRIO "alfa"**

Indicato anche per le forme di GONGIORIVITE, ecc. - CONSIGLIATO DA MEDICI

UN LABORIO DI OTTICA LE FARMACIE  
S. M. I. C. A. MILANO, V. S. GIULIANA, 10

# GIOVEDÌ

# 27 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)  
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

**7,30-11,35** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

**12,15** ORCHESTRA MODERNA diretta dal M<sup>o</sup> SERACINI: 1. Oneglio: *Andaluz*; 2. Uzzi: *Tu m'am*; 3. Olivieri: *Piano piano*; 4. Somalvico: *Fammi sognar*; 5. Cosentini: *Chi steto*; 6. Chilianì: *Canzone di mezza stagione*; 7. Ceclì: *Piccolo sogno*; 8. Seracini: *Rosamarena*; 9. Marf: *Dalle due alle tre*; 10. Menichino: *Bambina, tornerà la primavera*; 11. Cavlicchia: *Non so perché*; 12. Bertini: *Cosa sei per me*; 13. Di Lazzaro: *Pastorella abruzzese*; 14. De Nardis: *Festa in Val d'Aosta*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

13. Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO  
13,15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M<sup>o</sup> GIULIO GEMMA: 1. Mozart: *Baethoven e Bastiana*, introduzione dell'opera; 2. Bona: *Violini*, impressione sinfonica; 3. Reinecke: *Re Manfred*, preludio del quarto atto; 4. Grieg: *Le danza di Anitra*, dal "Peer Gynt"; 5. Catalani: *Lordely*, introduzione dell'opera.  
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.  
14: Giornale radio.  
14,15: COMUNICAZIONI DI CONNESSIONI di Tunisi  
14,25: CANTONI SCEREGATE - ORCHESTRA diretta dal M<sup>o</sup> ZEME.  
14,45-15: Giornale radio.

**15,40-20** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

30,30:

MUSICA VARIA

diretta dal M<sup>o</sup> FRAGNA  
1. Cardoni: *Beruffe (astoterina)*, introduzione; 2. Buongiovanni: *Fili d'oro*; 3. De Nardis: *al Donne alla fonte*; b) Carlo abruzzese; 4. Culotta: *Quadrati napoletani*, suite; 5. Ranzano: *Carovana notturna*; 8. Tagliaferri: a) *Piscatore 'e Pusilleo*; b) *Napule ca se ne va*; 7. Amadei: *Ronda giapponese*; 8. Fragna: *Ultimo bolero*; 9. Andreoli: *Danza polacca*.

21,15:

I GIARDINI D'ITALIA  
- IL GIARDINO DEL VALENTINO -  
di RICCARDO ARAGO  
Regia di ENZO FERRELLI

21,50 (circa):

ORCHESTRA

diretta dal M<sup>o</sup> STRAFFINI  
1. Carena: *Bella spagnola*; 2. Pippolini: *In gondola*; 3. Beverin: *Ho trovato*; 4. Miltello: *Sogni d'or*; 5. Alfieri: *Gelusia*; 6. De Muro: *Chi sarà*; 7. Selli: *Maitonia d'autunno*; 8. Marchetti: *La bella lavanderina*; 9. Castrolì: *Devi ricordare*; 10. Stazzonelli: *Il nostro letto è il cielo*; 11. Raviole: *Che intesa di me*; 12. Siciliani: *Notte brasiliana*; 13. Mascheroni: *Evviva la polca*.  
22,30: MUSICA DA CAMERA: 1. Mozart: *Minuetto* (trascrizione E. Fischer); 2. Vivaldi: *Concerto a quattro n. 5 da L'estro armonico*; a) Allegro; b) Largo; c) Finale; 3. Reger: *Umoresca in do maggiore*, op. 20 n. 4.  
22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: Trasmissione dal Teatro « La Fenice » di Venezia:

## Il trovatore

Dramma in quattro parti di SALVATORE CAMMARANO

Musica di GIUSEPPE VERDI

Personaggi e interpreti:

Il conte di Luna	Enzo Mascherini
Leonora	Gabriella Gatti
Azucena	Fedora Barbieri
Manrico	Francesco Battaglia
Ferrando	Giuseppe Flamini
Ruiz	Eugenio Valori
Un vecchio zingaro	Nino Manfrin
Un messo	Eugenio Valori

Maestro concertatore e direttore: FRANCO CAPUANA  
Maestro del coro: SANTE ZANON

Negli intervalli: 1. (21 circa): *Le cronache del libro*: Edoardo Lombardi: «Pubblicazioni scientifiche e tecniche»; 2. (22 circa): Conversazione di attualità aeronautica del col. Ugo Rampelli; 3. (22,45 circa): Giornale radio

SALVATE LA VOSTRA RADIO COL RIDUTTORE DI TENSIONE **«BOTTEGAL»**

Indispensabile in tutte quelle località soggette a sbalzi di tensione. Col riduttore di tensione **«BOTTEGAL»** salverete le valvole, i condensatori, i trasformatori. Col riduttore di tensione **«BOTTEGAL»** avrete sempre la ricezione perfetta senza ingorghi di voce. CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE esigendo esclusivamente il riduttore contrassegnato sul voltmetro con il nostro marchio

Non trovando rivolgetevi direttamente alla Ditta BOTTEGAL - Belluno - Piazza Erbe, 5 che ha annesso centro assaggio franco di porta e imballe. Tutti i modelli sono in elegante scatola di bachelite. DIFFICOLTE' DELLE IMITAZIONI.

Per appar. 3-4 valvole	Per appar. 5-7 valvole 8-12 valvole	Per appar. tipo RR 100	Per appar. tipo H 100
Lire 71,90	Lire 99	Lire 132	

Giovedì 27 Marzo 1941-XIX - Ora 19,40

## Concertino Galbani

Trasmissione organizzata per conto della SOCIETÀ ANONIMA EGIDIO GALBANI di MELZO che rammenta a tutta la sua affezionata clientela lo squisito ferenaggio grasso e gustoso TALEGGIO GALBANI (Organici, S.M.A., Torino)

**CONCORSO PRONOSTICI**SUL CAMPIONATO ITALIANO CALCIO  
DIVISIONE NAZIONALE SERIE A**COGNAC  
BUTON****REGOLAMENTO**

Il Concorso è basato sul pronostico del risultato e del punteggio di quattro partite per ogni domenica di campionato.

Le partite saranno annunciate a mezzo comunicati radio il mercoledì e venerdì alle ore 13,30 circa e sul «Radiocorriere».

Per partecipare occorre pronosticare su cartolina postale i risultati e i punteggi delle partite annunciate indirizzando a:

«PRONOSTICI BUTON - CASELLA POSTALE n. 684 - BOLOGNA»

**NOMINATIVI RISULTATI VINCENTI NEI PRONOSTICI DI DOMENICA 9 MARZO**  
Razzi Vincenza, Bologna - Galbani/Aldo, Firenze - Baroni/Gino, Livorno, tutti con punti 16 — Cardilli/Nezzarero, Corridonia - Ancelini/Maddalena, Ravenna - Zarinoli/Milla, Parma, tutti con punti 15 — Rettembrini/Giovanni, Pistoia - Pabrali/Aldo, Livorno, Forcellini di Barga - Battista/Giovanni, Foligno - Pelloni/Adele, Milano, tutti con punti 14.

**CLASSIFICA GENERALE DOPO LA SETTIMANA SETTIMANA (2 MARZO)**  
Primo: Pietro Aivasa, punti 55 — Secondo: Brettoni/Juan, Piacenza, punti 53 — Terzo: Giambelli/Mario, Bologna, punti 52 — Quarti: Biadolo/Amedeo, Piumo — Monticchi/Mario, Reggio Emilia — Danzi/Michele, Verona — Borolenti/Aldo, Portogruaro — Paoli/José, Firenze — Enrietti/Matteo, Terzio — Giorgini/Carlo, Modena, tutti con punti 50 — Quinti: Nicolazzi/Livia, Venezia — Montecorvo/Piero, Torino — Alessio/Gioanna, Torino, tutti con punti 49 — Sesti/Marcello Michele, Albenga — Bimmetini/Zello, Livorno — Ghisetti/Giovanni, Sclavo — Dandi/Fernando, Bologna — Tagliapietra/Giulio, Venezia — Rossi/Pio, Bologna, tutti con punti 48.

**CHIEDETE COGNAC STRAVECCHIO BUTON, IL GRANDE COGNAC NAZIONALE 600.000 LITRI DI GIACENZE IN CANTINE INVECCHIAMENTO**

**PREMI**

10 cassette di squisiti liquori e Cognac Buton saranno assegnate settimanalmente ai dieci nominativi che totalizzeranno il maggior numero di punti.

3 Fonoradio di lusso marca «VOCE DEL PADRONE»  
2 Radio di lusso marca «VOCE DEL PADRONE»  
10 Cassette di squisiti liquori Buton verranno assegnate al termine del concorso in ordine di classifica ai **QUINDICI NOMINATIVI CHE OTTERRANNO IL MASSIMO PUNTEGGIO COMPLESSIVO.**

Il punteggio sarà così assegnato: N. 4 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate dalle due squadre; N. 3 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate da una delle due squadre; N. 2 punti per ogni partita indovinata nel risultato soltanto. Ogni solutore non potrà inviare più di una cartolina settimanale. Contrariamente a quanto comunicato in precedenza le cartoline dovranno pervenire non oltre il mezzogiorno della domenica. I nomi dei vincitori settimanali e la classifica dei primi quindici, verranno pubblicati sul «Radiocorriere». In casi di parità di punteggio si procederà con la casuale di legge a sorteggio. Per ogni controversia è competente il Foro di Bologna.

Partite da pronosticare per Domenica 30 Marzo 1941  
BOLOGNA-AMBROSIANA - GENOVA-ROMA  
JUVENTUS-TORINO - FIORENTINA-VENEZIA



La pastiglia **GOLIA** mantiene fresca la gola e dà un senso di benessere

Si vende sciolta da tutti i droghieri, ma state attenti alla stella verde e al nome **GOLIA**

**CAREMOLI MILANO**

**CONCORSO  
ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO**

Mille  
per  
Dieci

È UN CONCORSO AL QUALE  
TUTTI POSSONO PARTECIPARE

VEDERE IL REGOLAMENTO A PAG. 2

(Organizzazione SIPRA - Torino)

**NOVARESÌ**

MILANO - V. Torino 52  
GENOVA - Spl. S. Matteo 29

CHIEDETE CATALOGO

È uscita la 5ª **BIBBIA ILLUSTRATA** edita dalla  
SIPRA  
CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA DI 160 ANNI:  
L. 8.35 per il tipo comune - L. 270 per il tipo di lusso  
PAGAMENTO RATEALE L. 11,25 OGNI TRIMESTRE  
Concessionarie: B.C.I.L. - Via Bonserviel, 27 - Milano  
Cerchiamo rappresentanti per zone libere



PREPARATE VOI STESSI IN CASA  
**IL VERO YOGURT**  
CON GLI APPARECCHI DELLA **S. A. LACTOIDEAL**  
LISTINO GRATIS Rep. C. MILANO - Telef. 21-865  
A RICHIESTA Via Castelmorroni, 12



# VENERDÌ 28 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)  
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

- 7,30** Giornale radio.  
7,45: Notizie a casa dall'Albania.  
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.  
8,15: Giornale radio.  
8,30-9: Notizie a casa dall'Albania.  
9-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: La lingua italiana - Sintassi e vocabolario: «L'elemento latino nel lessico italiano».  
10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: L'Annale della fondazione dell'Arma azzurra  
11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

- 12,15** Borsa - Dischi.  
12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.  
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.  
13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M<sup>o</sup> GALLINO (parte prima): 1. Suppè: *Paragrafo 3<sup>o</sup>*, introduzione dell'opera; 2. Marietta: *L'alitena*; 3. E. Fischer: *Novelle spagnole, suite*; 4. L. Mascagni: *Danza delle rondini*; 5. Grieg: *Marcia degli gnomi*; 6. Salloni: *Colombina - Arlecchino*; 7. Escobar: *Navarrese*.  
14: Giornale radio.  
14,15: «Le prime cinematografiche»: conversazione di Alessandro De Stefani.  
14,25: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M<sup>o</sup> GALLINO (parte seconda): 1. Cardoni: *Le comari maldicenti*, introduzione dell'opera; 2. Strauss: *Accelerazioni*; 3. Alta-Soprani: *Solo*; 4. Staffelli: *Corteo di maschere*; 5. Zita: *Verrà il bello*.  
14,45-15: Giornale radio

- 15,40** LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Appuntamento con Nonno Radio*.

- 16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE:** Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

- 17: Segnale orario.**  
17,15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M<sup>o</sup> MARIO GAUDIOSI: 1. Beethoven: *Co-Tolano*, introduzione op. 62; 2. La Rosa Parodi: *Omaggio a Vitalità*; 3. Rodin: *Notturno*, dal «Quartetto in re maggiore n. 2» (trascrizione Ce-reppini); 4. Casella: *Da «Il convento veneziano»*: a) *Ronda dei fanciulli*, b) *Passo delle vecchie dame*, c) *Marcia di festa*; 5. Smetana: *La sposa veduta*, introduzione dell'opera.

- 18: Notizie a casa dall'Albania  
18,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.  
18,25-18,30: Bollettino della neve.

- 19,30** PARLAMO LO SPAGNOLO (Ventiduesima lezione di Filippo Sassone).  
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8  
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

## 20,30: Tutto per la donna

Commedia in tre atti di NICOLA MANZARI  
(Prima trasmissione)

Personaggi e interpreti:

<i>Elsa Ducro, proprietaria di grandi magazzini</i> . . . . .	Nella Bonora
<i>Gianni, commesso</i> . . . . .	Franco Becchi
<i>Carmelo, commesso</i> . . . . .	Umberto Meloni
<i>Maria, commessa</i> . . . . .	Wanda Tettoni
<i>Juli</i> . . . . .	Lina Franceschi
<i>Il professor Panardi</i> . . . . .	Leo Garavaglia
<i>Il Direttore Generale</i> . . . . .	Arnaldo Martelli
<i>Il giornalista</i> . . . . .	Mario Marradi
<i>Una cliente</i> . . . . .	Ria Saba
<i>Un fattorino</i> . . . . .	Franco Bellini
<i>Un fotografo</i> . . . . .	Felice Romano

Regia di GIULIELMO MORANDI

## 22 (circa): Concerto

del violinista ARRIGO SERATO  
e del pianista RENATO JOSI

1. Bach: *Sonata in la maggiore per violino e pianoforte*: a) *Andante*, b) *Allegro assai*, c) *Andante un poco*, d) *Presto*; 2. Brahms: *Sonata in re minore*, op. 108, per violino e pianoforte: a) *Allegro*, b) *Adagio*, c) *Un poco presto e con sentimento*, d) *Presto agitato*.

Nell'intervallo (22,20 circa): Conversazione di Varo Varamini.  
22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

- 7,30-11,35** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 12,15** MUSICA SINFONICA: 1. Cimarosa: *Il matrimonio segreto*, introduzione dell'opera; 2. Liszt: *I preludi*, poema sinfonico n. 3; 3. Wagner: *Preludio dell'atto primo e Morte di Isotta*, dall'opera «Tristano e Isotta».

## TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

- 11: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.  
13,15: MUSICA OPERETTISTICA: 1. Suppè: *La bella Galatea*, introduzione; 2. Ranzato: *Il paese dei campanelli*, elezione cantata; 3. Lehar: *Federica*, fantasia. Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.  
14: Giornale radio.  
14,15: Conversazione.  
14,25: ORCHESTRA diretta dal M<sup>o</sup> STAPPINI: 1. Bagnoni: *Frutticola*; 2. Stazzonelli: *Buongiorno a te*; 3. De Muro: *Serenata malinconica*; 4. Greppi: *Dove sei*; 5. Pintaldi: *Forse domani*; 6. Marzetti: *Risolida*.  
14,45-15: Giornale radio.

- 15,40-20** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

- 20,30: MUSICHE DA FILM INCISE SU DISCHI CETRA: 1. Bixio-Cherubini: *Marzina*, dal film omonimo; 2. Cini-Bistolfi: *Una romantica avventura*, dal film omonimo; 3. Pagano-Cherubini: *Il primo pensiero d'amore*, da «Una famiglia impossibile»; 4. Mascheroni-Mari: *Doie sei Lutù*, da «Imputato alzevi»; 5. Bixio-Cherubini: *C'è un'orchestra*, da «Dopo divorzieremo»; 6. Sciambrè-Verbens: *Leggimi nel cuore*, da «L'otomo del romanzo»; 7. D'Anzi-Braccini: *Piccole bambine innamorate*, da «La mia canzone»; 8. Argella-Vitali: *Valzer appassionato*, da «La granduchessa si diverte»; 9. Bixio-Cherubini: *Cantate con me*, dal film omonimo.

- 21: Notiziario.

## MUSICA VARIA

- 21,10: diretta dal M<sup>o</sup> FRAGNI  
1. De Marte: *Stelle di Spagna*; 2. Lühr: *Fiori del Tirolo*; 3. Di Lazzaro: *Serenatella appassionata*; 4. Ritter: *Tarantella*; 5. Ranzato: *Nubi di fumo*; 6. Mascheroni: *Uffa - Ton*; 7. Van Westerhout: *Ronda d'amore*; 8. Amadei: *Idillio viltreccio*.  
Nell'intervallo: Conversazione di Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano».

- 22: **GLI ESPERIMENTI RADIOFONICI DI GRAM**  
Esperimento n. 2: «E' ritornata la stagione dei fiori»  
ORCHESTRA diretta dal M<sup>o</sup> ZEMZ  
Regia di RICCARDO MASSUCCI

- 22,35: MUSICA VARIA: 1. Gasperini: *Gabotta*; 2. Buzzacchi: *Stigliantia*; 3. Gollisciani: *Andante espresso*.  
22,45-23: Giornale radio.



## Mobile FASCIATOIO

Mod. 642

in legno laccato alla nitro in diverse tinte. Lavorazione accuratissima. Con bilancia, catinella, 6 attaccapanni, astuccio per toletta, imbottitura centrale in tela gommatata colorata. Misure cm. 160 x 75. Altezza cm. 95.

CHIEDERE CATALOGO RA:  
**M. MARTINELLI**  
VIA FATEBENEFRATELLI 19 - MILANO  
Cattrozine - Culle - Mobili per bambini

# STOCK

IL COGNAC ITALIANO DI FAMA MONDIALE

*Ascoltate  
sabato alle 20-30  
il nostro concerto  
radio diretto dal  
maestro Barzizza*

I RADIO ASCOLTATORI SONO INVITATI A  
SEGNALARE LE MUSICHE DESIDERATE, SCRIVENDO A COGNAC STOCK - TRIESTE



(Organizzazione SIPRA - Torino)

**Ad ogni testa un proprio cappello**

**Ad ogni capello l'adatta lozione**

La natura del capello varia da individuo ad individuo ed un solo prodotto non può riuscire efficace nella totalità dei casi. La serie dei prodotti al SUCCO DI URTICA offre un quadro completo di preparazione per la capigliatura

## SUCCO DI URTICA

DISTRUGGE LA FORFORA - ELIMINA IL PRURITO  
ARRESTA CADUTA CAPELLI - RITARDA CANIZIE

Per capelli normali	Succo di urtica	L. 20,-
Per capelli grassi	Succo di urtica astringente	» 23,-
Per capelli biondi e bianchi	Succo di urtica aureo	» 23,-
Per capelli aridi	Olio mallo di noce S. U.	» 12,-
Per capelli molto aridi	Olio ricino S. U.	» 20,-
Per ricolorire il capello	Succo di urtica henné	» 23,-
Per lavare i capelli	Frufru S. U.	» 1,80

**F.lli RAGAZZONI** CASELLA POSTALE N. 30  
CALOLZIOCORTE (Prov. Bergamo)  
INVIO GRATUITO DELL'OPUSCOLO SP

Sabato 29 Marzo 1941-XIX - Ore 13,30

## Concertino Galbani

Trasmisione organizzata per conto della  
SOCIETA' ANONIMA EGIDIO GALBANI DI MELZO  
che rammenta a tutta la sua affezionata clientela lo squisito formaggio  
grasso e gustoso TALEGGIO GALBANI (Organiz. SIPRA - Torino)



## Primavera stagione di cura per la donna

In primavera, come nelle piante la linfa sale a rinverdire i rami, così pare che nell'organismo il sangue rechi novella vita fino agli organi più reconditi. Perciò occorre che il tono dei vasi sanguigni favorisca questa benefica ondata di elemento vitale.

Se le condizioni locali non sono normali, appaiono allora facilmente: dolori di testa, vampi di calore al viso, senso di soffocazione, insonnia, mancanza di appetito, formicolii, crampi e senso di peso nelle gambe, funzioni femminili irregolari con dolori al ventre ed alla schiena, crisi di nervosismo e di malinconia.

Allora pure, varici, ulcere varicose, gonfiiori, diventano più molesti e dolorosi. Per evitare e tutti questi malanni e prevenire seri disordini, ogni Donna, all'inizio della primavera, dovrebbe fare una cura di Sanadon.

Il Sanadon, liquido gradevole, associazione scientifica ed attiva di piante e di succhi opoterapici, regolarizzando la circolazione, tonificando l'organismo, calmando le sofferenze, rende il benessere, dà la salute. Il flacone L. 14. — in tutte le Farmacie.

## SANADON

*fa la donna sana*

Aut. R. Pref. Milano N. 29741-XVI

**Gratis**  
scrivendo a Sanadon  
Rip. 7 Via G. Uberti 35  
Milano, riceverete più  
precisi chiarimenti  
sul prodotto e le sue  
applicazioni.

# CARBONE BELLOC

**INUPERABILE NELLA CURA DELLA IPERCLORIDRIA  
REGOLA PERFETTAMENTE STOMACO ED INTESTINO**

Aut. Pref. Milano 31-11-936 N. 61478

## MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO - Piazza Duomo, 31 - Telefono 80-648

Sede e Direzione Generale: Napoli - Piazzaforte 2-R - Telefono 24-685

A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli

## GRATIS NUOVO RICCO CATALOGO, ARGENTERIA MODERNA

POSATERIA - Servizi Tè, Caffè, ecc.

Fabbrica Argenteria **MARINAI** - Milano - Via Asole, 28

# SABATO 29 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)  
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

- 7,30** Giornale radio.  
7,45: Notizie a casa dall'Albania.  
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.  
8,15: Giornale radio.  
8,30-9: Notizie a casa dall'Albania.  
10-11,35 (circa): Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

- 12,15** Borsa - Dischi.  
12,30: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*; a) «Una voce poco fa» (soprano Pagliughi), b) «La calunnia è un venticello» (basso Paserio); 2. Verdi: *Otello*: a) «Salce, salce» (soprano Pedrini), b) «Sì, pel ciel marmoreo giuro» (tenore Pertile - barlono Franci); 3. Puccini: *La bohème*: a) «Donde lieta usò» (soprano Muzio); b) «O Mimì, tu più non torni» (tenore Gigli - baritone De Luca) (Trasmisione organizzata per la Soc. AN. Egidio GALBANI di Milano).  
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

- 13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M<sup>o</sup> PETRALIA: 1. Escobar: *Amarilli*; 2. Artoli: *Preliudo in sol*; 3. Billi: *Già di notte*; 4. Cantù: *Minna nanna*; 5. Bona-Corti: *Ritorno del prator*; 6. Italo: *Bioncotea*; 7. Magliari: *Orchidea*; 8. Lucia: *Scherzo*; 9. Mannò: *Lo vale sognante*; 10. Celani: *L'ora felice*; 11. Bancono: *Picciatelli in marcia*.  
13,30: Messaggio di Padre Agostino Gemelli: «In occasione della Giornata Universitaria».  
14: Giornale radio.  
14,15: Concerto del pianista MAFFEO BERALDI: 1. Beethoven: *Sonata in la bemolle maggiore*, op. 28; a) Andante con variazioni, b) Scherzo, c) Marcia funebre, d) Allegro; 2. Spezzaferri: *Lettera ad un'ignota*; 3. Albeniz: *Siviglia*.  
14,45-15: Giornale radio.

- 16** TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa»

- 16,30** TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.  
17: Giornale radio.

- 17,15: DISCHI DI SUCCESSO CETRA: *Parte prima*: 1. Cimarosa: *Il matrimonio per raggio*, introduzione Bell'opera; 2. Bellini: *I puritani*, «Suoni la tromba e intanto»; 3. Verdi: *Aida*, «Ritorna vincitor»; 4. Puccini: *Tosca*, «O dolci baci, o languide carezze»; - *Parte seconda*: 1. Chellini-Aspar: *Rosa Maria*; 2. Mazzuchelli-Gamba: *Vicino al mio cuore*; 3. Marraziti-Gori: *Quando il caso ci si mette*; 4. Blanc-Pastonchi: *Serenata montana*; 5. Schisa-Penati: *Finestra al sole*; 6. Stantero-Vidal: *Raggio di luna*; 7. Gallera: *Marciano atteggiamento*.

- 18: Notizie a casa dall'Albania.  
18,15-18,20: Notiziario dall'interno - Estrazioni del R. Lotto.

- 19,30** Rubrica settimanale per i professori e gli artisti italiani: Conferenza del cons. haz. Luigi Barcoli, Segretario del sindacato nazionale fascista dei chimici.

- 19,40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.  
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8  
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmisioni speciali»)

- 20,30:** **All'insegna della canzone**  
ORCHESTRA CETRA diretta dal M<sup>o</sup> BARAZZA  
Presentazione di ALBERTO CAVALIERE  
1. Schisa: *Quando mi guardi*; 2. Blasco: *Ti voglio sempre bene*; 3. Kreuder: *Valzer dei passerì*; 4. *Una canzone nuovissima*; 5. Marchetti: *Un'ora sola ti vorrei*; 6. Segurini: *Marisa*; 7. *Una canzone nuovissima*; 8. Olivieri: *Eternamente tu*; 9. Ignolo: *Spunta il sol*.  
(Trasmisione organizzata per la Soc. AN. STOCK COGNAC MEDICINAL di Trieste).

- 21,10:** **Concerto sinfonico**  
diretto dal M<sup>o</sup> VITTORIO OTT  
con il concorso del mezzosoprano CLOE ELMO  
organizzato in collaborazione con la  
SEZIONE MUSICALE DELLA PAO CULTURA FEMMINILE DI TORINO  
1. Bach: a) *Suite in si minore*, b) *Castigo e pentimento*, aria per contralto da «Pavone secondo San Matteo»; c) *Due arie per contralto*: I. «Preparati»; II. «Dormi, o mio carissimo»; d) «Oratorio di Natale»; 2. Monteverdi: *Due arie dall'Orfeo*: a) «Vi rivedrò, boschi ombrosi»; b) *Recanto della messaggera* (trascrizione Bevenuto); 3. Monteverdi: a) *Due arie*, dall'«Incoronazione di Poppea»; 1. *Aria di Poppea*, «Signor, le tue parole»; II. *Aria di Ottavia*, «Sventurata regina»; (trascrizione Ghedini); b) *Madrigale*, per una voce e orchestra d'archi (trascrizione Ghedini); 4. Gluck: a) *Due arie*, dall'«Orfeo»: I. «Che puro cielo»; II. «Che farò senza Euridice?»; b) *Suite di danze*, dall'«Alceste», dall'«Armida» e dall'«Orfeo».

- Nell'intervallo: *Le cronache del libro*: Ugo D'Andrea: «Libri politici».  
22,45-23: Giornale radio.

- 7,30-9** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 10-10,30:** RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE MEDIO: Medaglioli di Volfrango Mozart e Francesco Schubert.

- 10,45:** RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Angiolo Silvio Novaro.

- 11,15-11,35 (circa):** TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

- 12,15** MUSICA VARIA: 1. Castagnoli: *Serenata fiorentina*; 2. De Micheli: *Serenata alla luna*; 3. Bucchi: *Ritmo di gnomi*; 4. Petralia: *Memoria*.  
**12,30:** CONCERTO della violinista DIVA FASINI - Al pianoforte ANTONIO BELTRAMI: 1. Marini: *Sonata* (armonizzazione Badini); 2. Mortari: *Largo*; 3. Iat-tuada: *La nostalgia del mare*, dalla «Bonata»; 4. Prazzi: *Soreana*, leggenda; 5. Paganini: a) *Romanza*, b) *Minuetto*, c) *Aria*, d) *Rondo brillante* (trascrizione Lavagnino).

- TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO  
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO

- 13,15: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: *La traviata*: a) Scena e aria di Violetta, b) «Di Provenza il marò il tuo è»; c) «Un dì felice eterea»; 2. Puccini: *La fanciulla del West*: a) «Lagglù nel Soledad»; b) «Chiella mi creda»; 3. Cilea: *L'aristana*: a) «Eser madre è d'un inferno»; b) *Racconto del pastore*.  
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.  
14: Giornale radio.  
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.  
14,25: MUSICA VARIA diretta dal M<sup>o</sup> PAONON: 1. Grandino: *Vecchio prater*; 2. Escobar: *Quasi Polce*; 3. De Micheli: *Serenata elegante*; 4. Brochetti: *Prima selezione di valzer*.  
14,45-15: Giornale radio.

- 15,30-20** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmisioni speciali»)

- 20,30:** **Trovare un affetto**  
Un atto di NANDO VITALI  
(Novità)  
Personaggi e interpreti:  
Flora . . . . . Stefania Plumatti  
Margherita . . . . . Misa Mordegli Mari  
Arturo . . . . . Guido De Monticelli  
Giorgio . . . . . Luigi Grossoli  
Un bambino . . . . . Alberto Bozzoli  
Regia di ENZO FRERRI

- 21:** **Musiche brillanti**  
dirette dal M<sup>o</sup> GALLINO

1. Lohar: *Danze dall'opera*; «Lo zarevich»; 2. Buder: *Fandango*; 3. Gori: *Vignarola bruna*; 4. Culotta: *Le fiabe della nonna*; 5. Licari: *Bambina accalanti*; 6. Strauss: *Vino, donne e canto*; 7. Argella: *Suona trombettier*; 8. Amadè: *Carovana*.

- 21,45:** ORCHESTRA MODERNA  
diretta dal M<sup>o</sup> SBRACINI

1. Lago: *Castiglianità*; 2. Vallini: *Nebbia*; 3. De Serra: *Sogno una casetta*; 4. Escobar: *Alborada nueva*; 5. Lohar: *Fantasia operettistica*; 6. Vidale: *Nell'oscurità*; 7. Ansaldo: *Tu sei la musica*; 8. Cergoli: *Il venditore di porcellane*; 9. Aita: *Sogno d'autunno*; 10. Yradiar: *La paloma*.

- 22,20: Notiziario.

- 22,30: MUSICA VARIA: 1. Vallini: *Echi toscani*; 2. Amadè: *Fantasia medievale*; 3. Barbieri: *Glocattoli*; 4. Cortopassi: *Santa poesia*.

- 22,45-23: Giornale radio.

**SOVVENZIONI** mediante cessioni stipendio ai dipendenti da ogni Azienda pubblica o di pubblico servizio e da buone Amministrazioni private - Anticipi immediati - Rapidità massima  
**ISTITUTO CESSIONI QUINTO**  
ROMA - VIA BERGAMO, 43 - MILANO - UFFICIO PROPAGANDA - VIA G. B. BERLINI, 21

**A. BORGHI & C. S.**  
BOLOGNA - ROMA  
TORINO - MILANO  
STOFFE - TAPPETI  
TENDAGGI







# PARLIAMO LO SPAGNOLO

Proprietà riservata del «Radiocorriere»  
Riproduzione vietata

Schema delle lezioni che verranno tenute dal prof. Filippo Sassone.

## VENTUNESIMA LEZIONE

Lunedì 24 marzo ore 19,30

Oggi è la volta dell'articolo. Nello spagnolo l'articolo è, come in italiano, determinato e indeterminato. L'articolo indeterminato è un. Veramente è uno, ma si fa l'apocope come in italiano. E' uno e si dice però un; ma poiché è uno, il plurale si fa aggiungendogli una s, come per tutte le parole spagnole che finiscono in vocale. Dunque, singolare un, e plurale, unos. Per il femminile, una, e plurale unas. Dunque: un hombre che vuol dire « un uomo »; l'articolo è indeterminato, si tratta dunque di un uomo sconosciuto, di un uomo qualunque: de un hombre cualquiera. Un hombre cualquiera senza alcun accento ortografico in nessuna delle tre parole, perché un è un monosillabo e hombre e cualquiera sono parole piatte che finiscono in vocale. Lo abbiamo imparato nella lezione precedente: Un río = un fiume; una mujer = una donna; unos hombres = un numero indeterminato di uomini; unas mujeres = un numero indeterminato di donne.

L'articolo determinato si chiama in spagnolo de determinado oppure definido e nel maschile, si pronuncia el. Senza accento perché monosillabo. Però c'è pure in spagnolo un el con un accento sulla e; è il pronome personale di terza persona (egli, lui, colui). Onde evitare confusioni si accenta questo monosillabo quando è pronome e non si accenta quando è articolo. Ed ecco che avete il primo esempio di un monosillabo accentato. Il plurale di el è una eccezione: los. Il femminile è la, il cui plurale si forma abbudendo alla regola, con l'aggiungere una s, las. Dunque gli articoli determinati spagnoli sono: el, lo, los, las. El niño = il bambino; la niña = la bambina; los niños = i bambini; las niñas = le bambine.

L'articolo femminile la si trasforma alcune volte al singolare in el per evitare lo lato.

## VENTIDUESIMA LEZIONE

Venerdì 28 marzo - ore 19,30

Si possono sopprimere gli articoli in spagnolo? Sì e molto sovente. Ecco alcune regole:

Si sopprime obbligatoriamente l'articolo prima dei possessivi e dei dimostrativi. Così mentre l'italiano dice « il mio cappello », « la mia casa », lo spagnolo

dirà sempre: mi sombrero = mio cappello; mi casa = mia casa; e mi hermano = mio fratello; mi hermana = mia sorella, sempre senza articolo. Così dirà pure mi señora = mia signora e non « la mia signora ». Non dirà « casa mia », ma mi casa semplicemente. Non dirà mai « vieni a casa mia », né « vieni nella mia casa », ma dirà ven a mi casa. Neppure dirà « casa tua », né « casa tua », né « casa nostra », né « casa vostra »; una, tu, casa, su casa, nuestra casa y vuestra casa, senza articolo.

L'articolo viene soppresso pure davanti ai nomi di nazioni, regioni, isole, ecc. meno quando il nome richieda per necessità l'articolo, come quando si tratta per esempio di Balcani, los Balcanes; il Perù, el Perù; l'Equatore, el Ecuador. Ma dirà Bolivia e non « la Bolivia »; Chile, e non « il Cile »; Italia, e non « l'Italia »; España e non « la Spagna ».

Invece quando si trovi un aggettivo prima, si dovrà mettere sempre l'articolo. Esempio: la bella Italia; la antigua Roma; la artistica Florencia; la heroica España.

Nei giorni della settimana qualche volta si usa l'articolo e qualche volta no. I giorni della settimana sono in spagnolo: Domingo, Lunes, Martes, Miércoles, Jueves, Viernes y Sábado. Solo due accenti ortograficamente, Miércoles e Sábado, perché sono sdruccioli e tutte le parole sdrucciole spagnole senza eccez one si scrivono con l'accento.

Si mette l'articolo indeterminato davanti ai nomi della settimana quando si dice, come in italiano: un lunedì, una domenica = un lunes, un domingo (domenica è maschile, in spagnolo).

Con più sostantivi di seguito, purché siano dello stesso genere, basta l'articolo del primo e si sopprimono gli altri. Ma l'articolo del primo dovrà essere sempre plurale. « Le porte e le finestre di casa mia » si dice in spagnolo Las puertas y ventanas de mi casa. Anche se vi sono tre o quattro sostantivi succede lo stesso: basta il primo articolo. Los trajes, sombreros y zapatos de Pedro = i vestiti, i cappelli e le scarpe di Pietro. Ma questo non si può fare quando i sostantivi non siano dello stesso genere.

Si può dire in spagnolo voy a casa = vado in casa. Ma non si può dire (senza l'articolo) « vado a teatro », « vado a scuola »; bisogna dire voy al teatro (contração della preposizione a e dell'articolo el) y voy a la escuela.

L'articolo indeterminato un si può sopprimere molto spesso per eleganza e concisione di stile. Per esempio: era un hombre de unos cuarenta años y llevaba con un sombrero nuevo un gaban muy bien cortado y un baston elegantísimo. Si può scrivere meglio: era hombre como de cuarenta años y llevaba con sombrero nuevo gaban bien cortado y baston elegantísimo. Senza nemmeno un articolo.

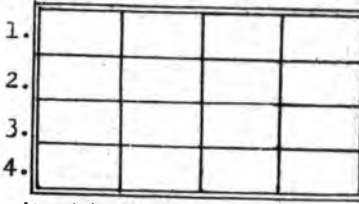
C'è in spagnolo l'articolo neutro lo. Per dire: il bello, l'utile, il normale (ed è bello, ciò che è utile, ciò che è normale); lo bello, lo útil, lo normal. Non si può mettere mai prima di sostantivo né di verbo.

# giochi

## RETTANGOLO SILLABICO

CO - CO - CO - GIA - GIA - LO - LO - NI - NI - NI - NI - PAR - RAN - SI - TI - TI.

1. 2. 3. 4.



Le parole dovranno leggerci tanto in senso orizzontale quanto in senso verticale

1. Quelli che usano parzialità

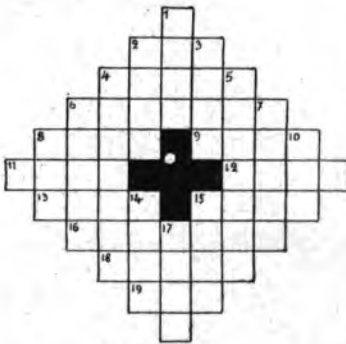
2. Aggettivo da crudele

3. Uno dei colli di Roma

4. Comune in provincia di Catania.

## PAROLE A DOPPIO INCROCIO

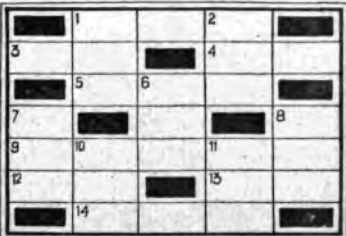
2-8: Possessivo; 4-6: Destino; 6-4: Non largo; 8-2: Frutti dei rovi; 9-14: Antico cantore; 11-1: L'arte della parola; 12-17: L'isola delle rose; 13-3: Arlette.



15-15: Strumenti d'aquaiuto; 16-5: Così si chiamano gli strati del cielo; 18-7: Profumi; 10-10: Composizione poetica.

## SILLABE CROCIATE

CROCIATE ORIZZONTALI: 1. Quando il tempo è bello - 3. Canti a più voci - 4. Rabbia - 5. Idoneo - 9. Regione italiana - 12. Rimango - 13. Superficiale - 14. Rinfata.



VERTICALI: 1. Grave, composta - 2. Titolo - 6. Bevanda - 7. Portare - 8. Zingara - 10. Scorre nel cilindro - 11. Parte della chiesa.

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino.

# I PROGRAMMI DELLA RADIO TEDESCA

## LE STAZIONI TEDESCHE

DEUTSCHLANDSENDER, m. 1571; BERLINO, m. 356,7; BOEMEN, m. 269,5; BREMA I, m. 395,8; BREMA II, m. 724; BRESLAVIA, m. 315,2; GÖRLITZ, m. 243,7; KATOWICE, m. 249,2; TROPPAU, m. 243,7; DANZICA I, m. 304,3; DANZICA II, m. 230,2; FRANCOFORTE, m. 251; CASSEL, COBLENZA, TREVIRI, m. 251; AMBURGO, m. 331,9; FLEISBURG, Hannover, Magdeburgo, Stettina, Stolp, Unterweser, m. 225,6; COLONIA, m. 459,9; KOENIGSBERG, m. 291; Koenigsberg II, m. 222,6; Memel, m. 233,5; LIPSIJA, m. 382,2; Dresda, m. 204,8; MONACO, m. 405,4; Norimberga, Innsbruck, Salisburgo, m. 578; SAARBRUECKEN, m. 349; Kiewitz, Lautern, m. 209,9; STOCARDIA, m. 522,6; Friburgo, Voralberg, e Brema, m. 231,8; VIEICHA, m. 506,8; Graz, m. 338,6; Linz, m. 236,6; Klagsfurt, m. 338,6.

## LE STAZIONI DEL PROTETTORATO

PRAGA, m. 470,2; DANUBIO, m. 325,4; BRNO, m. 259,1; MORAVSKA-OSTRAVA, m. 222,6.

## LE STAZIONI DEL GOVERNATORATO

VARSAVIA, m. 226,8; CRACOVIA, m. 293,5; LITZ-MANRSTADT, m. 214; THORN, m. 304,3; POZNAŃ, m. 345,6.

## LE STAZIONI DE LA ZONA DI GUERRA OCCIDENTALE

Lussemburgo, m. 1193.

## PROGRAMMA FISSO PER TUTTE LE STAZIONI DEL REICH

### GIORNI FERIALI

Notiziario alle ore 7; 12,30; 14; 17; 20; 22; 24.

Ore 18,30-19: Notiziario cronaca e attualità.

• 19-19,45: Radiocoll. dal fronte.

Serie di conversazioni su temi diversi dalle 19,45 alle 20.

Lunedì: « Il nostro esercito ».

Martedì: Rassegna politica della stampa e della radio.

Mercoledì: La guerra navale odierna.

Giovedì: Rassegna politica della stampa e della radio.

Venerdì: « La nostra aviazione di guerra ».

Sabato: Rassegna politica della stampa e della radio.

Ore 21-21,15: Notiziario militare.

### GIORNI FESTIVI

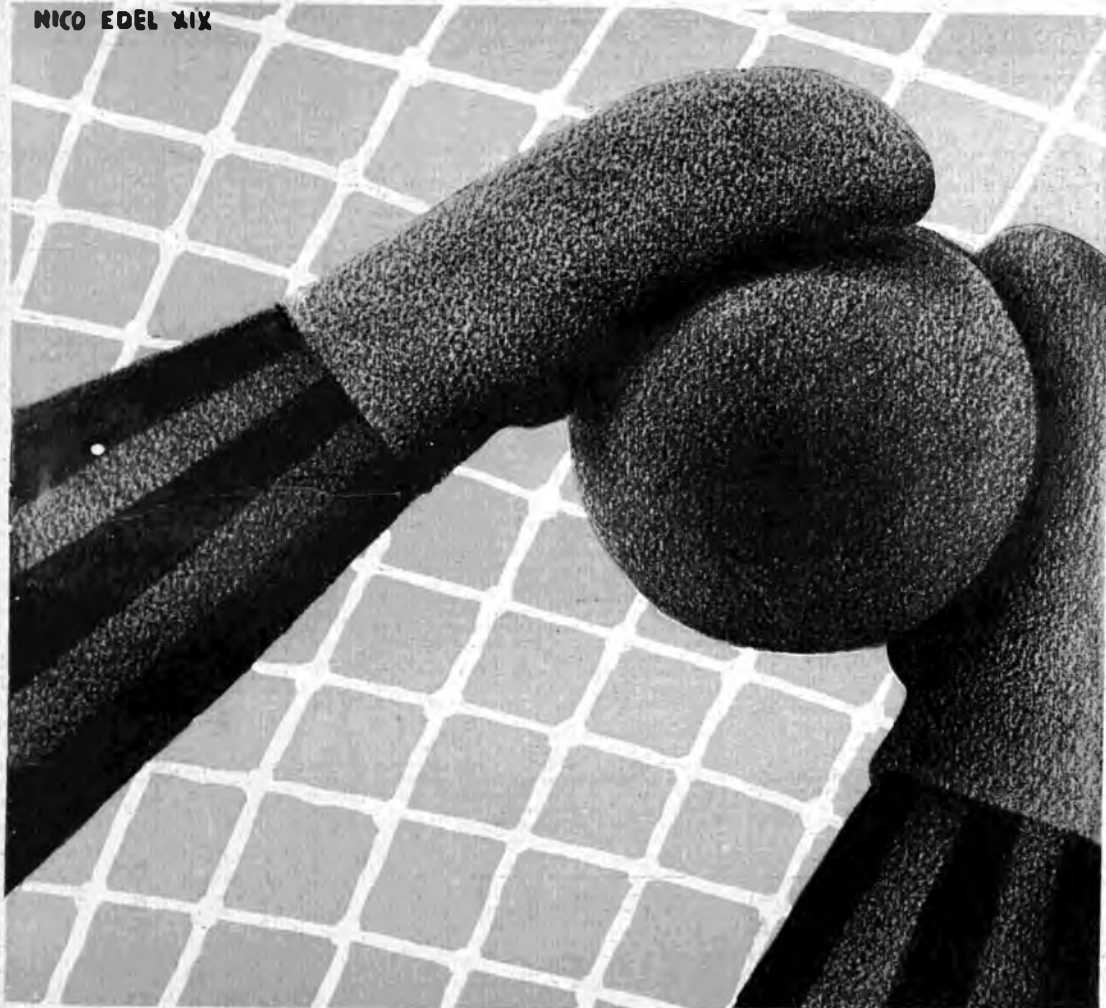
Notiziario alle ore 7; 10; 14; 20; 22; 24.

Ore 8-8: Concerto variato - Nell'intervallo: Conversazioni.

- 6,55-7: Per il dilettante giardiniere.
- 9-10: Programma vario musicale-letterario.
- 11-11,30: Echi dal fronte.
- 16-18: Concerto di musica popolare - Nell'intervallo: Echi dal fronte.
- 18,30-19: Cronache e attualità varie.
- 21-21,15: Notizie militari.

# COGNAC SARTI

NICO EDEL XIX



ORGANIZZAZIONE D'ARCA - TORINO

*Tutte le domeniche trasmissione del secondo tempo di una  
partita - Campionato di calcio - Divisione nazionale Serie A*

*Organizzata per conto del*

# COGNAC SARTI

IL MIGLIOR COGNAC NAZIONALE